Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 settembre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3994 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4550, 2350) - ESTERO: annuo 13.900, sem. 8.100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

TERRIFICANTE CATASTROFE IN UN QUARTIERE NUOVO DI BARLETTA

SEPOLTE OTTANTA PERSONE NEL CROLLO DI UN EDIFICIO

Trenta cadaveri sono stati estratti finora dall'enorme cumulo di macerie - Numerosi i feriti
Non ancora accertato il numero dei travolti - Scene strazianti sul posto e all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO
Barletta, 16

Una immane sciagura ha colpito stamane Barletta. Poco prima delle ore 7, è crollata una casa di cinque piani, di nuova costruzione, travolgendo nelle macerie tutti gli abitanti, forse più di ottanta: il numero esatto dei travolti non è stato ancora possibile stabilirlo. I morti accertati finora sono trenta. Dal momento del disastro, per tutto il giorno e per tutta la notte, si continua a scavare per rintracciare gli altri scomparsi.

Giovanna Di Staso, Lucia Benvenuto, Anna e Antonietta D'Aniello, quattro ragazze tra i 15 e i 20 anni, camminavano vispe e allegre nella frizzante aria settembrina del mattino, scambiandosi confidenze e risate mentre si recavano lungo via Canosa, a Barletta, al maglificio Riccheo, dove alle 7 in punto avrebbero cominciato il consueto lavoro ai telai. Ma le risate e le confidenze furono interrotte di colpo da un fragore gigantesco e da un polverone che all'improvviso le investì, le travolse, le divise, le buttò a terra, peste e ferite.

Anche il giovane Sabatino Ragone, fattorino della ditta di autocorriere Marozzi, mentre stava accanto ad una grossa vettura, ancora nell'autorimessa di via Canosa, e accuratamente la spolverava e la lustrava, si sentì preso come da una gigantesca e improvvisa tromba d'aria che lo scaraventò ad una decina di metri di distanza, al di là della saracinesca che per fortuna era alzata. E la sessantenne Lucia Capolongo, portinaia dello stabile n. 7, appena alzatasi ed intenta a rimettere ordine nella portineria, sentì come un boato, seguito da una caduta spaventosa di macerie, proprio intorno a lei, sul suo capo, sulle sue anche e sulle sue gambe e svenne, mentre si alzava un fitto polverone dai cinque piani dell'edificio della quale ella è la custode — tutti e cinque crollati di schianto come sventrati da una esplosione o da una bomba.

Ma non vi erano state nè esplosioni nè bombe. Il palazzo n. 7 di via Canosa, a pochi metri dal passaggio a livello che taglia la periferia moderna di Barletta, era crollato alle 6.50 del mattino senza che nulla, fino a pochissimi istanti prima, lasciasse prevedere il disastro. E, crollando interamente in tutti i suoi piani — quattro nuovi su una antica autorimessa e un piano rialzato — aveva travolto nel mucchio di macerie in cui si era ridotto il cemento armato di fresco, tutte le famiglie che da qualche mese vi abitavano.

Il fragore, il polverone, le grida di angoscia dei radi passanti che fuggivano all'impazzata come se quello fosse stato l'annuncio di un terremoto, svegliarono Barletta come il rimbombo d'una luttuosa campana: e la notizia corse per la vecchia e per la nuova città, per la stupenda città che si aggroviglia intorno al duomo e lungo la nazionale adriatica, che attraversa l'abitato, rasenta la grande statua di Ettore Fieramosca ed antichi e nobili palazzi e nuovi edifici; e in un baleno accorsero da ogni parte, a metà vestiti, ed altri che erano già pronti per recarsi al lavoro, e volarono tutti verso via Canosa e verso via Madonna della Croce, l'altra strada sulla quale fino a pochi momenti prima delle 7 del mattino del 16 settembre si alzava la facciata posteriore dello stabile adesso crollato.

Il Sindaco avv. Giuseppe Palmitessa, un giovane di nemmeno trent'anni, si precipitò fra i primissimi accorsi, poichè la notizia lo aveva raggiunto proprio mentre usciva di casa e, anelante e stravolto, con i più coraggiosi, si buttò sulle macerie, cominciò a scavare nel vano tentativo di portare un qualche aiuto a quei concittadini che certamente, sorpresi ancora nel sonno o nelle prime faccende domestiche, erano prigionieri dell'orrenda trappola.

L'edificio crollato era fresco di fabbrica. Un anno fa il costruttore Scipione Del Carmine e l'ing. Francesco Lombardi avevano iniziato i lavori di sopraelevazione su un preesistente garage, nel quale collocava alcuni suoi mezzi di linea la ditta Marozzi, e sopra un altro piano già esistente. Trentasei appartamenti erano stati ricavati dai quattro piani della nuova costruzione e trascorsi i termini legali di garanzia statica, si erano cominciati ad affittare.

Il nuovo edificio offriva 36 appartamenti moderni, spaziosi, in una strada di grande traffico, e una ventina di essi furono subito affittati in gran parte ad impiegati, a pensionati, a persone in certo modo benestanti. E gli impiegati, i pensionati, le persone benestanti di solito escono di casa assai più tardi delle 6.50, ora in cui si è verificato il disastro. Ecco perchè si temono tanti morti, cioè quasi tutti gli abitanti dello stabile n. 7 di via Canosa. Erano in casa, ancora a letto addirittura, o appena levati, sfaccendavano fra il bagno e la cucina quando, senza che vi fosse stato il più piccolo segno premonitore, tutto è diventato come un abisso, e nell'abisso essi a capofitto, senza possibilità alcuna di scampo, e nemmeno di difesa.

Da via Canosa la luttuosa notizia è volata in un baleno al comando dei vigili del fuoco, dei vigili urbani, della polizia stradale, del XIII Reggimento di Fanteria, alle cementerie, agli stabilimenti della Montecatini, ed è stato un nuovo accorrere di gente e di mezzi, di autoveicoli e di ambulanze, di uomini forniti di picconi e di pale, ed anche di una gru e di una escavatrice meccanica. Mentre tutte le autorità di Barletta mobilitavano nel più breve tempo possibile tutte le forze disponibili, veniva data comunicazione del pauroso crollo alle città vicine, soprattutto a Foggia ed a Bari, che provvedevano anch'esse ad inviare il maggior numero di uomini e di mezzi disponibili nel tentativo di salvare almeno qualcuna delle molte diecine di persone che erano state travolte dal crollo.

Per tutta la mattinata e per tutto il pomeriggio si è lavorato in una gara ansiosissima, tentando di portare aiuto ai disgraziati sepolti in quella morsa di macerie che, oltre tutto, occorreva ed occorre rimuovere con precauzione infinita, per non provocare eventualmente la morte di qualcuno ancora superstite, difeso da uno stipite o da un architrave per avventura ancora in piedi.

Quando vi sono giunto, attraversando col cuore in gola una folla fittissima che era al di là del passaggio a livello sbarrato e difeso dalla forza pubblica, ho capito che la notizia giunta in redazione rispecchiava soltanto pallidamente la tragica realtà che si offriva ai miei occhi. Veramente il palazzo, interamente crollato, altro non era che un cumulo di polverose macerie, in cima al quale due o trecento uomini, militari o civili, vigili del fuoco e vigili urbani, privati cittadini di ogni età e condizione ed autorità scavavano freneticamente, porgendo l'orecchio se mai giungesse fino a loro il flebile gemito di qualche superstite. La grande escavatrice apriva le mandibole della sua pinza a mezz'aria, coglieva un mezzo pilastro, una manciata di cemento, dei pezzi di muro sbriciolati, e girando come il collo di un mostruoso cigno, poneva le macerie nel cassone di un autocarro che subito si riempiva e subito veniva sostituito. Di quando in quando, da un varco buio come l'occhio di un [illegible], si introduceva qualcuno più animoso, ne [illegible] tica con un lugubre fardello sulle spalle o tra le braccia: ed ho visto così, a tre metri di distanza, portar fuori corpi orrendamente [illegible] mefatti ed illividiti di donne e di giovanetti, di vecchi e di adolescenti. Subito erano collocati nelle autoambulanze e portati di corsa attraverso la folla che si apriva in due [illegible] pi commosse e silenziose fino all'ospedale civile; e qui una folla di medici, di infermiere, di suore sfaccendavano intorno ai corpi straziati nella speranza tante volte delusa di infondere un po' di vita ancora a chi ne chiedeva.

Mentre sulle macerie ed intorno ad esse [illegible] il primo conforto della loro presenza le maggiori autorità della provincia, come il Prefetto ed il Questore di Bari e di Foggia, l'Arcivescovo di Barletta, il colonnello dei carabinieri, il tenente della P. S., il comandante del Presidio, il capitano delle Guardie di Finanza, il comandante della Stradale, quello dei vigili del fuoco e moltissime altre autorità, delle quali naturalmente non ho raccolto il nome, morti e feriti venivano, come ho detto, trasportati al grande Ospedale civile, dove il direttore dott. Ruggero Lattanzi circondato da trenta sanitari che prestano servizio nell'Ospedale, si prodigava nel prestare le cure necessarie ai feriti ed a sistemare in una sala del pianterreno quelli che furono riconosciuti morti.

Sono entrato anche all'Ospedale, sono riuscito a varcare la soglia della stanza mortuaria ed a dare uno sguardo pietoso alle povere vittime sistemate nei bianchi lettini tutte composte amorevolmente dalla pietà delle suore e delle infermiere, e mi sentii mancare a quella macabra vista e all'acuto odore del formolo e della bianchezza improvvisa che [illegible] la nuca mentre [illegible] i nomi degli infelici colti nel sonno da quella orrenda «sciagura: Angela di [illegible] di 6 anni, Angela [illegible] di 14, Antonia D'Or[illegible], Anita D'Oronza di [illegible], Antonio Chiariello di 26 anni, Filomena Di Corato di 60, [illegible] Ruggiero di 60, Francesco [illegible] di 34, Rosa Gogola di [illegible], Palmitessa Michele e Lucia [illegible], due sposi giovanissimi, eccetera eccetera. Questi sono alcuni dei nomi di quelli finora riconosciuti dai parenti e dai conoscenti, ma di altri [illegible] stavano immoti, bisognerà attendere per sapere la verità.

In altri reparti, al secondo ed al terzo piano dell'Ospedale, erano sistemati i feriti più gravi [illegible]. E ho visto ed ho interrogato le quattro ragazze in salvo per mero caso, il fattorino dell'autocorriera, la portinaia; tutti sembravano usciti da una prolungata narcosi, guardavano con occhio vuoto e a stento rispondevano alle poche domande che io loro ponevo: e tutti concordavano nel dirmi che all'improvviso avevano sentito un fragore, un vortice d'aria ed avevano perduto la conoscenza.

Intanto le opere di soccorso e di scavo, iniziate subito dopo il sinistro, proseguono con ininterrotta alacrità, e vi prendono parte turni di militari, di vigili del fuoco, di vigili urbani e di civili che non cessano di prodigarsi, ed affluiscono altri rinforzi per dare il cambio agli uomini esausti.

Barletta è in lutto. Tutti i negozi hanno abbassato le serrande ed hanno collocato striscioni neri sulle vetrine. La popolazione fa dei capannelli, nei quali si commenta a bassa voce il tragico fatto, che è il più grave disastro edilizio di tutta la storia della graziosa città pugliese. Nel 1952 ci fu sì un altro crollo, ma i morti furono 17, ma non 30 e forse più come adesso si teme. Parenti, amici, conoscenti si recano all'ospedale civile per chiedere notizie o per riconoscere i cadaveri. Altri stanno insonni a guardare il mucchio di macerie che si assottiglia lentamente di ora in ora e che di ora in ora restituisce dal suo grembo indifferente altre povere salme che mani pietose sistemano nell'ambulanza.

Di chi la colpa? C'è chi dice che non bisognava concedere il permesso di costruire ben quattro piani su una costruzione precedente, adibita ad autorimessa e quindi staticamente poco solida; altri sostiene che la licenza edilizia fu concessa soltanto per tre e non per quattro piani, quanti invece ne furono costruiti. Altri ancora scrollano le spalle e incolpano del crollo soltanto la fatalità. Pare tuttavia che subito dopo la notizia del disastro, il costruttore dello stabile Scipione Del Carmine si è messo spontaneamente a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè proceda all'accertamento delle sue responsabilità, ove mai ve ne siano.

Ancora a tarda notte il Sindaco di Barletta era presente in via Canosa, inquieto e stravolto, ancora dopo tante ore trascorse. Con lui tutta Barletta resta in piedi. Il sonno non viene in questa tragica notte che segue ad un disastro del quale via via si vanno sempre più accentuando le dimensioni. Ogni strada è un fitto lamento di pietà. La grande piazza antistante all'ospedale civile è gremita di gente in attesa, che fa ala al dolore di chi arriva stravolto per dare un estremo addio al suo caro scomparso e adesso riconosciuto nella piccola stanzetta dell'obitorio.

Mario Stefanile

(Telefoto al «Piccolo»)
Da ieri mattina si fruga con tutti i mezzi nel cumulo di macerie in cui si è improvvisamente ridotta la casa di cinque piani crollata a Barletta, in un nuovo quartiere sorto nel dopoguerra. Vi abitavano trentasei famiglie: quasi tutti gli abitanti sono stati travolti nel crollo. Si teme che il conto finale delle vittime possa superare la cinquantina

La situazione

Moderato ottimismo. Questo segna il bollettino ufficiale della visita di Kruscev negli Stati Uniti. Il capo sovietico ha addirittura detto che per [illegible]

ARGOMENTI SCABROSI PER L'OSPITE AL RICEVIMENTO DEI GIORNALISTI A WASHINGTON

UN KRUSCEV DURO E POLEMICO
FA DIMINUIRE LE SPERANZE DELLA VIGILIA

Non sembra cambiato di un pollice l'atteggiamento dell'URSS sui grandi problemi internazionali
Iniziata di buon'ora la seconda giornata americana del leader sovietico - La visita in Campidoglio

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 16

Stamane un quotidiano, lasciandosi trascinare da un momento di ottimismo, aveva posto un interrogativo al quale era nelle speranze di molti dare una risposta positiva: «La visita di Kruscev potrà condurre ad una grande svolta della storia?». All'ottimistica domanda si contrapponeva invece una cauta e riservata risposta. Il giornale indicava gli aspetti favorevoli che presentava l'incontro di Washington, ma non dimenticava di porre in risalto quelli negativi.

Del resto, cortese ma prudente era apparsa pure l'accoglienza che il popolo della capitale aveva riservato al Primo Ministro sovietico. Tale osservazione è oggi nella penna di tutti i maggiori commentatori americani. James Reston, sul «New York Times», si compiace di porla in risalto, attribuendo il fatto a un consapevole civismo della popolazione americana. Tuttavia, ieri sera, dopo che Kruscev aveva avuto due ore di colloquio con Eisenhower, di cui mezz'ora a quattr'occhi, alla presenza soltanto degli interpreti, il Primo Ministro sovietico si era affrettato a dire ai giornali che l'inizio della discussione si era presentato assai buono e che prometteva molto bene per la conclusione della visita. Kruscev aveva anche lasciato intendere che nessuno dei grandi problemi che sono sul tappeto e che hanno condotto all'attuale tensione internazionale era stato trascurato in un esame che era stato, un po' sommario ma che ci si riprometteva di approfondire nei tre giorni del 25, 26 e 27 settembre, allorchè Eisenhower e Kruscev si troveranno insieme a Camp David.

Ciò che tutti si erano chiesti alla vigilia dell'arrivo del Primo Ministro, ossia se egli fosse intenzionato ad accendere la discussione con Eisenhower sui vari punti di conflitto della situazione mondiale, ha oggi il suo chiarimento. La discussione è cominciata. Essa è stata rinviata per motivi che concernono il calendario della visita di Kruscev: sarà comunque ripresa e toccherà il problema di Berlino, quella della unificazione germanica, la questione del disarmo, la sospensione degli esperimenti nucleari e non sarà tralasciato nemmeno l'intricato problema del Laos.

Sino a stamane, come dicevamo, le più rosee speranze erano entrate o sembravano dover entrare nel campo delle possibilità. Quà e là erano affiorati i primi suoi segni nei commenti di qualche noto «columnist». Oggi, dopo il pranzo che i giornalisti americani e stranieri hanno offerto a Kruscev e dopo le sue dichiarazioni, è nuovamente intervenuto il pessimismo. Al «National Press Club» il Primo Ministro sovietico ha presentato, perchè non ci si dovesse abbandonare alle illusioni, il suo volto duro e polemico. Egli ha parlato per quasi tre quarti d'ora. Da principio si è mantenuto su termini generali, ha toccato quei temi a lui abituali, dello interesse per la pace, della necessità di preservare l'umanità dalle terribili distruzioni di una guerra che avrebbe conseguenze apocalittiche, di addivenire alla sospensione delle prove atomiche, ecc. ma appena è venuto a parlare dei problemi che dividono l'Occidente dallo Oriente, si è avuto l'impressione che la sua tesi fosse quella di un mese fa e che non fosse arretrata nemmeno di un pollice. Per Kruscev, è indispensabile che si proceda alla conclusione della pace con la Germania, riconoscendo le due Germanie come una situazione di fatto incontrovertibile. Per Berlino, l'Unione Sovietica sarebbe disposta a fornire tutte le garanzie internazionali perchè la popolazione dell'ex capitale tedesca dei settori occidentali non abbia nulla da soffrire dall'assorbimento di Berlino da parte della Germania orientale. Per il disarmo, egli sarebbe dell'opinione di giungere ad una riduzione massiccia degli armamenti, e questo perchè la Russia vuole la pace: tutto il mondo la vuole. I problemi che sono in sospeso la rendono precaria, occorre risolverli e passare ad una collaborazione sul terreno del progresso civile, sia delle nuove risorse nucleari che su quello delle ricerche spaziali, dove russi e Stati Uniti si trovano in una situazione di emulazione e non di rivalità. In merito alle possibilità di tale collaborazione fra Stati Uniti e Russia, Kruscev si è molto dilungato. Ha detto del successo delle due esposizioni di Mosca e di New York, dove l'attività americana e quella sovietica hanno potuto mostrare quel che avevano prodotto per il benessere della umanità e delle rispettive popolazioni.

Quale corollario del discorso e a confermare i propositi di intransigenza della politica sovietica, sono venute le risposte date dal Primo Ministro alle domande dei giornalisti. La prima domanda concerneva il fatto della coincidenza del lancio del missile alla Luna con la visita di Kruscev. Questi ha detto che si trattava di una coincidenza fortuita e che soltanto una concezione capitalistica poteva vedere nel lancio una presa di posizione, un accorgimento tattico e un successo particolare dell'Unione Sovietica: «I successi della tecnica spaziale — aggiungeva — non sono solo dei russi, ma di tutti i popoli. Non è soltanto una nostra affermazione, ma anche una vostra».

Una domanda sulla situazione ungherese lo ha un po' alterato. Ha ribattuto che si trattava di una interrogazione che si ripeteva in senso polemico e malevolo. La risposta l'ha data — a suo parere — lo stesso popolo ungherese dopo quei tragici eventi ed è una risposta che scagiona i sovietici da una accusa insussistente. Detto ciò, Kruscev aggiungeva: «Sono venuto per diminuire la tensione e le difficoltà esistenti e non per aumentarle».

Un giornalista gli ha chiesto quando verrà lanciato un uomo sulla Luna. Kruscev ha sorriso e ha detto che la vita umana viene molto apprezzata in Russia perchè la si ponga in pericolo in rischiosi esperimenti.

Un'altra domanda riguardava un tema delicato, quello dei rapporti della Russia con la Cina comunista. Il primo Ministro ha detto che egli si recherà a Pechino, dopo il giro negli Stati Uniti, in occorrenza di alcune celebrazioni di ordine politico, cui è stato invitato.

Sulla situazione degli ebrei, un giornalista ha formulato una precisa interrogazione, cui Kruscev ha risposto dicendo che non esiste un problema ebraico in Russia. Vari ebrei hanno collaborato allo stesso lancio del missile sulla Luna. Non è concepibile — ha affermato — l'esistenza di una questione di nazionalità o di minoranza nell'Unione Sovietica. Tutti, russi, ebrei, ucraini, russi bianchi, georgiani, circassi, armeni, ecc. godono degli stessi diritti e hanno una situazione di assoluta parità tra essi.

Un'ultima domanda ha messo Kruscev in imbarazzo. Gli è stata ricordata la frase da lui detta a Mosca all'indirizzo degli americani: «Noi vi seppelliremo». Dopo aver osservato che non intendeva alludere agli americani, ma che si riferiva soltanto al regime capitalista che vige in America, Kruscev ha preso occasione per una tirata propagandistica in favore del comunismo, dicendo che il capitalismo aveva fatto il suo tempo, che non era stato nocivo all'umanità, ma che segnava un periodo che il comunismo supera e conclude nell'evoluzione di quei cicli storici cui va soggetta l'umanità e da cui non ci si può sottrarre.

Si è chiusa in tal modo la prima conferenza stampa accordata dal Primo Ministro sovietico. Si è trattato del primo contatto con i giornalisti ed è stato un contatto chiaro, esplicito, che ripone nuovamente tutti i problemi, che verranno discussi nell'incontro, sulla situazione di partenza. Se il giro degli Stati Uniti non indurrà, come è facile ritenere, Kruscev a mutare atteggiamento e opinione, sarà impossibile sperare in un qualsiasi punto di incontro o di iniziale compromesso tra americani e russi. Non è sul terreno della discussione e del negoziato che si potranno avere i risultati della visita di Kruscev. Essi potranno invece verificarsi in altro campo, ossia nella creazione soltanto di un clima che scongiuri ogni pericolo di conflitto. Si avrà sempre un risultato assai apprezzabile, anche se i problemi di ordine internazionale ed i punti di frizione rimarranno quali sono oggi, cioè per il momento insolubili.

A illuminare alcuni aspetti meno appariscenti del soggiorno di Kruscev a Washington, riferiamo gli episodi che ci sono stati riferiti confidenzialmente da una personalità che era ieri sera presente al pranzo offerto da Eisenhower in onore dell'ospite. Sono episodi istruttivi, che mostrano un Kruscev brioso, spigliato, pronto alla battuta, nell'intimità dei suoi contatti personali e che illuminano la natura dell'uomo.

Egli si trovava ad un tavolo dove veniva servito il caffè, dopo il pranzo. Fra il centinaio di invitati, che costituivano le maggiori personalità politiche e finanziarie americane, si trovava il fratello di Foster Dulles, Allen, che, com'è noto è a capo dei servizi segreti del Paese. Presentato a Kruscev, Allen Dulles, con un sorriso sul labbro, diceva: «Signor Kruscev, forse vi sarà capitato di leggere di tempo in tempo qualche mio rapporto segreto». Kruscev, pronto, replicava, sorridendo a sua volta: «Credo che anche a voi sarà capitato lo stesso e, probabilmente, a mezzo della stessa persona». «Allora dovremmo sorvegliare i nostri agenti», ribatteva Allen Dulles. E Kruscev: «Certo, dovremmo sorvegliarli insieme e risparmiare denaro, pagandoli una sola volta e non due volte, come facciamo».

Molto interesse mostrava il Primo Ministro sovietico nell'intrattenere il capo della maggioranza democratica del Senato, Lyndon Johnson, e il Presidente della Camera dei Rappresentanti, Sam Rayburn. Il senatore Johnson, ad un certo momento, gli chiedeva: «Ebbene, dal primo giorno della vostra visita avete forse già cambiato le vostre impressioni sull'America?».

Kruscev: «Dovete sapere che prima di venire mi ero molto informato sul vostro paese. Per esempio, posso dirvi di aver letto anche tutti i vostri discorsi, tenuti negli ultimi tempi. So che avete una grande influenza sul paese, come ho detto questa sera. Ma parlando dei vostri discorsi, so che anche noi domani saremo altrettanto ricchi quanto voi lo siete adesso e il giorno dopo saremo ancora più ricchi...». A questo punto interveniva Richard Nixon a portare via Kruscev ed egli non poteva continuare il discorso.

Un'altra pepata conversazione il Primo Ministro aveva con Erwin Canham, direttore del giornale «Christian Science Monitor». «Questo signore — gli aveva detto Nixon, presentandolo a Kruscev — è a capo della nostra Associazione degli editori ed è il direttore di uno dei nostri più grandi giornali». Ed aggiungeva: «Ecco, voi potete ora informarvi del fatto che da noi la stampa è libera e che il Governo non controlla quel che questo signore scrive nel suo giornale». Senza perdersi di spirito, Kruscev di rimando: «Sarà, ma io non ci credo. Sappiamo che la stampa americana non è insensibile ai suggerimenti che vengono da Wall Street e dalla consorteria dei grandi uomini di affari».

Un'altra battuta l'uomo del Cremlino aveva in un breve colloquio con George Johnson, membro della Commissione dei diritti civili. Come si sa, George Johnson è di razza negra e riferiva a Kruscev i progressi che gli Stati Uniti vengono facendo per assicurare ai negri gli stessi diritti e la stessa situazione dei bianchi, tanto sul terreno della convivenza civile, quanto su quello politico. Dopo averlo ascoltato, Kruscev obiettava: «Voi americani avete un vostro concetto dei diritti civili e noi abbiamo il nostro. Quel che è libertà per voi è forse per noi ancora schiavitù e quel che è libertà per noi è forse schiavitù per voi. Abbiamo opinioni contrastanti ed è inutile adesso approfondirle».

Sono queste risposte e repliche a mostrare il vero volto di Kruscev. Sebbene garbatamente, egli rimane sempre sul piede della polemica di partito. Mikoyan e Kozlov, nella loro visita negli Stati Uniti, si permisero qualche divagazione non perfettamente ortodossa, riguardo al comunismo. Kruscev resta invece sulla linea dell'intransigenza.

Questo pomeriggio, prima che il leader sovietico giungesse al «Press Club» era stata effettuata una perquisizione dei locali per vedere se vi fossero bombe o materiali radioattivi. Kruscev, è apparso in buone condizioni di spirito. Il leader sovietico ha salutato cordialmente i giornalisti ed i redattori dei giornali. La bevanda che gli è stata offerta era molto costosa: «Chivas regal», un whisky scozzese con soda ed un pezzo di ghiaccio. Il barista del «Nationale Press Club» Jack Madden ha preparato la bevanda ed ha osservato: «Il ghiaccio non gli

Bonaventura Caloro

(Continua in IX pagina)

(Radiofoto al «Piccolo»)
Durante la visita al Centro di ricerche agricole di Beltsville, Kruscev si è interessato all'allevamento degli animali da cortile: eccolo mentre tiene in braccio un grosso tacchino bianco

CONFIDENZE DI KRUSCEV AI SENATORI AMERICANI

Non ha funzionato il primo razzo lunare

Un tentativo di lancio dovette venir sospeso per difetti tecnici rilevati durante il collaudo

Washington, 16

Dopo la visita compiuta questa sera al Campidoglio, alcuni senatori hanno riferito che il leader sovietico ha ammesso, parlando con loro, che il lancio di un razzo sulla Luna non è riuscito al primo tentativo: prima di quello di sabato scorso, i sovietici ne avevano fatto un altro, fallito a causa di incidenti tecnici. Gli scienziati sovietici sperano di poter egualmente utilizzare un po' più tardi il razzo che non è stato possibile inviare sulla Luna.

Il senatore Fulbright, presidente del comitato senatoriale degli Affari Esteri, ha detto che Kruscev ha rivelato che il primo tentativo di effettuare un lancio del genere fu compiuto una settimana prima del tentativo che domenica scorsa è stato coronato da successo.

Kruscev ha precisato che il primo tentativo fallì per motivi tecnici. Il razzo fu collaudato e dall'esame risultò che non funzionava nel modo desiderato: fu allora portato via dalla piattaforma di lancio e sostituito con un altro, e cioè quello che domenica scorsa è giunto sulla Luna.

In un primo tempo Kruscev si era rifiutato di dire se vi fosse stato qualche fallimento nei lanci sovietici verso la Luna. Egli aveva detto ai senatori di controllare la cosa con il Vicepresidente Nixon, il quale tre settimane fa ha dichiarato che vi sono stati tre fallimenti nei tentativi di lancio di razzi sovietici verso la Luna. Dopo aver rivelato che vi è stato un fallimento, Kruscev si è alzato ed ha detto: «Questa è la verità e lo giurerò sulla Bibbia. Se Nixon pensa di aver ragione lui, che giuri sulla Bibbia».

La visita di Kruscev

PER OGGI TRUMAN ha già un impegno

New York, 16

L'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman ha dichiarato oggi di avere declinato l'invito a partecipare al ricevimento che verrà offerto domani sera in onore del Primo Ministro sovietico Kruscev a New York. Truman, il quale parlava con alcuni giornalisti, ha precisato che per domani sera egli ha in programma una cena con la figlia Margaret e con il genero.

NEL QUADRO DELL'AMICIZIA FRA I DUE PAESI

PROFICUI I CONTATTI DI SEGNI E PELLA A ISTANBUL

Gli sviluppi della situazione internazionale esaminati nel corso di una cordiale riunione con Menderes e Zorlu

Istanbul, 16

Quando il Presidente Segni e il Ministro Pella sono apparsi stamane alla porta principale del palazzo Vilayet, che è la sede della Prefettura di Istanbul, un caldo e prolungato applauso è sorto spontaneo dalla numerosa folla che si era radunata nella piazza. Segni e Pella, che avevano al fianco Menderes e Zorlu, sono stati felicemente sorpresi di questa inaspettata manifestazione. Essi hanno risposto sorridendo e agitando la mano, commossi per la prova di simpatia che il popolo di Istanbul aveva voluto inserire nelle esigenze protocollari che regolano il soggiorno in Turchia degli uomini di Stato italiani.

La riunione, alla quale essi hanno partecipato [illegible] esame della situazione.

Gli sviluppi della situazione internazionale — quale essa appare alla luce dell'ultima possibile evoluzione dei rapporti fra Est ed Ovest — lo sviluppo della comune politica mediterranea, [illegible] nel quadro della Nato; la collaborazione fra i due Paesi nel campo economico e culturale, sono state le questioni che hanno formato oggetto delle conversazioni di stamane.

Questi argomenti specifici che danno un valore ben alto alle relazioni fra l'Italia e la Turchia [illegible] il consolidamento della pace nell'ambito di quegli ideali di libertà e di giustizia che sono i presupposti concreti dell'Alleanza atlantica.

Sul piano economico si ha che i rapporti fra i due Paesi sono regolati da due accordi: il primo definito di collaborazione economica, tecnica e finanziaria, firmato il 12 giugno di quest'anno a Roma, prevede la fornitura alla Turchia di beni strumentali a pagamento dilazionato in sette anni per l'importo di 50 milioni di dollari. L'altro, negoziato a Roma e firmato ad Ankara il 2 luglio scorso, comporta il consolidamento dei crediti commerciali arretrati per un importo di 60 milioni.

Si tratta di altrettante manifestazioni di solidarietà economica che nelle odierne conversazioni hanno trovato il loro perfezionamento e il loro adattamento alle esigenze dei due Paesi.

Nel campo culturale l'attività che l'Italia svolge da otto anni in Turchia, attraverso i suoi organismi all'uopo istituiti, continua a dare i suoi frutti.

L'accordo culturale, tuttora in vigore, trova in questa attività la sua più concreta applicazione. Esso viene gradatamente perfezionato e l'annunzio dato oggi dal Ministro Pella, nel discorso di inaugurazione della quinta sessione della commissione mista prevista dall'accordo stesso, del trasferimento da Istanbul ad Ankara della direzione del Centro di studi italiani in Turchia, costituisce la prova dell'interesse che il Governo italiano attribuisce alla cooperazione culturale con la Turchia.

[illegible]

Questa sera il Presidente Segni e il Ministro Pella hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Presidente Menderes.

[illegible]

Rispondendo al Presidente Menderes, Segni ha riaffermato il concetto della necessità di intensi contatti [illegible] dimostra sempre più appieno come alle antiche relazioni si unisca oggi una sempre più chiara comune coscienza dei problemi che dobbiamo insieme discutere e affrontare nei grandi campi della vita internazionale»

Quindi Segni ha espresso la propria soddisfazione per il fatto «che l'Italia e la Turchia trovino la loro principale sede di attività e di vita proprio nel Mediterraneo che ha visto nei tempi gli sviluppi delle più grandi civiltà [illegible]

[illegible]

VIENNA TORNA ALL'ATTACCO IN ALTO ADIGE

SI CHIAMA SÜDTIROL L'ALGERIA DEGLI ITALIANI

Un'intensa azione diplomatica viene preannunciata dalla Ballhaus alle Nazioni Unite e a Strasburgo - Si prevedono giorni «caldi» a Bolzano

DAL NOSTRO INVIATO

Brennero, 17

Dopo la decantazione estiva la politica in Alto Adige si avvia nuovamente verso una fase «calda». [illegible]

[illegible]

[illegible] è molto generale di protesta in tutto l'Alto Adige. Secondo le intenzioni d'oltre confine tutti gli operai di lingua tedesca, tutti gli uffici dove è impiegato personale di lingua tedesca, tutte le aziende agricole, turistiche eccetera, dovrebbero sospendere il lavoro per ventiquattro ore. «Alla marcia della morte opponiamo la marcia del silenzio» dovrebbe essere lo slogan di questo sciopero.

La terza manifestazione dovrebbe aver luogo a Bolzano e dovrebbe, secondo le notizie che abbiamo attinto da fonti molto bene informate, un carattere più deciso di quelle precedenti. La città, un certo giorno di ottobre, dovrebbe svegliarsi ricoperta di bandiere bianche e rosse e di scritte antiitaliane e, a Salorno, dove gli austriaci intendono venga fissato il confine, almeno per alcune ore verrebbe organizzato un «posto di blocco» clandestino attraverso il quale non dovrebbero passare gli italiani.

Queste le intenzioni austriache, almeno nelle linee generali. Ma che cosa vogliono gli austriaci? Quali sono le loro rivendicazioni? E' solidale la popolazione altoatesina con la politica di Vienna? E in Austria è molto diffuso questo stato d'animo antiitaliano?

Cercheremo di rispondere sinteticamente a questi interrogativi.

Punto primo. Gli austriaci vogliono per il «Südtirol» l'autonomia completa; vogliono che Bolzano non sia provincia bensì regione e non a pari con Trento, bensì a sè stante. La annessione dell'Alto Adige alla Austria non è nelle mire di Vienna che, anzi, dichiara sempre la sua perfetta lealtà al Trattato di Stato (dove è detto tra l'altro che l'Austria si impegna a non attuare mai una politica di rivendicazioni territoriali nei confronti di alcun Paese). L'Austria, insomma, vuole che nell'Alto Adige comandino i cittadini di lingua tedesca, vuole che sia ridotta a un numero «chiuso» l'emigrazione di italiani (istituendo una legge regionale pari a quella che regola l'emigrazione negli Stati Uniti), vuole che in fatto di bilinguismo gli ordinamenti in vigore siano capovolti e cioè che le due lingue ufficiali diventino soltanto una (quella tedesca) e che l'italiano sia lingua semplicemente «consigliata». Altre rivendicazioni: abolizione del servizio militare obbligatorio, creazione di una commissione mista italo-austriaca, con membri di rango diplomatico, per la soluzione di tutte le vertenze inerenti allo Statuto regionale di Bolzano, con possibilità quindi di appello all'ONU o a un arbitrato straniero in caso di disaccordo. In sostanza, se venissero accettate queste condizioni, l'Alto Adige diverrebbe una specie di protettorato italo-austriaco, staccato del tutto dall'amministrazione italiana e dal Governo di Roma. Non è chi non veda che questa soluzione contrasta vivamente con gli accordi Gruber-De Gasperi del 1946 dove si parlava di autonomia e non di autodeterminazione e meno che mai di protettorato e dove è sottinteso che qualsiasi iniziativa tendente a svilire l'accordo avrebbe portato a due soluzioni: o l'assimilazione completa dell'Alto Adige nel territorio italiano, senza alcuna concessione come quelle che vengono fatte attualmente alla popolazione allogena, o lo stacco definitivo del territorio altoatesino dalla Repubblica, con tutte le conseguenze giuridiche che potrebbero derivarne.

Gli «arrabbiati»

Punto secondo. La popolazione altoatesina, nella gran massa, non è solidale con la politica austriaca a proposito del territorio conteso. In genere gli attivisti — che appartengono quasi tutti alla zona di Merano e del Brennero — vengono definiti «gli arrabbiati». Non a torto gli altoatesini di lingua tedesca temono che, a lungo andare, queste crisi danneggino gravemente una delle principali industrie altoatesine, cioè quella del turismo. Ogni anno, alle circolari segrete che vengono inviate ai Sindaci delle valli altoatesine, da parte della SVP si risponde con la stessa preghiera: «Non rovinateci la stagione». Puntualmente la preghiera viene esaudita. Quest'anno in una cittadina della Pusteria il Sindaco si dichiarò ammalato pur di non recarsi alle celebrazioni di Andrea Hofer. Era maggio e cominciavano ad affluire le prenotazioni agli alberghi, per l'estate. I Sindaci e gli albergatori, sanno che la clientela tedesca e austriaca (promessa da Vienna per rimpiazzare quella italiana) non è redditizia. E' noto che un romano in vacanza spende di più in una settimana che una famiglia di tedeschi in un mese. Sappiamo che parecchi Sindaci hanno mancato visita anche quattro giorni fa per l'adunanza di Innsbruck, nonostante i violentissimi appelli alla «collaborazione» che li [illegible]

[illegible] tamente italiano della zona fa escludere possibilità di rivendicazioni. Presso Cortina, nella zona di passo Falzarego, la gerente di un rifugio si rifiutò quest'estate di servire degli italiani; e lo fece senza invocare alcun pretesto. Semplicemente disse che non voleva «perdere tempo con gli italiani». La donna peraltro è di origine friulana. Altri episodi consimili sono accaduti presso Bressanone e presso Merano, ma non hanno avuto carattere di continuità. Si può dire anzi che sono stati più rari del solito. Al Brennero alcuni ristoranti hanno modificato però i loro cartelli che, all'inizio dell'estate, erano scritti soltanto in tedesco.

Cronaca nera

Punto terzo. Non esiste un sentimento antiitaliano in Austria. Esistono invece dei lettori di giornali che credono ciecamente a quanto leggono. Facciamo un esempio: la scorsa primavera, prima di Pentecoste, (Pentecoste è tradizionalmente la giornata di «discesa» degli austriaci verso il Sole: il «Drang nach Süd») alcuni quotidiani austriaci diffusero la notizia secondo cui a Bolzano, a Verona e in altre città automobili austriache erano state semidistrutte da nazionalisti italiani. La faccenda aveva un fondo di verità, ma si trattava di episodi di cronaca nera, non di cronaca politica. I soliti teppisti avevano rubato gomme, scardinato alcune portiere, depredato qualche oggetto. La voce corse, si ingigantì e divenne praticamente lo «slogan» della propaganda antiitaliana. Ci risulta che, nonostante queste voci, il corpo redazionale degli stessi giornali che pubblicarono con grande evidenza queste notizie, organizzò gite in Italia. Una redattrice di un quotidiano di Graz ci ha confermato il fatto aggiungendo che le storie politiche «non interessavano la vita privata degli austriaci». Il ritardo con cui si attuò quest'anno la tradizionale «discesa» austriaca verso il mare non è dipeso esclusivamente da questi episodi: intervennero altre cause, meteorologiche e scolastiche (la chiusura delle scuole fu ritardata di qualche settimana). Anche qui però non bisogna generalizzare, nemmeno nell'altro senso: a furia di «spingere», la propaganda dei giornali austriaci è riuscita a fare qualche breccia, non soltanto a Innsbruck, ma anche a Vienna e a Salisburgo (Graz fa un discorso a parte perchè è stata sempre animata da impulsi nazionalistici molto accentuati). Sicchè la nazionalità italiana, oggi in Austria, è accolta perlomeno con indifferenza; una volta invece si era considerati lassù come i migliori ospiti, in senso assoluto.

Da questo primo, sommario panorama si potrà capire che le relazioni italo-austriache sono in questo momento non eccessivamente buone. Si tratta di vedere cosa accadrà nei prossimi giorni. E quello che accadrà ci darà la misura di come e quanto possa avere conseguenze sull'amicizia di due Paesi la vicenda di qualche decina di migliaia di persone della cui sorte una Capitale si preoccupa troppo e l'altra (diciamolo francamente e vedremo il perchè) non si è preoccupata affatto.

Luciano Cossetto

Tre manifestazioni

[illegible]

«NI» DI FANFANI AL DISCORSO UNITARIO DEL SEGRETARIO D.C.

Rinviata per il momento la ricucitura di «Iniziativa»

Il PDI approntа il programma del partito da presentare al congresso — Premature reazioni a sinistra per il ritardo delle elezioni in alcuni Comuni

Roma, 16

All'ordine del giorno è sempre il dibattito precongressuale della DC. [illegible] le destre e di avviare l'azione governativa su un netto orientamento di centro-sinistra. I fanfaniani ieri sera hanno infine sostenuto che nelle assemblee provinciali tenutesi finora sarebbero stati eletti 15 e non 11 loro delegati, calcolando due degli eletti a Sassari come loro amici e non come «dorotei», e così due degli eletti a Cuneo e Biella.

Queste cifre vengono contestate negli ambienti «dorotei», dove ad ogni modo si fa notare che, anche se esse fossero fondate, dimostrerebbero che i fanfaniani sono pur sempre in minoranza. I maggiori congressi provinciali del partito si terranno entro la prima quindicina di ottobre e sarà in quel periodo che si vedranno le reali forze dei maggiori gruppi allo interno del partito. Si ritiene che dopo quella data i fanfaniani decideranno definitivamente sulla riconciliazione o meno con gli altri iniziativisti.

Gli ambienti di sinistra, comunque, hanno preso la palla al balzo e già oggi asseriscono che ormai la rottura stessa è completa e che Fanfani porterà la rottura stessa alle estreme conseguenze fino a dar vita, con la radicalizzazione del dibattito congressuale, a due grossi schieramenti nel partito, uno di centro-destra e uno di centro-sinistra. Qual è il ragionamento delle sinistre? Se i dorotei, Moro e Fanfani non si accordano, i due gruppi di iniziativa per prevalere l'uno sull'altro al congresso, dovranno cercare alleati: Moro e i dorotei negli altri gruppi di centro e centro-destra della DC, e Fanfani in quelli di centro-sinistra e di sinistra.

Ora non vi è dubbio che esiste un tale pericolo se la discussione precongressuale arrivasse ad una radicalizzazione estrema; ma gli ambienti di Piazza del Gesù e quelli più autorevoli del partito, insistono nello smentire decisamente le intenzioni «scissionistiche» che le sinistre accreditano a Fanfani. Insomma, si è ottimisti riguardo alla possibilità di una riconciliazione finale per formare una maggioranza unitaria che predomini al congresso. Con tutto ciò, però, non si nasconde il malumore per la presa di posizione dei fanfaniani, ma si preferisce non scendere sul terreno polemico per non accrescere il contrasto.

Si fa solo notare che quando la parte fanfaniana si insiste nel dire che la «linea Moro» è una linea che si basa su opinioni dei dirigenti al vertice e non su opinioni della base, si esprime un giudizio sbagliato, in quanto Moro, Segni, Colombo, Rumor, Gui e tutti gli altri esponenti del gruppo centrista-unitario del partito, che ha aderito all'appello triestino del segretario della DC, non sono dirigenti che non abbiano contatti con la base, anzi sono personalità che traggono il loro rilievo politico soprattutto dalla comunanza con la base del partito, che riscuotono i consensi e i favori di gran parte della base democristiana. Negli ambienti vicini all'on. Moro si è ribadito ad ogni modo che egli intende portare avanti l'opera unitaria e di riconciliazione e che, anzi, egli pensa di prendere iniziative al riguardo nei prossimi giorni. Secondo alcuni sarebbe imminente un incontro Moro-Fanfani.

L'unico partito ufficialmente attivo, oltre la DC, in questi giorni è il PDI. Ieri si sono riuniti la direzione e i Gruppi parlamentari, concludendo con una specie di armistizio, per cui la «linea» del partito resta immutata fino al prossimo congresso della D.C. e al congresso che i «demo-italiani» terranno subito dopo. Oggi si è riunita la direzione commissariale del PDI per approvare quanto era già stato deciso ieri e per approvare lo schema di programma che verrà presentato al congresso del partito.

Il programma suddetto è naturalmente una specie di riassunto dei programmi del PNM e del PMP.

Ribadita la pregiudiziale monarchica, negli articoli successivi si dice che il PDI intende realizzare il suo programa nel rispetto dei principi democratici e costituzionali, che lo Stato è al disopra dei partiti, che il PDI respinge il comunismo quale teoria e mezzo di dominazione straniera. In campo internazionale si dice che la sola politica possibile è quella dell'intesa con i Paesi occidentali, si mostra aperto consenso per la NATO, l'ONU e il MEC. Il PDI si pronuncia poi contro l'estensione dell'istituto regionalistico, difende l'iniziativa privata in campo economico e quanto a quella pubblica, la si vede come integrazione della prima. In campo sociale il PDI auspica un ordinato e concreto progresso con relativo miglioramento economico dei lavoratori, che però non comprometta le esigenze fondamentali della produzione. Si auspica lo sviluppo dell'azionariato operaio, della cointeressenza negli utili dell'azienda eccetera.

Le elezioni amministrative a Napoli, Firenze e Venezia e negli altri 120 Comuni retti da un Commissario governativo non si terranno entro ottobre. Infatti è scaduta ieri la data entro la quale il Ministero dell'Interno avrebbe dovuto convocare i comizi elettorali qualora avesse avuto intenzione di far effettuare le votazioni entro il mese prossimo. Le norme vigenti specificano, com'è noto, che le elezioni devono essere indette con 45 giorni di anticipo sulla data stabilita per i comizi elettorali.

Le sinistre sono partite all'attacco, naturalmente, e già hanno preannunciato una serie di interpellanze e interrogazioni nelle due Camere. Specialmente la sinistra del PSI ed i comunisti hanno intenzione di far del chiasso sulla faccenda.

Negli ambienti governativi si è però replicato stasera come ancora vi sia un ampio margine di tempo per far effettuare le elezioni suddette nella stagione autunnale.

ACCOLTA LA QUERELA DELLA RAGAZZA SEDOTTA

Per Ghiggia ci sarà un processo in Tribunale

L'istruttoria è stata affidata al P.M. Bracci ma verrebbe iniziata appena fra qualche tempo

Roma, 16

Il Procuratore della Repubblica ha accolto la richiesta avanzata dall'avv. Roberto Ranieri nello interesse della signorina M. P. (la ragazza che ha querelato il capitano della «Roma», l'uruguayano Alcide Ghiggia, accusandolo del reato di «seduzione di minorenne con promessa di matrimonio») disponendo la remissione del procedimento al Tribunale, «data la particolare gravità del fatto e le rilevanti e penose conseguenze cui la giovane sta andando incontro», anzichè lasciarlo alla competenza del Pretore, e ciò ai sensi dell'art. 31 del codice di procedura penale.

Il processo è stato assegnato al Pubblico Ministero Arnaldo Bracci, lo stesso magistrato che si è occupato dell'inchiesta sul caso Marzano-Melone. Il dottor Bracci fra qualche giorno, dopo cioè aver redatto la sua requisitoria sul caso del Questore e del vigile, partirà per completare le sue ferie, sicchè la istruttoria sul caso Ghiggia non sarà iniziata tanto presto.

Frattanto negli ambienti della Procura è stato precisato che così come sono enumerati i fatti nella querela della signorina M. P., è da escludere che i fatti stessi rientrino nel recente provvedimento di clemenza, trattandosi di un reato continuato. E ciò contrariamente a quanto affermato da qualche parte.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità con qualche pioggia locale. Sulle regioni centrali e Sardegna prevalenza di sereno. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso. Possibilità di temporali isolati ovunque, specie sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Trieste 17, 25; Venezia 17, 24; Trento 14, 27; Torino 11, 25; Genova 17, 24; Bologna 16, 28; Firenze 12, 28; Pisa 14, 26; Ancona 18, 23; Perugia 15, 25; Pescara 14, 26; L'Aquila 12, 23; Roma 14, 26; Campobasso 14, 24; Bari 17, 24; Napoli 15, 25; Potenza 12, 21; Reggio Calabria 17, 29; Messina 20, 27; Palermo 20, 27; Catania 16, 28; Alghero 16, 28; Cagliari 17, 26.

MORTALE SCIAGURA NEI PRESSI DI BOLOGNA

Due giovani si uccidono precipitando con l'aereo

L'apparecchio si è conficcato con il muso in un campo — Il sinistro causato da una manovra troppo azzardata

Bologna, 16

Un aereo da turismo è precipitato nel pomeriggio a Calderara di Reno. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte. L'aereo precipitato è un velivolo civile da turismo siglato I. A. B. B. I. dell'Aero Club di Bologna. Era pilotato dal diciottenne Ferrante Rusconi di Bologna, munito di brevetto di secondo grado, e recava a bordo un passeggero, Robert Kick, di 28 anni di nazionalità americana. Egli risiedeva da qualche tempo a Bologna, dove era laureando in medicina e chirurgia.

L'aereo è caduto in un campo da arare, appena una cinquantina di metri dietro la casa che sorge sul podere «Scuri» in località Langara di Calderara di Reno. Il muso del velivolo è piantato nel terreno e la carlinga è rovesciata all'indietro.

La caduta dell'aereo è stata seguita oltre che dal colono Vittorio Orsi di 45 anni, che con la moglie era intento alle operazioni di aratura di un campo vicino, anche dal personale dell'Aeroporto di Borgo Panigale, che dista tre chilometri in linea d'aria dal punto ove è avvenuta la sciagura. Da qui il giovane marchese Ferrante Rusconi aveva decollato alle 16.05 a bordo dell'aereo da turismo di proprietà dell'Aero Club, un «Saiman 202» monomotore biposto ad ala bassa. Il colonnello Buri, direttore della Scuola di pilotaggio, aveva provato oggi pomeriggio l'aereo in volo, trovandolo perfetto, e lo aveva poi consegnato al giovane Rusconi.

Il motorista e pilota dello Aero Club Mario Marcheselli ha seguito l'aereo nei primi minuti di volo. Ha visto così il piccolo velivolo da turismo compiere una virata di 90 gradi, quindi portarsi sulle case del fondo «Scuri» e fare una «puntata» per abbassarsi. Secondo la descrizione del Marcheselli, il Rusconi ha poi richiamato l'aereo ed ha iniziato una strettissima virata di 90 gradi: l'aereo si è inclinato e poi si è rovesciato quasi completamente. A questo punto — data la bassissima quota, che il meccanico ha valutato ad una cinquantina di metri —, il pilota non ha potuto richiamare l'aereo che è precipitato a terra.

Il meccanico ha dichiarato che il motore dell'aereo era in perfette condizioni ed anche in volo non aveva denunciato il benchè minimo difetto. Secondo il parere dei dirigenti dell'Aero Club, subito accorsi, la causa dell'incidente vi ricercata in una manovra estremamente azzardata, se non del tutto errata.

SI CHIUDE IL 15 OTTOBRE

Il Concorso nazionale per la lettera di vendita

Il 15 ottobre p. v. scade il termine utile per inviare alla Segreteria del Concorso «Premio L'Ufficio Moderno per la miglior lettera di vendita» le lettere inedite, partecipanti ai 15 premi e le lettere edite partecipanti alle medaglie d'oro.

Il Concorso nazionale, bandito dalla rivista di studi aziendali «L'Ufficio Moderno» è al suo settimo anno e vuole migliorare la corrispondenza commerciale e le lettere di vendita in particolare.

Per ulteriori informazioni e richiesta del bando di concorso, rivolgersi alla Segreteria del Concorso presso «L'Ufficio Moderno» — Milano — via Cosimo del Fante 10.

INVANO IL COMMERCIANTE ATTESE IL RITORNO DELL'AUTISTA

Ruba al proprio principale orologi e preziosi per 30 milioni

E' scomparso dopo aver detto che andava a fare il «pieno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 16

Un sensazionale colpo di mano è stato effettuato stamane da un giovane ai danni di un gioielliere che lo teneva alle sue dipendenze: sei valigie contenenti un quantitativo di orologi per circa trenta milioni di lire, costituiscono il pingue bottino del malfattore. Autore del colpo è stato Domenico Di Costanzo, di 24 anni, nativo di Volla, un piccolo centro del Vesuviano. Egli era da tempo autista del commerciante dott. Francesco Presta, del quale godeva tutta la fiducia.

Teatro del clamoroso episodio è stato il corso Novara, già noto alla cronaca per la vicenda di Pupetta Maresca; ed è avvenuto in pieno giorno, quando cioè la strada è gremitissima di commercianti, mediatori e affaristi di ogni genere. Il comm. Presta abita appunto in corso Novara, al quinto piano dello stabile contrassegnato dal numero civico 1. Egli è un noto rappresentante di gioielli e di orologi; e spesso è in giro per collocare la sua merce. Anche stavolta, dopo una breve sosta, il dott. Presta sarebbe dovuto partire per un lungo giro di affari; meta del viaggio era la Sicilia, dove gli impegni lo avrebbero trattenuto fino alla fine del prossimo dicembre.

Ieri il Presta aveva approntato il necessario per il viaggio: aveva messo in sei capaci valigie migliaia di orologi di marca italiana e straniera, ed inoltre una notevole quantità di gioielli: il tutto per un valore di una trentina di milioni di lire. Stamane alle 8,35 puntuale all'appuntamento, si presentava l'autista e cominciava a caricare le valigie sull'auto, quando ricordava (e questo fa credere che tutto il piano fosse premeditato) di dover fare ancora il pieno di benzina. Allora il Presta gli dava, unitamente ad una borsa contenente 230 mila lire per le spese del lungo viaggio che avrebbero dovuto compiere, il denaro per il «pieno».

Partito a bordo della «Millecento» targata NA 124344, l'autista infedele non ritornava più all'abitazione del Presta, che dopo aver atteso inutilmente per parecchio tempo il suo ritorno, non ha potuto fare altro che recarsi al commissariato più vicino e denunziare l'accaduto. Ora il Di Costanzo è braccato dalle forze della polizia. Si apprende che l'intero quantitativo di merce sottratta dal dipendente infedele era coperto da assicurazione.

Cesare Marcucci

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato consolida le posizioni. Dopo un'apertura calma, la quota migliora in seguito sotto la spinta di un discreto denaro, attenuandosi al listino, che registra chiusura leggermente irregolare. Registrano sensibili progressi le due Teti, le due Pirelli, Saffa e la Magona (più 250). Migliori Fiat, Catini e gruppo Finsider. Deboli Edison, Anic e i valori assicurativi. Calmi i valori di Stato e le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 186 milioni, Obbligazioni 549 milioni 300.000, Azioni 1 milione 11.680.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,40 (—), 3,50% 71,30 (—); Red. 3,50% 92,10 (—), 5% 99,20 (—0,10); Ric. 3,50% 84,975 (—0,025), 5% 98,45 (—0,05); Rif. fon. 5% 96,25 (+0,15); Trieste 5% 96,15 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,70 (+0,05), '61 5% 100,275 (+0,025), '62 5% 99,975 (+0,075), '63 5% 99,975 (+0,10), '64 5% 99,55 (+0,125), '65 5% 99,825 (+0,025), '66 5% 99,80 (+0,075), '68 5% 99,875 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50125 (+125), Bastogi 2795 (—10), Breda 3160 (+10), Finelettrica 1966 (+18), Finmare 667 (+1), Finsider 962 (+3,50), Gim 7450 (—), Invest. 4249 (—21), Centrale 16765 (+35), Sviluppo 2750 (+35), Sifir 2720 (+40), Generali 62775 (—700), Fond. Inc. 12700 (—200), Assicuratrice 70350 (—150), Ras 33800 (—100).

Trasporti: N. Milano 4120 (+20), Ausiliare 2200 (—), Mittel 5210 (+30), Veneta 1590 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8880 (+30), Cotoniere 540 (—49), Cantoni 22150 (+475), Val Ticino 65 (—), Olcese 1520 (+75), Cucirini 13100 (+155), Stampati 3925 (—25), Cascami 6400 (+20), Fisac 433 (+13), Gavardo 4950 (+75), Lanerossi 8250 (+140), Tilane 7500 (—), Scotti 158 (—), Linificio 1172 (+2), Rossari 31400 (—100), Rotondi 30000 (—), Man. Tosi 5210 (—40), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3735 (+20), Bernasconi 1265 (—), Un. Manifatture 67800 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1755 (—15), Broggi-Izar 1000 (—50), Dalmine 2301 (—4), Ilva 700 (+2), Magona 1175 (+250), Metalli 7210 (—140), Amiata 6890 (—60), Catini 2985 (+7), Monteponi 1430 (—), Siele 8100 (—), Falck 6200 (—100).

Meccanici e automobil.: Bianchi 525 (—13,50), Fiat 2304 (+19), Nebiolo 17,45 (—0,15), F. Tosi 635 (+6,50), Westingh. 1625 (—20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2090 (+45), Cieli A 4150 (+130), Cieli B 4100 (+10), Dinamo 3880 (+30), Edison 4349 (—11), Bresciana 3880 (+30), Caffaro 429 (+27), Calabrie 2245 (—35), Campania 2450 (+60), Sarda 6010 (—30), Valdarno 4120 (+18), Emiliana 3785 (+12), App. Centr. 4570 (—5), Al. Veneto 2840 (—50), Subalpina 4020 (+9), Sit 1350 (—15), Lucana 2600 (+100), Magneti 1635 (—10), E. Marelli 720 (+5), Orobia 3060 (+53), Pugliese 2100 (+50), Romana 4050 (+30), Seso 3895 (+85), Sip 2043 (+14), Sme 1845 (+6), Stet 3969 (+9), Tecnomasio 2870 (—15), Volta ord. 2912 (+12), Volta pref. 3250 (—50), Teti A 4610 (+140), Teti B 4550 (+100), Terni 449,50 (+7,50), Unes 1128 (—10), Vizzola 5090 (+40).

Alimentari: Certosa 3340 (—), Distillati 5020 (—15), Eridania 4945 (+45), Es. Molini 2250 (—), Motta 20200 (+500), Romana Zuccheri 670 (+25).

Chimici: Anic 4210 (—8), Nap. Gas 1400 (—5), Erba 14150 (—), Italgas 1920 (+12), Larderello 3520 (—), Liquigas 1220 (+17), Ossigeno 3070 (+160), Miralanza 17030 (+130), Pibigas 393 (+19), Rumianca 2157 (—1), Saffa 4360 (+108), Solgas 1780 (+150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4390 (+80), Beni Stab. 4305 (+5), Bon. Ferr. 1040 (—20), Edificio 4060 (+10), Imm. Roma 951 (+3), Sagi 2480 (—), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8880 (+60), Sylos 4570 (—).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38600 (+600), Burgo 18700 (—50), Cementir 3660 (—); Cer. Pozzi 1176 (+24), Ginori 753 (—1), Ciga 6470 (+70), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4920 (+25), Italcementi 19000 (+25), Cond. Acque 1130 (+29), Rinascente 434 (+0,50), Linoleum 3050 (—), Pirelli S. p. a. 5318 (+193), Pirelli e C. 4250 (+80), Rejna 1240 (—5), Smeriglio 463 (+1,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,40, franco svizzero libero 143,4375, sterlina 1740,50, franco francese 126,565, marco Germania Occ. 148,32, franco belga 12,40125, fiorino olandese 164,22, [illegible]

Banconote: [illegible]

Oro [illegible]

TRIESTE

[illegible]

DIARIO PER POCHI

Notizie da Cuba

PUO' Fidel Castro salvare Cuba? Ecco il titolo di una inchiesta che uno dei direttori della «Saturday Evening Post» ha svolto nell'isola con notevole obiettività. Nell'articolo, lunghissimo, cogliamo alcune osservazioni succose:

Un ritratto di Fidel Castro. — «Ho domandato a un prete filo-rivoluzionario se Castro sia, in cuor suo, un dittatore. Dalla suola delle scarpe alla cima dei capelli — mi ha risposto — è un uomo forte. Tale è il suo carattere. Egli non ammette la sconfitta. Da ragazzo era sempre lui che salvava la squadra della sua scuola nel campionato di pallacanestro. Nelle gite non c'era montagna troppo ripida per lui. E' questo spirito che ha suscitato la rivoluzione e ha permesso a trentamila ribelli di liberare sei milioni di persone. D'altro lato la sua mente, condizionata dalle sue letture, è nutrita di ideali democratici, di concetti di libertà, di giustizia e di diritti individuali».

Il suo pensiero. — «Molti credono che il pensiero politico di Castro abbia progredito poco al di là della formazione degli anni di scuola. Lo ritengono un democratico generico, che ha avuto troppo da fare, fomentando la rivoluzione, per poter sviluppare una propria filosofia politica. La verità è che Castro è per natura una mente politica; non militare, nè economica. Lo hanno definito uno spirito vergine. Anche Franklin D. Roosevelt era giudicato vergine in materia economica e militare; eppure portò l'America alla vittoria e mutò con la sua rivoluzione economica il volto del paese».

Passato e presente. — «Pochi paesi sono stati così saccheggiati dai loro uomini politici come Cuba. Esso fu sempre vittima di governanti venali. Da elezioni che erano il più delle volte una burla venivano fuori presidenti che spesso furono più corrotti degli antichi governatori spagnoli. L'avvento del dott. Castro, banditore della rude legge per cui ogni ladro del denaro pubblico passerà al plotone d'esecuzione ha dato ai cinici e sospettosi cubani una speranza che non avevano mai nutrita. Per la prima volta, a memoria d'uomo, c'è un capo che per quanto gli si rimproveri è ritenuto da tutti capace di governare con onestà. L'atteggiamento nuovo dei funzionari cubani è illustrato da un motto iscritto sulla porta del Ministro del Tesoro, López Fresquet: «Saremo onesti fino a nausearcene». I funzionari calcolano che Batista, fuggendo, si è portato via quaranta milioni di dollari».

Una barzelletta. — «Nei negozietti dell'Avana raccontano la storia di Fidel Castro e dell'impulsiva giovane signora di New York. Questa, sedotta dalla magnetica presenza del capo barbuto dagli occhi limpidi e grandi e dalla irruente parlata spagnola, riesce in qualche modo a entrare di notte nella sua camera. — Fidel — sussurra al suo orecchio — voglio servire la rivoluzione. Che cosa desideri da me? — Castro sorge in piedi ed esclama: — Trattori, semi e concimi!».

Una scena significativa. — «Castro, che è un sentimentale e ha un certo gusto dell'esibizione, decise in maggio di annunziare la riforma agraria dalla capanna in cui c'era nascosto durante la rivoluzione, nelle montagne irte e senza strade della Sierra Maestra. Lui e i ministri furono portati su da un elicottero. I giornalisti, i radiocronisti e i cineoperatori dovettero percorrere cento miglia dall'Avana a Manzanillo, poi delle jeep fino al villaggio di La Vega, per raggiungere il terzo giorno, a dorso di mulo o a piedi, arrampicandosi per sentieri sassosi e scoscesi, imprecando in spagnolo e sostenendosi con frequenti libagioni di brandy e miele, il rifugio di Castro.

«Fidel Castro era steso su un letto nella capanna. La stanza era piena di barbe, di fumo e di voci. A uno a uno, uomini e donne del luogo andavano a chiedergli di fargli avere degli alberi nuovi di caffè, o la vacca che gli avevano rubato. Altri gli presentavano le loro domande in un biglietto che egli ficcava in una larga tasca. La scena ricordava i giorni in cui Gesù camminava in mezzo alla folla: salvo che questi chiedevano di esser guariti dalla miseria, dall'ignoranza e dall'isolamento, chiedevano denaro, strade, ospedali, scuole.

«Castro parlò, rimanendo steso; ricordò di essere stato alloggiato, nutrito, salvato da loro, ma avvertì di non poter dar loro denaro, che se ne sarebbe andato in cibo, bensì vacche, trattori e aratri. Non poteva mettere una scuola e un ospedale in ciascun vallone, ma poteva aiutarli ad avere strade e a fare cooperative. Quando gli portò un piatto e una forchetta ed egli continuò a parlare mentre sforchettava. Avevano ammazzato una vacca e l'avevano arrostita all'aria aperta, e una donna in pantaloni con una pistola alla cintola ne distribuiva i pezzi. Fidel Castro firmò la legge di riforma agraria, indi un capitano barbuto annunziò di aver avuto da lui 150.000 pesos (pari ad altrettanti dollari) per andare in pianura a comprare vacche per fondare la prima cooperativa di allevamento. Verso sera, si sentirono qua e là mormorii e proteste. I contadini avevano creduto che Castro avrebbe sorvolato tutto il paese in aeroplano gettando denari».

Il gaganovismo

Un nuovo movimento in Russia: allo stakhanovismo succede il gaganovismo. Il fenomeno è interessante per quel che rivela sulla fase attuale del comunismo sovietico, e anche per i suggerimenti che può fornire sul terreno delle tecniche di lavoro.

Lo stakhanovismo consisteva nell'imitazione di quel minatore, Stakhanov, che venticinque anni fa superò il rendimento di tutti gli altri perfezionando i metodi di lavoro e applicando a questo un particolare ritmo. Incensato dai giornali, Stakhanov fu maledetto dalla folla dei maldestri e dei deboli, che si vedevano ridotti alla miseria, o accusati di sabotaggio, per non riuscire a star dietro alle «norme» che quel guastamestieri aveva introdotto. Il gaganovismo è qualche cosa di più gentile: infatti viene da una donna, di cui il «Monde» narra la storia:

«Valentina Gaganova è capo squadra al *combinat* cotoniero della cittadina di Vychni-Volotchek, fra Mosca e Leningrado. Ella aveva di che esser contenta: non c'era migliore squadra della sua; perciò riscuoteva un alto salario.

«Ma Valentina non era soddisfatta, perchè si dispiaceva dell'inferiorità degli altri. Sacrificò, pertanto, la sua alta paga e chiese di esser messa a capo di una squadra ritardataria per innalzarla a poco a poco, con la sua abilità, al livello dell'avanguardia. Perse, così, del denaro. Ma lasciando volontariamente il primo posto nella fabbrica per mescolarsi alla folla dei dappoco conquistò la gloria nazionale. Ne è nato un vero movimento, il gaganovismo.

«A migliaia, secondo quel che narra la stampa, i capi tecnici abbandonano le squadre migliori per far camminare quelle che restano in coda. Sono entrati in gara militanti comunisti, leghe giovanili e senza-partito parimenti. La «Pravda» narra che nell'estremo Nord il padrone di un peschereccio celebre per le sue pesche, capitano Beliakov, ha lasciato il battello e s'è messo al timone d'una imbarcazione che non era mai riuscita a obbedire al piano prescritto. Il «Lavoratore di Briansk» narra la storia d'una mungitrice la quale lascia le sue vacche per occuparsi d'un gruppo di bestie che produrrà, così, latte in abbondanza fra un paio d'anni.

«Perchè tanta pubblicità al gesto della Gaganova? Per eseguire in cinque o sei anni il programma settennale e superare per quanto possibile gli USA, il partito vuole che tutte le squadre di lavoro, e non solo alcune, superino le norme fissate. Si mettono, così, alla testa delle squadre peggiori i dirigenti migliori, sperando che le altre mantengano lo slancio preso dopo essere state decapitate. L'esperimento riuscirà se si dimostrerà che la debolezza di queste squadre era dovuta soltanto ai capi».

Il «Monde» non fa, e fa bene a non farne, ironie su questa trasformazione dello stakhanovismo, alla quale noi, che a differenza di Kruscev crediamo in Dio, attribuiamo un valore non soltanto materiale e tecnico. Ci sono delle concezioni cristiane che si impongono a chi le nega. «Da noi — ha detto Kruscev a Kattovix — l'uomo trova la felicità soltanto se ha la certezza della felicità di tutti gli altri». E' una frase infinitamente più bella e più profonda di quel che Kruscev immagini, anche se non riesce a farci dimenticare l'infelicità degli ungheresi.

Riccardo Forte

Parlamentari USA giunti in Italia

Milano, 16

Un gruppo di parlamentari statunitensi, invitati a compiere una visita in Italia dal Sottosegretario agli Esteri, on. De Martino, a nome del Governo, è giunto stamane all'aeroporto della Malpensa. Erano a riceverli gli ospiti il Ministro plenipotenziario Guido Borga, direttore generale dell'emigrazione, ed il consigliere Elio Pascarelli, capo della segreteria particolare dell'on. De Martino, che accompagneranno i parlamentari americani durante la loro visita in Italia. Il gruppo è guidato dal deputato Paul A. Fino, di New York, membro della Commissione Finanze: tutti gli invitati sono di origine italiana.

Concluso il Congresso di storia dell'architettura

Ancona, 16

Si è concluso in questi giorni l'XI Congresso di storia della architettura, indetto dal Centro di studi per la storia della architettura. Il Congresso a carattere internazionale, era stato inaugurato a Pesaro il 6 settembre dal Ministro della P. I. sen. Medici. I lavori, che avevano per tema l'architettura delle Marche dall'antichità classica all'ottocento, si sono svolti con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri. Tra i relatori i professori Mario Salmi, Carlo Cecchelli, Riccardo Pacini, Giuseppe Annibaldi, Giuseppe Marchini e l'architetto Andrea Busiri Vici. Tra gli intervenuti stranieri i professori D. Frey, W. Koening, P. Lavedan, e altri.

All'apertura dei lavori il prof. Salmi, presidente del Centro studi, ha svolto la relazione generale. Alla chiusura un discorso di sintesi è stato pronunciato dal prof. Guglielmo De Angelis D'Ossat, direttore generale delle antichità e Belle Arti.

Il Congresso è stato integrato da visite a città e monumenti delle Marche e si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno sulla intangibilità urbanistica della città di Loreto, intangibilità che è stata ribadita in un telegramma indirizzato al Ministro dei Lavori pubblici, Togni. Altri ordini del giorno si riferiscono alla basilica di S. Maria della Piazza in Ancona e alla chiesa di San Domenico in Fano.

Ha presieduto il Congresso il prof. Gino Chierici, eletto alla unanimità.

La principessa Alessandra di Kent fotografata al ricevimento offerto in suo onore al Palazzo del Governo di Canberra

PREMESSE PER UNA SOSTANZIALE RIFORMA

Scuola unica o differenziata?

E' questo uno dei punti di maggior dissenso mentre l'altro riguarda l'insegnamento del latino

Le discussioni sul problema della scuola per gli alunni dagli 11 ai 14 anni risalgono già al tempo della costituzione della unità d'Italia, si sono risollevate ad ogni nuova proposta di riforme e sono oggi più che mai di attualità.

Due sono i punti fondamentali del dissenso: 1) Scuola unica o scuola differenziata? 2) Scuola con o senza il latino? L'una o l'altra di queste tesi hanno fatto naufragare delle buone proposte di riforme.

Consideriamo anzitutto quale sia l'ordinamento attuale di queste scuole. Esso è un ibrido — come abbiamo già osservato — che deriva da riforme alquanto diverse. Il principio seguito nella riforma Gentile era quello delle scuole differenziate. Infatti egli istituì tre scuole secondarie diverse con latino, e precisamente due della durata di quattro anni ed il ginnasio inferiore di tre, ed una scuola triennale senza il latino. L'attuale scuola media triennale è stata istituita con la riforma Bottai nel 1940 e fu detta unica, perchè sostituiva le tre scuole secondarie col latino della riforma Gentile. Nel frattempo erano state istituite le scuole di avviamento professionale, pure triennali, alle quali si aggiunsero le scuole d'arte.

La Costituzione italiana prescrive che l'istruzione obbligatoria abbia la durata di otto anni. Inoltre essa stabilisce che «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Alcuni sostengono che la scuola dell'obbligo debba essere unica ed uguale, in modo assoluto, per tutti. A sostegno di questa tesi essi fanno valere due argomenti: 1) Che fino all'età di 14 anni non si manifestano le diverse tendenze, il giovane non è in grado di scegliere la propria strada, per cui è necessario che la differenziazione degli studi si effettui appena dopo il compimento della scuola dell'obbligo. 2) Che, per un'esigenza democratica, la scuola obbligatoria debba essere assolutamente ugualitaria, senza alcuna distinzione, che rappresenterebbe sempre un privilegio di una categoria.

Quest'ultimo principio, applicato in pieno nei paesi sovietici, ha portato alla istituzione di una scuola obbligatoria ugualitaria della durata di dieci anni. Però si è verificato che, sebbene vi si desse grande importanza all'educazione al lavoro, troppi erano coloro che, al termine del corso, aspiravano a continuare gli studi negli istituti superiori. Sicchè Kruscev giunse alla determinazione di abbreviare la durata del corso.

Per sostenere il principio della scuola unica non si possono invocare le disposizioni della nostra Costituzione. Essa prescrive ben altra cosa e cioè che, a parità di capacità e di attitudini, siano assicurate a tutti le stesse possibilità di continuare gli studi. Uguaglianza sostanziale è infatti quella che riconosce uguale trattamento a coloro che hanno uguali meriti.

Giova al nostro proposito di fare qualche cenno sui due più recenti progetti di riforma della scuola media inferiore: quello della *scuola unitaria optionale*, elaborata da una Commissione istituita dal Ministro Moro per lo studio dei problemi dell'istruzione, e l'abbozzo di progetto di una *scuola secondaria a quattro sezioni* dell'attuale Ministro Medici, che una indiscrezione della stampa ha portato da poco alla conoscenza del pubblico.

Un compromesso

Il motto della scuola unitaria optionale è che essa non deve essere «nè preclusiva, nè predeterminante», vale a dire che agli alunni non deve essere negata la possibilità di proseguire gli studi in qualunque istituto di secondo grado e che il suo corso di studi è tale da non compromettere in partenza la scelta della carriera. Il suo programma è diviso in tre parti: 1) Materie fondamentali obbligatorie per tutti. 2) Un gruppo di materie, fra le quali è ammessa l'optione, cioè l'alunno deve scegliere fra il latino, una lingua straniera, il lavoro e una attività artistica specializzata. 3) Attività complementari facoltative pure a scelta dell'alunno, come ad esempio sviluppo ulteriore di qualche parte dell'insegnamento fondamentale.

Questa scuola, come si vede, vuole essere un compromesso fra le varie tendenze, vuol servire alla tesi della scuola unica ed a quella del differimento della scelta della carriera senza abolire lo studio del latino. Volendo fare per ora soltanto una osservazione di ordine pratico, l'istituzione di scuole che richiedono una così complicata organizzazione non è possibile che in centri che dispongono di molti mezzi per un grande numero di alunni.

Il progetto Medici istituisce una scuola unica a quattro sezioni: *umanistica, tecnica, artistica* e *normale*. Nella scuola normale possono insegnare anche maestri elementari scelti opportunamente. Sono facilitati molto i passaggi dall'una all'altra sezione durante il corso degli studi e l'accesso agli istituti superiori dopo il compimento del corso.

Anche questo progetto rappresenta un compromesso, ma esso corregge i difetti che renderebbero difficile l'attuazione pratica dell'altro progetto ed è molto più realistico.

In conformità alle considerazioni svolte nel precedente articolo qui si propugna la istituzione di tre tipi di scuole secondarie inferiori nettamente differenziate.

La scuola unica, uguale per tutti rappresenterebbe un abbassamento generale dell'istruzione. Se dovesse avere anche il latino come materia obbligatoria, ciò implicherebbe un declassamento completo degli studi classici. Chi ha pratica dell'insegnamento sa che, tenendolo sul livello dei più capaci, la grande maggioranza non ne ricava che ben scarso profitto. Quando si fa lezione con uno solo, come nell'insegnamento privato, si sperimenta che per ogni individuo si dovrebbe adottare un metodo diverso, essendo molto differenti le attitudini mentali e la capacità di apprendere. Con la scuola unica si dovrebbe svolgere un insegnamento adatto per i più mediocri. Male si provvederebbe alle capacità migliori con danno generale dell'istruzione.

Un tale inconveniente si può constatare oggi nelle scuole di avviamento professionale, se si considerano gli scarsi risultati che generalmente si raggiungono con l'istruzione in queste scuole. I programmi sono ottimi. Gli insegnanti sono quelli delle scuole medie. Tuttavia il rendimento è in generale molto basso. Quale è la ragione? Perchè vi si devono istruire insieme alunni di attitudini e capacità molto diverse: quelli che aspirano ad acquistare una preparazione per dedicarsi ad una attività professionale, e posseggono le doti a ciò necessarie, e coloro che frequentano la scuola soltanto per adempiere all'obbligo dell'istruzione senza particolari aspirazioni.

Per questa seconda categoria di alunni occorre una scuola apposita, una scuola del lavoro, nella quale si prosegue l'istruzione della scuola elementare con l'aggiunta di qualche insegnamento pratico da stabilire secondo le attività della popolazione dove ha sede la scuola. In queste scuole dovrebbero insegnare maestri elementari, scelti in seguito ad una prova speciale, e insegnanti pratici. La sezione normale del progetto Medici si avvicina ad un tale tipo di scuola postelementare, ma è molto meno radicale nella realizzazione dello stesso principio.

Conclusioni

Da queste considerazioni emergono le conclusioni. Se vogliamo ricavare tutti i vantaggi degli studi classici, manteniamo la scuola media per chi è chiamato a seguirli. E sia questa una scuola con una propria fisionomia, nella quale tutti gli insegnamenti vengono impartiti con un indirizzo speciale. Non basta, come avviene nella scuola optionale, che per un gruppo di materie gli alunni siano riuniti per fruire dello stesso insegnamento. Ogni tipo di scuola deve avere un suo particolare carattere rispondente al fine cui essa deve servire.

Le scuole di avviamento professionale siano potenziate in modo da non essere considerate dalle famiglie come scuole di qualità inferiore. Siano svolti i programmi per coloro che sono in grado di seguirli e siano valorizzati gli studi col rendere possibile ai licenziati da queste scuole il proseguimento degli studi nei vari istituti tecnici. In questa categoria di scuole sono da comprendere anche le scuole d'arte.

Con la valorizzazione delle scuole professionali cesserebbero le ragioni che creano i martiri del latino, che sono tali solamente perchè non posseggono le attitudini a seguire gli studi classici e non vi trovano alcun interesse.

Si istituisca infine una scuola del lavoro, detta anche scuola normale, per tutti gli altri alunni soggetti all'obbligo scolastico. Questi potranno tuttavia perfezionare ulteriormente la loro preparazione in scuole di qualificazione e di specializzazione per lavoratori, delle quali è pure necessaria la istituzione.

Con le scuole così differenziate che cosa si potrà obiettare a chi sostiene la tesi del differimento della scelta degli studi alla fine del corso? Praticamente, quando non c'entri il problema economico, e questo deve scomparire con la piena applicazione della Costituzione, sono pochi i casi per i quali la discriminazione degli studi così diversi non si possa fare già all'inizio della scuola secondaria. D'altra parte ciascuna di queste scuole lascia ancora aperte più vie differenti. Infine, anche per questi pochi casi si può agevolare il passaggio dall'una scuola all'altra, come è previsto in tutti gli ultimi progetti di riforme, eventualmente anche con l'istituire corsi speciali di recupero per singole materie.

Si può concludere che tutti gli inconvenienti lamentati dai propugnatori della scuola unica sono ben lievi di fronte ai vantaggi offerti da una scuola così differenziata per un migliore sfruttamento delle attitudini dei giovani al fine della loro preparazione alla vita e a beneficio della intera società.

Giacomo Furlani

La Poesia per musica e le traduzioni dialettali dantesche

Milano, 16

Il Convivio Letterario di Milano, accademia ideale dei Poeti d'Italia, ricorrendo il trentesimo compleanno della sua attività intesa all'illustrazione della letteratura dialettale, ha convocato in Bormio e Livigno i poeti delle province italiane, allo scopo di registrarne la voce ed eleggere le migliori poesie per musica dell'annata. Hanno diretto i lavori il prof. Filippo Fichera per la Poesia dialettale, e il prof. Ettore Galli dell'Università di Bologna per le traduzioni. Dalle appassionanti sedute sono emerse le conclusioni seguenti: La Poesia per musica, rigogliosa dalle origini a Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Di Giacomo, Barbaranni, De Simone, Trilussa, E. A. Mario, Aldo Spallici, segna ora il passo, insabbiata da parolieri e musici senza freno. S'impone un autorevole intervento affinchè le energie del pensiero creativo siano inalveate nel più decoroso buon senso, e il progresso non sia pervertimento blasfemo.

Le tornate relative alle versioni hanno avuto per oggetto «Il Primo Canto dell'Inferno nelle parlate d'Italia e nelle lingue neolatine». I convenuti, riaffermata l'utilità scientifica letteraria delle versioni, hanno messo in chiaro alcuni luoghi del proemio della «Divina Commedia», quali si rilevano dalla saggezza popolare, ed hanno concluso asseverando che il culto del divino poema è tenace e possente presso tutte le categorie sociali, e guida il pensiero collettivo con la sua inestinguibile bellezza edificatrice. I suddetti lavori si sono svolti nei giorni 6, 7 e 8 in Bormio, e nei giorni 9 e 10 in Livigno, per l'ospitalità del dott. ing. Gianvittorio Vittadini, mecenate geniale, che ha dotato di ricchi premi le gare in programma.

NULLA DEL «VIDEO» SFUGGE ALLE LORO ANALISI

Complotto di critici televisivi all'isola dove l'acqua arriva in botti

Si sono trovati assieme per la prima volta in occasione del Premio Marconi Perplessità e polemiche su un verdetto - Un «Passaporto» che vale un milione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola del Giglio, settembre

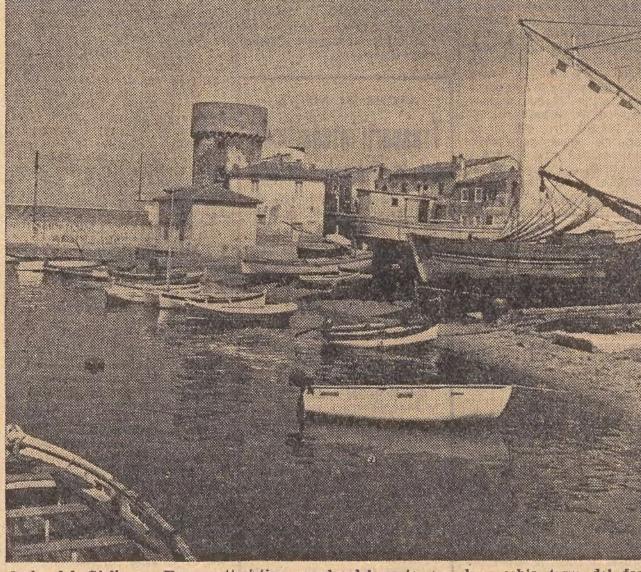
Ventidue chilometri quadrati, duemilacinquecento abitanti, tre parrocchie, due asili, cinque scuole elementari, un posto ascolto di Telescuola, trenta televisori, nessun cinema. Questa è l'Isola del Giglio, collegata al territorio nazionale da una motonave che normalmente compie il tragitto Continente (Porto S. Stefano) - Isola, e ritorno, una sola volta al giorno. Il telefono funziona dalle otto del mattino alle otto di sera. Basta un po' di maltempo perchè non funzioni più e un po' di burrasca perchè la motonave non esca in mare aperto.

Le condizioni economiche del Giglio non sono affatto misere, o se per altro verso sono misere, hanno il lindore e la pulizia d'una miseria rispettabile e onorata. Quasi tutti hanno casa propria, costruita in tempi assai lontani, e un pugno di terra coltivata a vite; circa metà degli uomini sono marittimi, ma non pescatori. Esiste una strana contraddizione nella vita dell'Isola e il visitatore l'avverte subito: è la coesistenza d'una condizione arcaica con una mentalità moderna, cui fa da tramite, forse, la natia gentilezza e lestezza del costume toscano. Così questa gente, civilissima nel vestire, nella [illegible]quenza, [illegible] si riunisce [illegible] gli idoli [illegible] legge i [illegible] persone [illegible] questa [illegible] bellezze naturali dal turismo [illegible] settimana.

Ecco dunque la cornice, certamente vagheggiata dai sofisticati amatori dello stato di natura, in cui nei giorni 12 e 13 settembre si è svolto il Premio «Guglielmo Marconi» della Televisione, organizzato dall'Ente Turismo di Grosseto. La manifestazione, cui sono intervenute circa quattrocento persone fra giornalisti specializzati ed altri ospiti, si proponeva di attribuire un riconoscimento ufficiale e autorevole (1 milione di lire e il «cinghiale d'oro» — 250 grammi) a quella persona che nella stagione '58-'59 avesse contribuito a «valorizzare in misura eccezionale le qualità peculiari della televisione come mezzo d'espressione e di formazione morale e sociale».

Escludendo a priori dal vaglio critico della Giuria i personaggi e gli aspetti più vistosi e deteriori del fanatismo nazionale, il Premio rivestiva in sostanza un valore polemico e anticonformista.

L'idea sembrò a tutti assai apprezzabile perchè la designazione del Premio avrebbe potuto avere oltre che un significato polemico un valore orientativo quanto mai utile a caratterizzare un mezzo di espressione che è ancora alla ricerca di se stesso, del proprio linguaggio, dei propri contenuti.

Dire che il risultato sia stato ottenuto, sarebbe ottimismo eccessivo. Anzi, è vero il contrario. E' vero che la decisione della Giuria ha suscitato, soprattutto nei critici, perplessità e insoddisfazione. I giornalisti sono gente inquieta. Appena conosciuto il verdetto che premiava la simpatica e brava Jole Giannini, la «signorina d'inglese» della rubrica «Passaporto», sono partiti al contrattacco. Ne è seguita una riunione, nel corso della quale sono state ventilate proposte: quella, ad esempio, di indire un referendum tra i critici per stabilire quali trasmissioni, a loro giudizio, avrebbero meglio corrisposto allo spirito e alla lettera del regolamento del Premio. Ma è sorto il sospetto che i critici intendessero promuovere l'iniziativa di un antipremio, come supplemento polemico ed eversivo nel già, intenzionalmente, polemico «Premio Marconi». La discussione è durata un paio d'ore, lasciando però le cose al punto di partenza (mettere d'accordo trenta persone e trenta dialettiche è un'affare serio). Così si è rimandata la decisione, e altre di carattere generale, ad un convegno che dovrebbe tenersi a Grosseto all'inizio dell'anno prossimo. Comunque, sempre a proposito dell'assegnazione del Premio, converrà aggiungere qualche precisazione. Nessuno ha posto in dubbio le qualità personali di Jole Giannini e magari della sua quinquennale rubrica di lingua inglese. Ciò che la piccola sommossa dei critici ha voluto invece sottolineare è stato l'anticonformismo rovescio del verdetto, che elude il contesto del verbale stesso, così concepito: «Escludendo quei programmi che sono una derivazione di altre forme di spettacolo, come il teatro e il cinematografo, e quelli che hanno per solo fine un facile divertimento, la giuria si è soffermata su quelle trasmissioni che rispondono a fini morali e sociali e insieme tendono a stabilire un rapporto nuovo di comunicazione, aderente al mezzo specifico della TV, e che in seguito potrebbero avere più ampie possibilità di applicazione».

Qualcuno, leggendo il verbale, ha parlato d'assurdo, di paradosso. Noi, più moderatamente, preferiamo parlare di confusione mentale. Perchè, a parte i dubbi legittimi che permangono circa le finalità «morali e sociali» dell'insegnamento della lingua inglese, non si vede proprio come la rubrica, premiata nella persona di Jole Giannini, possa stabilire «un rapporto nuovo di comunicazione aderente al mezzo specifico della TV» e come possa «avere in seguito più ampie possibilità di applicazione», a meno che della TV non si voglia fare una succursale della Beerlitz.

Ciò posto, se ne deduce che questa prima edizione del Premio Marconi, promossa con il duplice scopo di correggere, per quanto possibile, il cattivo gusto e l'inerzia d'un pubblico che sei anni di demenza e di gelatinoso nirvana televisivo hanno subdolamente addormentato, e di indicare una strada autonoma, un linguaggio proprio al nuovo mezzo espressivo, ha raggiunto forse il primo scopo premiando una brava e modesta insegnante di inglese anzichè Domenico Modugno o Jula De Palma, ma ha mancato in pieno il secondo. Ad ogni modo quest'anno è andata così e poichè i progetti per l'anno prossimo sono molti e molto ambiziosi (s'è parlato addirittura d'un Premio Marconi europeo) c'è da sperare che la manifestazione riuscirà a realizzare dei risultati più aderenti e proporzionati al grosso impianto organizzativo che l'ha attuata, tanto più che al Premio un riconoscimento compete di diritto, malgrado tutto: quello cioè d'aver offerto ai giornalisti specializzati di tutti i maggiori quotidiani e settimanali, l'occasione per un incontro, simpatico sul piano umano e proficuo sul piano professionale. S'è potuto constatare infatti che al di là delle divergenze d'impostazione programmatica, culturale e ideologica, un interesse comune e una alerte sensibilità per i molteplici problemi impliciti nel fenomeno della televisione fanno dei critici un'équipe sostanzialmente unita, qualche volta persino temuta e quasi mai ignorata dal pubblico: insomma, che il quarto potere è anche il potere dei critici televisivi.

Ma ora dobbiamo pure devolvere qualche cenno di cronaca alla cornice mondana del Premio. La sera del sabato c'è stato un cenone movimentato del quale è assai difficile fare un resoconto esatto. L'indomani mattina invece l'Isola ha ospitato per la prima volta un elicottero. Come una cicogna è sceso dal cielo per deporre sul porticciolo del Giglio la neonata speranza della TV italiana: José Greci, madrina di un Premio collaterale ai tecnici, «gli eremiti in camice bianco», dei trenta centri trasmettitori della Penisola. Questo premio, che consisteva in un «cinghiale d'oro», è stato attribuito al Centro di Monte Serra (Pisa). José Greci, che era accompagnata da una madre in cerca di comprensione (ma comprensione di che? nessuno l'ha capito e quindi dubitiamo che sia stata compresa), è apparsa in maglione rosso, calzoni blu attillatissimi, fazzoletto in testa. Avvicinata da qualche critico, ha comunicato con soave reticenza i suoi programmi per il futuro. Domenica sera, gran gala in un Hotel dell'Isola per la consegna del Premio principale. Presenti le autorità civili del posto e altre personalità, la manifestazione si è aperta con una sfilata di modelli.

Ora, siccome la «haute couture» esce dalla sfera dei nostri interessi e della nostra competenza, ci siamo dedicati ad altro; soprattutto ad analizzare le sensazioni che si provano trovandosi a due centimetri di distanza da una mannequin. Le sensazioni, almeno per quanto ci concerne, sono inquietanti. Immaginate d'essere sfiorati da donne bellissime, ma inodori, insapori, apparentemente assessuate. Conoscevamo i robot d'acciaio, ora abbiamo conosciuto i robot di plastica, con l'incarnato di nylon e gli occhi di vetro. La serata è proseguita con l'intervento di Ornella Vanoni, cantante della «malavita» la quale era afflitta, stando alle voci di corridoio, da una febbretta che la rendeva molto Traviata all'ultimo atto. Calorosi applausi per lei. Infine, dopo un ilare discorsetto di Achille Campanile, presidente della Giuria, s'è affacciata alla ribalta Jole Giannini. Era emozionata, non credeva di essere «arrivata prima». Ha però dichiarato che un suo scolaro ha effettivamente appreso l'inglese seguendo la rubrica «Passaporto» e che la sua felicità in questo giorno potrà paragonarsi solo alla felicità del giorno in cui convolerà a giuste nozze.

Giorgio Bergamini

Isola del Giglio — Un caratteristico angolo del porto con la vecchia torre del faro

Attorno al massiccio castello si sviluppò il primo nucleo abitato dell'Isola del Giglio

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA CATTEDRALE AFFOLLATA DI FEDELI

Elevata esortazione del Vescovo a chiusura del Sinodo diocesano

Il deferente omaggio del Sindaco al Presule Complessivamente deliberate 400 Costituzioni

La folla faceva ressa ieri sera dinanzi alle tre porte della cattedrale di San Giusto. Erano le 18 e un gran numero di fedeli, giovani e anziani, attendevano che si schiudessero gli ingressi del tempio per presenziare al solenne «Te Deum» che avrebbe costituito il suggello al Sinodo diocesano, chiuso dopo tre sessioni che da lunedì hanno tenuto impegnato il clero. Alle 18.15 le porte si sono aperte e le campane di San Giusto hanno iniziato a diffondere a distesa il loro suono festoso, prolungandosi per un quarto d'ora nel concerto. Ad esse hanno fatto eco tutte le campane delle chiese della diocesi, annunciando all'intera città la fine dell'assise religiosa.

Mentre il Vescovo indossava i paramenti di circostanza, si è appressato all'altare il Sindaco dott. Franzil, che era giunto a San Giusto accompagnato dal segretario generale dott. Carminelli e dall'assessore dott. Venier; era pure presente l'assessore della Provincia ing. Rados. Il Sindaco si è avvicinato al Vescovo, inginocchiandosi dinanzi a lui per baciarli l'anello; poi ha preso posto all'inginocchiatoio a lui riservato nell'alto presbiterio. Dopo il «Te Deum» di ringraziamento, il Vescovo ha pronunciato una elevata allocuzione.

«Nulla di nuovo, tutto di nuovo», ha detto mons. Santin riferendosi alle conclusioni cui è arrivato il Sinodo, «giacchè la verità è antica e non può cambiare ma è sempre nuova». Dopo aver ringraziato il Signore, il Vescovo ha sottolineato la posizione della comunità tergestina al giorno d'oggi riguardo i problemi religiosi, invitando i fedeli a non distaccarsi dalla visione cristiana della vita e citando le sciagure derivate all'umanità, con le guerre e i disordini di questo secolo, perchè i popoli sono stati allontanati dalle vie della verità.

Quale importante punto della posizione della comunità, il Vescovo ha indicato il dovere di fare professione leale e aperta di cristianità adoperandosi in favore del prossimo, anche di coloro che hanno sbagliato strada. «Il Sinodo — ha detto — è un modo di vivere; è una guida che vuole animare e adesso, dopo la sua conclusione, attende una risposta dal clero, ma anche dai fedeli. Mons. Santin si è rivolto infine ai pellegrini che andranno a Roma in visita al Papa per portargli le lettere sinodali dopo la visita della Madonna di Fatima. «Sono tutte cose belle — ha concluso il Presule — che in questi giorni mi hanno commosso e riempito il cuore di speranza. Spero che comincerà una giornata nuova per la diocesi; una giornata di Dio e dei suoi figli, rifulgente nella verità e nella pace». Dopo le parole del Vescovo è stato intonato il canto «O salutaris Hostia», cui è seguita la benedizione al Santissimo.

La giornata conclusiva del Sinodo si era aperta alle 9 con la celebrazione della Messa di Requie. Usciti i fedeli dalla Cattedrale, il Vescovo ha proposto la meditazione puntualizzando la posizione dei sacerdoti rispetto alle nuove leggi diocesane e il loro spirito nel farle conoscere e osservare dai fedeli della diocesi. Sono state lette poi le costituzioni riguardanti i seguenti argomenti: «Il culto divino», «La musica e i canti sacri», «La predicazione ordinaria e straordinaria e il catechismo agli adulti», «La educazione dei giovani», «L'ufficio catechistico diocesano», «L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche e private». Nella parte pomeridiana della sessione è stata completata la lettura delle costituzioni, fino al numero 400, sui seguenti temi: «Pubblicazioni di giornali e libri», «Programmi radiofonici e televisivi», «Spettacoli cinematografici», «Teatri e cinema parrocchiali», «Amministrazione dei beni ecclesiastici e dei benefici», «Le fondazioni pie», «Amministrazione della giustizia». Dopo un'ultima discussione sui dettagli delle nuove leggi il Vescovo ha rivolto al clero l'interrogazione di rito circa l'approvazione del nuovo complesso di costituzioni diocesane: «Quid vobis videtur?» cui è stato risposto «Placet».

Nel proclamare conclusa la assise del clero, il Vescovo ha dato lettura di una lettera del Santo Padre con la quale vengono nominati Protonotari apostolici mons. Giacomo Ukmar e mons. Giovanni Grego. Sono stati nominati inoltre Camerieri segreti i seguenti sacerdoti: Francesco Malalan, Egidio Malusà, Mario Shirca, Raffaele Tomizza, Libero Cattaruzza, Giovanni Bullesi, Alfredo Bottizer, Giuseppe Samnik. Sono stati infine nominati, dal Vescovo, Canonici onorari della Cattedrale di San Giusto don Leopoldo Latin, don Umberto Tolentino e don Giovanni Fabro.

Temi di attualità nell'assemblea del PLI

Si è riunita ieri sera, nella sede di Corso Italia e presieduta dall'avv. Carlo Cherni, l'annunciata assemblea provinciale del PLI per discutere i più importanti problemi nazionali e locali in vista del prossimo Consiglio nazionale del PLI che si riunirà a Roma il 26 corrente. Ad un'esauriente relazione del prof. Furlani, sulla situazione politica nazionale e locale, ha fatto seguito un'ampia discussione alla quale hanno preso parte numerosi consiglieri. E' stata in particolar modo esaminata la posizione del PLI alla luce dell'attuale politica governativa e si è auspicato un inserimento sempre più valido dei liberali in ogni settore della vita economica e sociale.

PROTESTA PER LA CRISI

Lo sciopero generale nella provincia di Gorizia

E' stato attuato ieri nel territorio della provincia isontina lo sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori, indetto dalle organizzazioni sindacali chiamate a protestare contro la «sua grave crisi che colpisce l'economia della provincia ed in particolare le zone di Monfalcone e Gorizia».

Per un'ora, dalle 10 a mezzogiorno, l'attività lavorativa è stata sospesa totalmente.

LO DICHIARA L'ASSESSORE AL BILANCIO

Sarà interamente attuato il programma comunale 1959

Compensate le decurtazioni del contributo statale da maggiori entrate e da spese necessariamente rinviate

Con un decreto in corso di emanazione, il Commissario generale del Governo si appresta ad approvare in via definitiva il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio in corso, secondo la osservazioni espresse dalla Giunta provinciale amministrativa e fatte proprie dalla commissione centrale per i bilanci degli enti locali deficitari. Il decreto del dott. Palamara accorderà all'amministrazione comunale l'integrazione del bilancio nella misura complessiva di un miliardo 328 milioni e 800 mila lire, con una differenza in meno di 474 milioni 934.682 lire rispetto a quella richiesta nel bilancio presentato dal Comune.

L'atto del Commissario generale del Governo è fra i più fondamentali per l'attività del Comune.

La decurtazione del contributo governativo a integrazione del conto per l'esercizio in corso non avrà tuttavia gravi ripercussioni sui programmi elaborati in base alle previste e richieste disponibilità finanziarie. L'integrazione che il Comune aveva richiesto non riguardava infatti i piani economici, che prevedono l'impiego di oltre due miliardi e cento milioni di lire per l'esecuzione di opere pubbliche e che in un certo modo rappresentano il fulcro dell'attività esterna dell'amministrazione municipale. Queste precisazioni ci sono state fatte dall'assessore alla ragioneria dott. Rocco il quale, alla luce delle decisioni della commissione centrale per i bilanci degi enti locali deficitari, ci ha illustrato il riassetto del bilancio comunale.

Per meglio inquadrare l'argomento giova ricordare che le entrate effettive previste ammontavano a 4 miliardi 651 milioni 536.700 lire e quelle straordinarie a 780 milioni 447 mila lire che, con l'integrazione richiesta, ascendevano complessivamente a otto miliardi 7 milioni 880.382 lire. Il capitolo delle spese effettive, comprendente quelle ordinarie per sei miliardi 551 milioni 605.300 lire e quelle straordinarie per un miliardo 149 milioni 179 mila lire, faceva segnare un totale di sette miliardi 700 milioni 784.300 lire, cui si aggiungono le spese facoltative (118 milioni 618 mila lire) e il movimento di capitali (188 milioni 478.082 lire).

L'assessore Rocco rileva che la differenza fra l'integrazione richiesta e quella concessa viene rappresentata dalla somma algebrica di variazioni positive e di variazioni negative apportate al bilancio dal Commissariato generale del Governo, in base alle osservazioni espresse dalla Giunta provinciale amministrativa e successivamente dalla commissione centrale per i bilanci degli enti locali deficitari. Le variazioni positive sono date dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente pari a 30 milioni 678.236 lire e da maggiori entrate su diversi articoli che si prevede di accertare nel corso dell'attuale esercizio, per un totale di 117 milioni 106 mila lire. Le voci principali di queste maggiori entrate riguardano le imposte di consumo (16 milioni), la compartecipazione agli spettacoli e ai trattenimenti pubblici (40 milioni di lire), le supercontribuzioni (25 milioni), i concorsi e i rimborsi vari (cinque milioni), gli introiti diversi (13 milioni e 106 mila lire).

A queste variazioni positive, date dalle maggiori entrate, vanno aggiunte le minori spese che l'amministrazione comunale ritiene di realizzare nell'anno, fino alla concorrenza di 308 milioni 764.408 lire. Come l'assessore Rocco ha precisato, le minori spese riguardano soprattutto i capitoli relativi alla ricostituzione dei vigili urbani. Per questo provvedimento figurava in bilancio una spesa di 191 milioni 894 mila lire, corrispondente alla spesa per un semestre, ma per la ritardata costituzione del Corpo municipale questa voce in uscita del bilancio sarà ridotta di ben 151 milioni 894 mila lire.

Ancora una economia si avrà per le spese (straordinarie) di primo impianto per il Corpo dei vigili urbani, prevista originariamente in quasi 40 mlioni di lire e ridotta a cinque soli. Minori spese si avranno ancora per l'arredamento e la manutenzione dei locali (cinque milioni), cancelleria e stampati (4 milioni), ufficio elettorale (tre milioni), interessi passivi (quasi tre milioni), contributo consorzio Antitubercolare (13 milioni 720 mila lire), lavoro straordinario (dieci milioni), acquisto di immobili (21 milioni) ecc.

Le variazioni negative sono rappresentate da minori entrate per 25 milioni di lire, per il previsto rimborso dello Stato per le elezioni politiche (spesa preventivata nell'eventualità delle elezioni politiche al Senato entro il 1959, che si sa non avranno luogo, e dalle maggiori spese imposte dalle nuove disposizioni di legge per il servizio antincendi e che costeranno al Comune 28 milioni 613.962 di lire.

Sulla base di queste minori spese e maggiori entrate, il dott. Rocco ha così riassunto per le variazioni definitive al bilancio preventivo per il 1959: maggiori entrate: 147 milioni 784.236 lire; minori spese: 380 milioni 764.408 lire, per un totale di 528 milioni 548.644 lire, che sostanzialmente, tenuto conto delle altre minori variazioni prima ricordate, compensano nel bilancio comunale la minore integrazione accordata dalla autorità tutoria e quasi, in pratica, la giustifica. Cioè la decurtazione del contributo statale trova rispondenza nelle spese preventivate, ma che il Comune non dovrà sopportare, per i vigili urbani ed altre analoghe.

Sostanzialmente quindi — ed è questa la considerazione più importante che va fatta — lo intero programma di deliberazioni e di iniziative annunciate nel bilancio comunale troverà piena attuazione.

ANCHE DI NOTTE

Trasporti intensificati per le Giornate mariane

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, in occasione delle onoranze alla Madonna di Fatima, da oggi a domenica verranno effettuati i seguenti servizi straordinari:

Da oggi alle ore 19 fino alle 18 di domani e domenica dalle ore 7 alle 16, servizio autobus Piazza Goldoni - San Giusto, con partenze ogni 20 minuti, salvo eventuali intensificazioni.

Questa notte e domani notte raddoppio del servizio dei treni notturni con partenze ogni 45 minuti anzichè ogni 90 minuti. Nella notte da sabato a domenica, servizio continuato con filobus per Muggia. Partenze da Largo Barriera Vecchia alle ore: 23.30, 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

Sabato, da mezzogiorno in poi, sarà intensificato anche il servizio d'autobus privato da piazza Oberdan alla Vedetta d'Italia, con partenze ogni otto minuti.

SCENDERA' ALLE 18 IN PIAZZA UNITA'

La Madonna di Fatima arriva sull'«ala rotante»

Ultima tappa del pellegrinaggio in Italia Solenne processione dalle rive a San Giusto

La statua della Madonna di Fatima arriva stasera dal cielo a Trieste. Dopo aver compiuto il tratto da Roma a Gorizia in treno, effettuerà l'ultima parte del percorso a bordo di un elicottero, che scenderà alle 18 al centro di piazza Unità d'Italia, verso il Municipio. In terra sarà dipinta una grande «H» bianca, quale segnale per l'atterraggio del velivolo. Le navi che si trovano nel porto saluteranno l'arrivo della Madonna con i fischi delle sirene. A terra i fedeli raccolti nella piazza agiteranno i fazzoletti in segno di saluto, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

La statua della Vergine sarà deposta su un altarino eretto nella piazza, e rivolgerà le spalle al Municipio, guardando il mare. Alla sua destra, di fianco, siederà il Vescovo; dalla parte opposta le autorità.

Uno dei missionari che hanno accompagnato l'immagine nel suo pellegrinaggio attraverso la Penisola, pronuncerà un breve discorso. Successivamente il Vescovo parlerà ai fedeli, per indicare il significato dell'arrivo della Madonna con la sua immagine, in occasione della consacrazione della diocesi al Cuore Immacolato di Maria.

Sarà formata quindi la processione che porterà la statua fino a San Giusto. Il corteo sarà aperto dagli «scouts» muniti di torce a vento. La statua sarà portata a spalle dai sacerdoti e sarà seguita immediatamente dal Vescovo; quindi dal clero, dalle autorità e dai fedeli. Il percorso da piazza Unità sarà il seguente: via dell'Orologio, via Diaz, via Venezian, via San Michele, via San Giusto. Dentro la cattedrale sarà celebrata ogni ora, di giorno e di notte, una Messa; nella seconda metà dell'ora sarà recitato invece il Rosario. Alle 24 il Vescovo celebrerà la Messa votiva dell'Immacolato cuore di Maria.

Domani alle 18 la statua sarà trasportata alla chiesa di Sant'Antonio, dove avrà inizio la celebrazione delle Messe continuate. Sabato alle 14 la Madonna sarà trasportata all'Ospedale maggiore e alle 15 al Monte Grisa, dove alle 15.30 avrà luogo la benedizione e la posa della prima pietra del tempio dedicato a Maria Madre e Regina.

Alle 16 il Papa Giovanni XXIII pronuncerà dalla Radio Vaticana un messaggio dedicato alla nostra città che sarà trasmesso in collegamento con le stazioni della rete nazionale.

Alla cerimonia per la fondazione del Tempio mariano sarà partecipe ufficialmente anche il Governo, che sarà rappresentato dal Sottosegretario on. Schiratti.

Commissione tedesca nei cantieri Ina-Casa

E' giunta ieri a Trieste una commissione di studio germanica operante nel settore dell'edilizia, interessata a conoscere l'organizzazione e le realizzazioni del piano Ina-Casa. Gli ospiti si sono incontrati ieri con il Direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Tarentini Troiani che presiede a tale settore ed oggi saranno accompagnati in visita ai cantieri edilizi.

BRAVATA NOTTURNA DI GIOVANI TEPPISTI

Quattro contro uno con sberle e pugni

E' accaduto nel giardino di via Montecchi - Individuati i responsabili della vile aggressione dopo una pronta battuta: sono finiti in cella

Sembra che il fenomeno del teppismo non sia più una esclusiva di alcune grandi città. Ieri sera a Trieste, dove fatti del genere non erano stati ancora registrati, è accaduto qualcosa che fa pensare a una estensione del fenomeno.

E' accaduto nel giardino di via Montecchi verso le 20. Un giovane, il tornitore Ezio Ianovitz di 20 anni, abitante in via Galileo 8, era andato a farsi una passeggiata con la fidanzata e si erano seduti su una panchina del giardino. Ad un certo momento sono stati circondati da quattro o cinque giovani tra i 16 e i 18 anni, i quali senza motivo alcuno hanno cominciato a dileggiare il giovane e ad offenderlo con frasi scurrili. Il giovane per alcuni minuti ha cercato di non rispondere, ad evitare conseguenze spiacevoli, ma ad un certo momento ha perso la pazienza ed ha reagito verbalmente. I quattro giovani evidentemente non attendevano altro. Alle frasi dello Ianovitz gli sono saltati addosso colpendolo con schiaffi e pugni. Dopo una breve ma efficace «cura» si sono dileguati.

Lo sfortunato tornitore si è presentato dopo circa mezz'ora all'astanteria dell'ospedale maggiore dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato una contusione escoriata alla regione temporale destra e un ematoma escoriato al labbro superiore, giudicandolo guaribile in 5-6 giorni. Dopo essere stato medicato il giovanotto si è presentato al Commissariato di P.S. di via Caprin dove ha denunciato il fatto, fornendo agli agenti gli elementi atti all'identificazione degli assalitori, di cui era in possesso.

I poliziotti non hanno perso tempo ed hanno immediatamente cominciato a rastrellare la zona. Dopo meno di un'ora i responsabili dell'aggressione, i coraggiosi giovani del quattro contro uno, cadevano nelle mani dei poliziotti.

I quattro teppisti sono: Eugenio Benolich di 18 anni, abitante in via del Pozzo 16; Carlo Vlach di 16 anni, abitante in via del Rivo 4, Bruno Racca di 17 anni, abitante in via Ginnastica 31 e Dino Ladovaz di 18 anni, abitante in via del Rivo 42. Trasportati alla Questura e sottoposti ad interrogatorio, sono diventati degli agnellini ed hanno raccontato agli agenti che erano proprio loro i responsabili della vigliaccata. Non hanno saputo per altro dare una plausibile spiegazione dell'aggressione.

Mortale epilogo di un investimento

Mortali conseguenze ha avuto lo incidente avvenuto verso le ore 6.50 del giorno 12 corrente in via Soncini. Come si ricorderà, a quell'ora l'impiegato Ermanno Piemonte di 62 anni, abitante in via Soncini 90, era uscito dalla sua abitazione avviandosi frettolosamente dall'altra parte della strada per prendere un autobus della linea 29 che era in sosta alla fermata. Nello stesso istante il bracciante Omero Simcich, abitante al n. 42 della stessa via e che era partito pochi istanti prima da casa in sella alla sua motoretta, aveva iniziato la manovra di sorpasso nei confronti dell'autobus. Malgrado la pronta frenata del Simcich, la motoretta piombava addosso al Piemonte scaraventandolo a terra. L'impiegato nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica. E' deceduto ieri sera alle ore 19.45, nella prima divisione chirurgica, dove era stato ricoverato con prognosi riservata.

E' morto il rag. Ceccarelli direttore del Banco di Roma

Viva impressione ha prodotto ieri in città la notizia della scomparsa del rag. Vasco Ceccarelli, direttore della locale filiale del Banco di Roma. Il Ceccarelli, di famiglia toscana, ufficiale d'aviazione durante la prima guerra mondiale, viveva a Trieste da circa una quarantina d'anni; era entrato nel Banco di Roma nel '21, percorrendo gradatamente tutta la carriera, fino a raggiungere l'alto incarico. Nei molti anni trascorsi a Trieste il rag. Ceccarelli si era fatto largamente apprezzare, specie nel mondo commerciale e industriale, dove era simpaticamente noto e godeva di una larga schiera di amici e di estimatori. Alla moglie ed al figlio, le nostre più vive condoglianze.

Tutti coloro che hanno assistito al tragico incidente verificatosi martedì alle ore 13.40 in viale Miramare all'altezza dell'uscita laterale della stazione e nel quale ha perso la vita un anziano pensionato austriaco, sono pregati di mettersi in contatto con la Polizia Stradale.

Sono disponibili ancora, presso la DC di Cittanuova, posti per la gita ai santuari di Padova e di Monte Berico (Vicenza) che avrà luogo domenica.

Sabato prossimo alle ore 17.30 avrà luogo alla Gallerie Lonza del Circolo Artistico, via Giotto n. 9, l'inaugurazione della personale di Carlo Riccardi di Carteggio (Pavia). Ingresso libero.

CON PARTENZE INTENSIFICATE

I profughi stranieri emigreranno da Trieste

Atteso il capo missione del CIME in Italia Uno scaglione domenica verso l'Australia

Giungerà sabato a Trieste Mr. Warren Graham Fuller, Capo della missione in Italia del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime). L'alto funzionario avrà contatti con il Commissario generale del Governo dott. Palamara, con le altre autorità cittadine e con funzionari addetti ai servizi di emigrazione allo scopo di esaminare la impostazione dei futuri programmi per l'emigrazione assistita dal Cime. L'arrivo del dott. Fuller va posto in relazione con le numerose iniziative promosse nel mondo libero in occasione della celebrazione dell'anno mondiale del profugo, e con i complessi servizi tecnici a queste connesse per l'assistenza e la tutela degli emigranti nel trasferimento oltremare.

Mr. Warren Graham Fuller

Entro l'anno prossimo si prevede infatti, grazie all'oppoggio accordato dai Governi interessati all'iniziativa, che un notevole contingente di profughi stranieri, provenienti soprattutto dai campi di raccolta dell'Austria, affluirà a Trieste per imbarcarsi alla volta dell'Australia. Per facilitare l'accoglimento di questi profughi nei Paesi di immigrazione, la Missione del Cime in Italia ha inoltre elaborato, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Aiuti Internazionali un progetto di «censimento» di tutti i profughi stranieri (circa settemila) che sono ospitati nei campi di raccolta italiani e la cui assistenza grava sul Governo italiano. Il censimento riguarderà anche i profughi stranieri ospiti del campo di San Sabba, che attualmente sono circa 1200.

Per ognuno di essi sarà redatta una scheda personale, comprendente l'esito di accurate visite mediche e una dettagliata descrizione personale e dell'eventuale attività. Le schede saranno poste a disposizione dei Governi interessati, onde consentire una esatta valutazione, sotto il duplice aspetto professionale e sanitario, delle capacità di ciascun profugo ai fini di una eventuale utilizzazione nei settori produttivi del Paese.

Sabato mattina Mr. Fuller avrà tutti i contatti con le autorità locali, alle quali prospetterà il programma particolareggiato previsto per l'ufficio del Cime di Trieste e che si avvarrà del nostro porto quale punto di transito per i profughi provenienti dall'Austria e che emigreranno in Australia e nell'oltremare in genere. Domenica mattina egli salirà a bordo del «Toscana» per accompagnare nelle prime tappe del lungo viaggio verso l'Australia un gruppo di 420 emigranti, fra lavoratori e familiari austriaci e profughi orientali provenienti dai campi dell'Italia e da varie zone dell'Europa. Il «Toscana» farà scalo al Pireo, dove imbarcherà altri 250 emigranti greci assistiti dal Cime.

Puntualizzati dal Sindan i problemi sindacali

LA RELAZIONE AURICCHIO

Si è tenuta, ieri sera, presso la Camera confederale del Lavoro l'annunciata assemblea degli iscritti (amministrativi e naviganti) al Sindan, con l'intervento del segretario nazionale dott. Giuseppe Auricchio, il quale ha ampiamente riferito sulla situazione sindacale venutasi a determinare in seguito all'accordo del luglio scorso, che ha posto fine al lungo sciopero della categoria dei marittimi.

Il dott. Auricchio ha pertanto messo in evidenza, primariamente quanto è stato ottenuto dalla Sindan nell'attività di un anno. Risultati che, tramite due accordi, uno del '58 e l'altro del '59, hanno valso un aumento, per la categoria marittimi, del 10 per cento nel '58 e del 18 per cento nel '59; mentre per gli amministrativi, complessivamente, si è raggiunta la quota del 6,50 per cento. L'azione sindacale pertanto ha operato positivamente anche se non tutti i «desiderata» sono stati raggiunti. Venendo quindi a tratteggiare i motivi che hanno consigliato i dirigenti del Sindan a concludere l'agitazione dopo quaranta giorni di astensione dal lavoro dei marittimi, il dott. Auricchio ha sottolineato come il Sindan non abbia potuto aderire alle sollecitazioni del Ministero della Marina Mercantile, proprio per un motivo di lealtà verso i marittimi stessi che, altrimenti, si sarebbero trovati divisi sulle direttive diverse emanate dalle opposte segreterie sindacali circa la continuazione o meno dello sciopero. Tale lealtà non è però stata rispettata dopo la firma dell'accordo, quando, per mere ragioni di concorrenza vi è stata l'offensiva da parte della Fim-Cgil contro il Sindan stesso.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Questa sera, alle ore 20, in sede via Milano 2, assemblea straordinaria dei soci per comunicazioni riguardanti il 71.o congresso del C.A.I.

LE ORE DELLA CITTA'

Escursione a Trieste

Il Touring Club Italiano si appresta a celebrare il centenario della nascita di Luigi Vittorio Bertarelli, presidente del sodalizio dal 1919 fino alla sua scomparsa. Egli fu il principale animatore del Tounring, creando fra l'altro quattro opere rimaste ancora in vita attraverso nuove edizioni, e considerate fondamentali per le esigenze turistiche d'Italia: la carta della Penisola al 250.000, la grande Guida d'Italia, le guide stradali e l'Atlante internazionale. Per celebrare nel modo più appropriato il centenario della nascita, il Touring ha organizzato una escursione nazionale che porterà i soci a Trieste lungo un meraviglioso itinerario. Il ritrovo è fissato oggi a Verona; per sabato è previsto una gita collettiva alla Grotta Gigante, dove sarà commemorato L. V. Bertarelli.

Con le lavatrici Castor

giorno di bucato significa giorno di riposo. Da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Prolusione ai concerti

Si ricorda ai soci e simpatizzanti che questa sera alle ore 19, in sede sociale, il prof. Bidussi inizierà una serie di prolusioni sui concerti all'Auditorium della Filarmonica Triestina.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, revisioni, collaudi, cambio patenti guida e patenti moto e per certificati in genere, rivolgersi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Propria autoscuola a tutte le ore, con corso speciale per signore e signorine. Lezioni anche individuali.

Massaie!

uno spaccio di carni fresche emiliane sarà aperto sabato 19 corr. in via T. Luciani 24 (piazza Perugino) con vendita di manzo e vitellone appena macellati, di primissima qualità, al prezzo unico di lire 580 al kg. Provate e finalmente mangerete della carne veramente saporita.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

Da Vulcano

trovate un vasto assortimento di biancheria, le famose Gamba di Ferro (Ruscus) e tutti gli articoli di calzetteria da signora e uomo. Vasto assortimento calze da uomo *Movil* che mantengono il piede sempre asciutto perchè il sudore viene espulso attraverso i vasi capillari del tessuto stesso. Depositario del Movil *«Vulcano»* via Muratti 4, tel. 95104, a Monfalcone: Piazza Repubblica 17.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.5, minima 17; umidità 75 per cento; temperatura del mare 21.2; pressione mb. 1011.9 in lieve diminuzione; vento km. 8 S-O.

Oggi: S. Ildegarda. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 18.26, tramonta domani alle 7.04.

Maree. OGGI: alta alle 9.27, cm. 50 e alle 21.31, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 15.42, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.31, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino». un marinaio (conf. 91); una cameriera (turno 35); un cameriere II classe (prec. 17); un piccolo camera (turno 36); due garzoni cucina (prec. 109, turno 34); un piccolo cucina (turno 4). Turno «generale»: un ingrassatore (prec. 744).

STATO CIVILE

Nati 11, morti 4, matrimoni 16.

MORTI: Paulin Andrea a. 87; Sironich Giacomo a. 59; Mariotto Renato a. 55; Ceccarelli Vasco a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Moretti Claudio impiegato con Galussi Luciana casalinga; de Mircovich Alfredo impiegato con Veronese Adamaria impiegata; Bacchelli Sergio commerciante con Milani Rosa impiegata; Arfelli Livio impiegato con Castellan Eliana impiegata; Rech Ermanno elettricista con Gris Marisa casalinga; Colamartino Sante meccanico con Crulci Licia sarta; Furfaro Giovanni impiegato con Tommasini Giuseppina commessa; Massari Antonio odontotecnico con Giorgi Laura sarta; Cok Mario elettromecc. con Pertot Claudia casalinga; Siroki Claudio ottico con Esposito Irene tipografa; Leiter Umberto impiegato con Sirca Giuseppina manicure; Civran Benito meccanico con Kufersin Loredana casalinga; Tamburlini Giacomo impiegato con Angelini Pierina casalinga; Mattiassich Luciano commesso con Caris Arabella stiratrice; Foti Donato commesso con Cardone Luigia sarta; Ganino Tullio impiegato con Sivi Laura impiegata.

†

Il 16 corrente è mancato al nostro affetto

Vasco Ceccarelli

Direttore del Banco di Roma

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie LETIZIA, il figlio GIUSEPPE con la fidanzata NELLA SCHMIDT, le sorelle VANDA, VERA e IRIS, il fratello RENATO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 17 corrente alle ore 17, partendo dalla piazza S. Caterina n. 1.

Prendono parte al lutto:
— LUIGI e GABRIELLA NORDIO
— ERMANNO e LUISA MICHELLI
— FELICE e LIDIA SALVADORI
— ALDO e JENNY SAMERO
— la famiglia SCHMIDT

Trieste, 16 settembre 1959

La Direzione del BANCO DI ROMA - Filiale di Trieste annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del proprio Direttore

cav. Vasco Ceccarelli

avvenuta il 16 corrente.

Trieste, 16 settembre 1959

Il 16 corr. si è spento il

cav. Vasco Ceccarelli

Direttore del Banco di Roma

Prende viva parte al grave lutto della famiglia il personale tutto della Filiale di Trieste del BANCO DI ROMA.

Il 16 corr. è mancato all'affetto dei Suoi cari

Vasco Ceccarelli

Direttore del Banco di Roma

Prendono viva parte al lutto dei congiunti le famiglie ANGELOME', CALLIN, CONTENTO, COZZI, DOLZANI, FERRARIS, MENON, NOYA di LANNOY, PAVANELLO.

Prendono viva parte al lutto, le famiglie: FONTANOT - FURLAN.

ANITA e BRUNO CERIA partecipano al lutto della famiglia Ceccarelli per la repentina scomparsa del caro Vasco.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento apparso nell'edizione di ieri leggasi

Angela ved. Fibich

e non Pilich.

† A Udine è mancato improvvisamente

Pietro Ledner

La desolata figlia MARISA, le sorelle, il fratello unitamente agli altri congiunti partecipano la triste notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna - Trieste.

† Ieri 16 corr. è spirata

Carla ved. Fabris

Ne danno l'annuncio il figlio PIETRO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo la dott. Sara Pierguidi, la suora Antina e le infermiere del rep. Cronici.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni direttamente al cimitero.

† Addì 16 corr. si spense la nostra cara

Irma Rossi nata Weis

Ne danno il triste annuncio il marito unitamente a tutti gli altri parenti.

Speciali ringraziamenti per i sigg. medici e il personale della II Div. Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 15 settembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Simeone Pieri

d'anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Vidari nata Peroh

ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore.

Una S. Messa in suffragio del nostro caro

Renato Franceschini

verrà celebrata domani 18 corr. nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

LA FAMIGLIA

Da un anno che ci hai lasciato o adorato figlio

Carlo Silvestri

privandoci così del tuo immenso affetto e delle tue angeliche bontà, siamo sicuri ti troverai nel Regno celeste del Signore.

La MAMMA e la SORELLA

Una S. Messa verrà celebrata sabato 19 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

SCENDE IN MARE DOMENICA A MONFALCONE

COMODITÀ DA PASSEGGERI PER L'EQUIPAGGIO DELLA «M. MORASSO»

(«Giornalfoto»)

Domenica al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, scenderà in mare la turbocisterna «Maina Morasso» in costruzione per la Navigazione Mercantile S.p.A. di Genova, Società per la quale nello stesso cantieri venne varata nel marzo del 1956 l'unità gemella «Emanuele Morasso».

La nuova unità che ha una portata lorda di 19.200 tonnellate ed è lunga oltre 172 metri, porta il nome della madre dell'Amministratore unico della Società.

Il battesimo della turbocisterna sarà tenuto dalla signora Piera Morasso, gentile consorte dell'Armatore e costituirà un tangibile segno dell'operosa solidarietà tra l'armamento libero genovese e i cantieri giuliani.

La «Maina Morasso» potrà trasportare nelle cisterne da carico circa 26.000 mc. di greggio ad una velocità di oltre 16 nodi, sviluppata da un apparato di propulsione a turbine del tipo CRDA-Parsons che viene costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea.

Come la «Emanuele Morasso», anche su questa nave, dall'elegante sagoma, sarà data all'equipaggio una sistemazione logistica degna di una nave passeggeri. Cabine e locali di ristoro saranno arredati con eleganza e praticità e saranno dotati di impianti di aria condizionata.

La turbocisterna viene costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping per il conseguimento della più alta classe relativa a bastimenti che trasportano prodotti petroliferi alla rinfusa con punto di infiammabilità al disotto di 65 gradi Celsio e per la navigazione di lungo corso.

Costruita col sistema delle due paratie longitudinali gemelle, la «Maina Morasso» è del tipo ad un ponte con copertini inferiori e con castello, tughe al centro disposte in più ordini, cassero poppiero e soprastante tuga.

La prora fortemente inclinata in avanti e la poppa tipo incrociatore, dà una particolare snellezza allo scafo disegnato con profilo elegante e moderno.

Il provvidenziale salvatore della ragazza caduta

L'uomo che con il suo coraggioso e fulmineo intervento ha salvato da sicura fine Sonia Ruzier, la giovane studentessa precipitata lunedì sera da una impalcatura di tubi metallici nel secondo padiglione della fiera, si chiama Andrea Tedeschi ed abita in via Pascoli 33. Come si ricorderà quella sera era in atto, nel padiglione della fiera [illegible] che hanno per soggetto i Sacri Misteri, e che sono stati organizzati nella nostra città in occasione del mese mariano. Il signor Tedeschi, contrariamente a quanto in un primo momento era sembrato, non si trovava sul posto per ragioni di lavoro, ma semplicemente perchè anche una sua giovane figlia faceva parte del gruppo coreografico. Il signor Tedeschi nell'incidente ha riportato una seria distorsione al polso sinistro.

Questa sera, alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Basovizza e Santa Croce.

LE AMICIZIE SINGOLARI

Al bagno di notte con lo scooter rubato

Mario Mamelli, un giovanotto di 24 anni, abitante a Zindis di Muggia 109, deve avere un concetto dell'amicizia tutto suo particolare se, mentre un amico se ne andava tra gli agenti, lui approfittava della sua motoretta per andare a farsi un bagno.

Verso le ore 2.45 del 13 corrente, una pattuglia di agenti del Commissariato di Barcola in normale servizio lungo il viale Miramare notavano, all'altezza della palazzina delle Imposte e consumo, due individui scendere da una motoretta e avviarsi verso il bagno «Topolino». Messi in sospetto dalla strana manovra gli agenti si avvicinavano ai due e dopo averli fermati li accompagnavano al vicino Commissariato. Qui venivano identificati per il Mamelli e per Ugo Corsi di 43 anni, abitante in via dei Fabbri 4. La . otoleggera sulla quale viaggiavano, targata TS 8153, risultava invece proprietà di Luigi Di Trani di 27 anni, abitante in via Madonizza 4. Il motomezzo risultava essere stato rubato circa un'ora prima mentre si trovava parcheggiato davanti ad un bar di riva Nazario Sauro con il congegno di sicurezza aperto in quanto non funzionante.

Il Mamelli, che era stato notato alla guida della motoretta, interrogato su come fosse venuto in possesso del mezzo, raccontava una strana storiella. Verso le ore 1, mentre si trovava con il Di Trani in un bar di riva Nazario Sauro, l'amico, un po' eccitato per qualche bicchiere di troppo, aveva cominciato a dare in escandescenze, al punto di dover essere fermato da una pattuglia automontata della Questura intervenuta prontamente sul posto. Secondo il Mamelli il sottufficiale che comandava la pattuglia, visto che il Di Trani era in possesso di una motoretta, aveva chiesto a lui di prendere in consegna il motomezzo e di guidarlo alla Questura al seguito del suo proprietario caricato a bordo dell'auto degli agenti. Il Mamelli continuava raccontando che appena allontanatisi i poliziotti aveva chiesto ad un conoscente (il Corsi) di salire con lui a bordo della motoretta per andare a prendere un bagno notturno a Barcola. Avevano fatto così e quando gli agenti li avevano fermati stavano appunto avviandosi verso la scogliera. Il Mamelli terminava il suo racconto dicendo che il suo compagno, Ugo Corsi, era del tutto estraneo alla faccenda in quanto in buona fede riteneva che la motoretta sulla quale aveva viaggiato fosse di proprietà del suo amico.

La storiella del Mamelli era destinata a cadere dopo poco. Il sottufficiale di polizia che comandava la pattuglia intervenuta al bar smentiva infatti nella maniera più assoluta di aver affidato al Mamelli la motoretta del Di Trani che, mezz'ora dopo il fermo, era stato rilasciato. Il Corsi da parte sua confermava di aver creduto in buona fede che la motoretta, fosse effettivamente del Mamelli. Il quale si è buscato una denuncia in stato di arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il Corsi, del quale è stata accertata la buona fede è stato rimesso in libertà. La motoretta, pietra dello scandalo di tutta la faccenda è stata restituita al legittimo proprietario.

SECONDA PUNTATA AL PROCESSO «OPERAZIONE CORONEO»

Terrorizzato dagli interrogatori «inventò» il piano di evasione

Una guardia carceraria ha ritrattato per la seconda volta anche le dichiarazioni rilasciate al magistrato inquirente

Cinque dei sedici imputati della complessa vicenda della «Operazione Coroneo» sono sfilati ieri davanti ai giudici dando la loro versione della storia e, naturalmente, cambiandone sostanzialmente il profilo, tracciato dal suo principale protagonista, Ivan Devinar.

Il Devinar infatti, colui che ha rivelato che nell'interno del Coroneo esisteva un'organizzazione filoslava che avrebbe dovuto far fuggire dei detenuti per spionaggio, fra i quali lui stesso, si è visto contrastare le proprie affermazioni da tutti gli imputati, come del resto era nelle previsioni, ed anche le dichiarazioni fatte da questi ultimi in sede di istruttoria, e che in parte confermavano la storia soffiata alla Polizia dal Devinar, sono state ora smentite. L'«Operazione Coroneo» si va dunque facendo sempre più complessa ed oscura, e non mancheranno nelle prossime udienze i colpi di scena.

Come si ricorderà, la notte del 22 novembre '56 Marjan Cetin segò le sbarre della finestra della sua cella, ma non riuscì a completare il suo piano di evasione in quanto fu sorpreso da una guardia e si lasciò cadere dalla passerella che corre intorno al muro del carcere nel cortile sottostante, fratturandosi una gamba e la mandibola. Nell'evasione dei due sono state implicate le guardie carcerarie Luciano Segotta e Sergio Merlo, accusati il primo di aver fornito al Fercovich i seghetti per tagliare le sbarre, il secondo di favoreggiamento per essere stato d'accordo con loro di trovarsi sulla passerella al momento dell'evasione, in modo da scongiurare eventuali allarmi.

Marjan Cetin ha confessato il reato addebitatogli, affermando di aver tentato l'evasione perchè lo spaventava il lungo periodo di detenzione che lo aspettava, e perchè voleva rivedere la famiglia. Ha dichiarato che il Fercovich non ha tentato di evadere, ma si è limitato a fornirgli i seghetti per tagliare le sbarre; ha inoltre dichiarato di non aver mai preso alcun accordo con le guardie Segotta e Merlo in merito all'evasione. Per quanto riguarda il suo trasferimento di cella, ha detto che da tempo ne aveva espresso il desiderio, in quanto condivideva la cella con detenuti «di passaggio», con i quali, per solidarietà, doveva far parte del contenuto dei pacchi che gli arrivavano da casa. Aveva espresso questo suo desiderio a qualche detenuto, fra cui il Fercovich, che aveva conosciuto durante le ore di ricreazione. E' stato appunto per i riflessi di tale richiesta che la guardia Segotta qualche giorno prima dell'evasione gli aveva chiesto se voleva essere trasferito nella cella 18, nella quale si trovavano il Fercovich ed il Di Pinto. Il Cetin ha aderito volentieri a tale invito. Quanto all'evasione, il Cetin ha dichiarato di aver fatto tutto da solo, da solo ha segato le sbarre, e da solo ha pensato di poter evadere, passando sulla passerella nel momento in cui la sentinella avesse voltato le spalle alle finestre delle celle.

Da parte sua, Ferruccio Fercovich, che si nasconde perennemente dietro un paio di occhiali neri, ha confermato le dichiarazioni rese precedentemente alla Polizia, affermando di non aver mai avuto intenzione di evadere, ed ha addotto a conforto di questa sua asserzione il fatto che dopo gli spari in aria e la precipitosa visita in cella è stato trovato dalle guardie al suo posto sotto le coperte. Il Fercovich ha però ammesso di aver agevolato nella fuga il Cetin, aiutandolo a formare una corda con le lenzuola, e fornendogli i seghetti, che ha detto di aver ricevuto in un pacco speditogli da persona a lui sconosciuta. Il pacco portava il mittente della sua famiglia residente a Pola, ma a dire dell'imputato, il timbro postale non era di quella località, bensì di un abitato della zona italiana. L'accenno fatto dal Fercovich a questo misterioso speditioniere è l'unico velato ma concreto riferimento emerso ieri sulla fantomatica organizzazione che doveva far evadere il Devinar e altri detenuti condannati per spionaggio.

Con la comparsa sul banco degli imputati della guardia carceraria Luciano Segotta, le due vicende che costituiscono l'«Operazione Coroneo» si sono accavallate. Come si ricorderà, il Segotta è imputato di aver fornito al Fercovich i seghetti per tagliare le sbarre, e di aver messo nella stessa cella il Cetin ed il Fercovich, trasgredendo ad un tassativo ordine del suo comandante. Oltre a ciò, il Segotta è implicato di essere stato coinvolto anche nella tentata evasione del Devinar, che forma la seconda parte della lunga storia.

Luciano Segotta ha protestato ieri con calore la propria innocenza, dichiarandosi estraneo ad ogni complotto. Ha ammesso di aver trasferito il Cetin nella cella 18, dove erano rinchiusi il Fercovich ed il Di Pinto, affermando però che il movimento dei carcerati rientrava nella sua competenza. A giustificare il trasferimento del Cetin, Luciano Segotta ha detto che tale detenuto si trovava in una cella in cui di solito venivano posti i detenuti «di passaggio», quelli che erano in attesa di processo, e poichè era un detenuto che doveva scontare un lungo periodo di pena, lo mise assieme al Di Pinto ed al Fercovich, anche perchè questi due erano in cella da soli, contrariamente a quanto dispone il regolamento del carcere.

Pres.: «Ma per questo il comandante gli aveva ordinato di trasferire un altro detenuto, un certo Comparini, non il Cetin».

Segotta: «Non è vero quanto ha detto il maresciallo; non mi aveva dato nessun ordine. Trasferire i detenuti era nel mio potere».

Su questo tono il Segotta ha anche respinto decisamente le accuse di aver fornito i seghetti al Fercovich e di essere stato a conoscenza del piano di fuga del Devinar, secondo quanto risulta dalle accuse mossegli dallo stesso Devinar e da un altro imputato, il Plesniciar, che aveva dichiarato: «Adesso che mi ricordo, anche il Segotta ha avuto incarico dal La Raja (il presunto capo del complotto) di preparare la fuga del Devinar». Luciano Segotta ha anche negato di aver mai avuto rapporti con l'amministratore del carcere, rag. La Raja, nè di essere stato a conoscenza del fatto che alcuni detenuti avevano in cella delle radio galena.

Anche Sergio Merlo, l'altra guardia accusata di aver favorito l'evasione del Cetin e di aver fatto parte del complotto per far evadere il Devinar, ha negato ogni addebito. Il Merlo ha raccontato che la notte della evasione del Cetin era stato di sentinella sulla famosa passerella dalle 23 all'1, e di aver ricevuto a tale ora il cambio dal collega Occoni, al quale avrebbe dovuto darlo a sua volta alle 3». Da queste circostanze, ha detto il Merlo, mi sembra che si possa trarre la conclusione che non ero affatto d'accordo con il Cetin, che ha tentato di fuggire proprio quando di sentinella non c'ero io».

PRES.: «Ma un detenuto che non ha nessun interesse ad accusarlo, il Di Pinto, ha dichiarato che lei ed il Segotta si intrattenevano spesso con il Fercovich ed il Cetin mangiando e bevendo quando arrivavano loro i pacchi da casa».

MERLO: «No, non è vero, basti pensare che in uno stesso braccio prestavamo servizio una volta al mese, e che in una volta al mese non si può fare amicizia con i detenuti fino a questo punto».

Il Merlo ha inoltre respinto anche l'accusa di aver fatto parte dell'organizzazione che stava preparando il piano di evasione del Devinar, dicendosi all'oscuro di tutto.

A questo punto l'avv. De Marchi ha presentato un'istanza in cui ha invitato il Tribunale a richiedere alla direzione del carcere i turni di servizio di quel tempo, riguardanti gli imputati Segotta, Merlo, Ceschia, Medeot, Boscaro, Plesniciar, Gomba, Giorgetti e Bortoletto, in modo da accertare, attraverso il controllo dei loro ruoli giornalieri, tutti i loro movimenti e la possibilità di contatto con i detenuti.

L'ultima a comparire sul banco degli imputati è stata la guardia carceraria Odino Ceschia, che, naturalmente, ha negato ogni addebito, ma ha fatto delle affermazioni di una certa gravità. Da notare che in sede di interrogatorio di polizia il Ceschia aveva confessato di essere stato al corrente del piano di evasione del Devinar e dell'organizzazione operante per questo nel carcere. Aveva affermato anche di aver sentito parlare di tale evasione gli imputati Piccioni e Molek, e di aver esortato lui stesso il Devinar a fuggire, con lo scopo di farsi rivelare da questo ultimo i particolari del piano di evasione, per riferirli poi ai dirigenti del carcere. Tali dichiarazioni il Ceschia le aveva fatte sia in sede di interrogatorio che al magistrato inquirente, dott. Pascoli. Bisogna però ricordare che in un memoriale, spedito successivamente al magistrato inquirente, il Ceschia aveva ritrattato ogni dichiarazione, affermando che gli erano state estorte mentre era in uno stato di prostrazione morale, causata dai lunghi ed estenuanti interrogatori. Ieri il Ceschia ha confermato quanto dichiarato nel memoriale, dicendo di aver sottoscritto le compromettenti dichiarazioni perchè terrorizzato dalla polizia.

PRES.: «Perchè era terrorizzato?».

CESCHIA: «Perchè dapprima mi avevano promesso una licenza e denaro, poi mi avevano minacciato di mandarmi a Portolongone, e mi avevano dato anche qualche schiaffo».

Il Ceschia ha dichiarato di aver confermato la deposizione resa in polizia anche davanti al magistrato inquirente in quanto nella stessa stanza vi era anche uno degli interroganti, e non voleva, se avesse dichiarato il contrario, subire un altro «trattamento».

Con l'escussione dell'imputato Ceschia si è chiusa l'udienza di ieri. Oggi continuerà l'interrogatorio degli altri imputati, mentre nei prossimi giorni si passerà all'interrogatorio dei testimoni, e quindi all'arringa del P. M. e dei difensori, dopo di che si andrà a sentenza, prevista per i primi giorni della prossima settimana.

Pres.: Corsi, P. M.: Grubissi, Canc.: Racchelli, Dif.: avv. Morgera, Vincenzo Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, Camillo e Pierpaolo Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Scampolo» di Niccodemi.
AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Domani ore 21 inaugurazione concerti sinfonici autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore Bruno Amaducci, pianista Giuliana Pezzè. Prezzi popolari L. 300, L. 200. Biglietteria «Galleria Protti».
ARCOBALENO. 15: Grande prima: «Costa Azzurra». Cinemascope technicolor con Alberto Sordi, G. Marchal, T. Murgia, Rita Gam, «Bambi» del carousel di Parigi. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Le miniere di Re Salomone», in technicolor, con Deborah Kerr, Stewart Granger.
FENICE. 15: «Un dollaro d'onore». Technicolor con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Colossale «prima» Warner Bros che inaugura la stagione cinematografica 1959-60. Sospesi tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: Il film che ha trionfato al Festival di San Sebastiano: «Dagli Appennini alle Ande», con E. Rossi Drago, M. Paoletti. In technicolor.
GRATTACIELO. 16: Sofia Loren e Cary Grant nella loro più gaia e spregiudicata interpretazione: «Un marito per Cinzia». Technicolor Vistavision Paramount. Enal L. 300.
SUPERCINEMA. 16: «L'uomo che capiva le donne», con Henry Fonda. Cinemascope technicolor Fox Film. Un avventuroso romanzo di amore.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Quota periscopio!» Sensazionale episodio della lotta sui mari. Colossale con James Garner, Edmond O'Brien (Warner).
AURORA. 16.30: Il secondo episodio del colossale capolavoro di F. Lang: «Il sepolcro indiano», con D. Paget. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «La saga dei Forsyte». Technicolor con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, Janet Leigh.
CRISTALLO. 16: A grande richiesta ultimo giorno de «Il bacio dello spettro», con F. Lederer e N. Ebenhardt. Vietato ai minori. Domani: «Pietà per la carne».
GARIBALDI. 16.30 (ult. 20 e 22): «Il maggiore Brady». Un film western a colori con Jeff Chandler, Maureen O'Hara, Suzan Ball.
IMPERO. 16.30: «Un posto al sole», con M. Clift e E. Taylor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno de «I marciapiedi di New York». Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin. Grande successo.
MASSIMO. 16.30: Terza settimana di entusiasmante successo de «La violetera». Sfavillante technicolor musicale con l'affascinante Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultime repliche.
VIALE. 16: Il più sconcertante film di fantascienza in assoluta prima visione: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», con Tom Tryon, Gloria Talbot.
VITT VENETO. 15.15: Deborah Kerr, Yul Brynner in «Il viaggio». Un capolavoro Metro in technicolor diretto da Anatole Litvak. Enorme successo.

ALDEBARAN. 15.30: «Le notti di Cabiria». Un film di Fellini con Giulietta Masina.
ARISTON 16 (temperatura permettendo estivo ore 20): «La squadriglia Lafayette». La gloriosa avventura dei primi duelli aerei nella magistrale interpretazione di Tab Hunter e E. Choureau.
ASTRA. 16.30: «Duello a Fort Smith», con L. Cristal e S. McVally. Cinemascope.
IDEALE. 16: «Agli ordini del re». Lotte, amore, intrighi tra il balenio delle spade. Cinemascope a colori con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais e Nadia Tiller.
MARCONI. Prossima riapertura con l'eccezionale cinemascope technicolor «In licenza a Parigi», con Tony Curtis, Janet Leigh.
MODERNO. 16.30, ult. 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Vietati tessere e omaggi fino al 21/9. Prezzi: interi L. 250; ridotti 150.
RADIO. 16: «Il lungo fiume rosso». Western con Jim Daris e Faron Young.
S. MARCO. 16: «Lo specchio a due facce», con Michèle Morgan, Bourvil, Ivan Desny. Grande successo.
SAVONA. 16: «L'ultimo apache». Magnifico film western in technicolor con Burt Lancaster, Jean Peters e John McIntyre.

AZZURRO. 16: Torna sullo schermo la grande diva Greta Garbo in «Margherita Gauthier», con R. Taylor, L. Barrymore. Successo.
NOVO CINE. 16: «Totò e Marcellino». Comicissimo con Totò e Pablito Calvo. Grande successo.
ODEON. 16: Tina Pica in «Mia nonna poliziotto», con Mario Riva, Ugo Tognazzi e Vianello. Continue risate.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli. Marisa Allasio, Nino Manfredi e Paolo Ferrari in «Camping». Il più divertente film della stagione con Lyla Rocco e Marino Barrejo jr.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30): «10 in amore». La più divertente commedia con C. Gable e D. Day.
ARISTON. 20 (temperatura permettendo): «La squadriglia Lafayette». La gloriosa avventura dei primi duelli aerei nella magistrale interpretazione di Tab Hunter e E. Choureau.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Il maggiore Brady». Un film western in technicolor con Jeff Chandler, Maureen O'Hara, Suzan Ball.
SOC. GINNASTICA. 20.30, si ripete il I tempo: «Alessandro il Grande». Cinemascope technicolor con Richard Burton, Danielle Darrieux.
PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «All'ombra della ghigliottina». Storico e avventuroso technicolor Vistavision con L. Jourdan, Belinda Lee e A. Heywood.
PONZIANA. 19.45: «Supplizio». Drammaticissimo con P. Newman e W. Pidgeon.
SECOLO (S. Giovanni). 18.30 estivo, ultima 22: «Gli arditi degli abissi», con J. Gregory, R. Martin, R. Bailev. Emozionanti avventure subacquee in cinemascope.
STADIO. 19.45: «La strada dell'oro». Una rete inestinguibile li spingeva nel lontano West con J. Hunter e Barry Sullivan.
VALMAURA. 19.45: «I tre banditi». Girato nel fascino dell'Arizona, il più audace technicolor con Randolph Scott e Maureen O'Sullivan.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La ragazza di Piazza San Pietro», con Vittorio De Sica, Susanna Canales e Walter Chiari.
ROMA. «Sabbie rosse», con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

E' ACCADUTO IN CLINICA NEUROLOGICA

Malato di nervi si getta dalla finestra

Ricoverato con prognosi riservata

Un pietoso episodio è avvenuto ieri nella Clinica neurologica dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni dove un malato di nervi ha tentato di por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra. Si tratta del meccanico Giuseppe Zanier di 50 anni.

Lo Zanier, ammalato di nervi, era da qualche tempo ricoverato nella clinica di San Giovanni. Verso le 13 di ieri è stato preso da una crisi di sconforto ed ha deciso di farla finita. Approfittando della momentanea assenza del personale addetto alla sorveglianza, il meccanico si è avvicinato ad una delle finestre del pianterreno ed ha spiccato un salto gettandosi all'esterno a capofitto. Lo Zanier è piombato al suolo da un'altezza di circa due metri ferendosi gravemente.

Soccorso immediatamente dal personale sanitario dell'ospedale. Lo Zanier è stato avviato all'Ospedale maggiore. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa al capo, una contusione escoriata alla regione frontale destra e al dorso del naso con sospette lesioni ossee e la probabile frattura o lussazione di una vertebra anestesia al livello 3 D e paralisi generale. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

VADEMECUM PER IL CONDONO TRIBUTARIO

Le norme che condizionano il beneficio dell'amnistia finanziaria

Chiarimenti in materia di imposta generale sull'entrata Sopratasse e pene pecuniarie - Le infrazioni non accertate

L'Intendenza di Finanza, con richiamo alle norme dell'amnistia ed indulto per i reati finanziari commessi fino a tutto il 23 ottobre 1958 e al condono di sopratasse e pene pecuniarie in materia tributaria, per le infrazioni commesse fino a tutto il 31 marzo 1959, ricorda che il godimento dei predetti benefici è, peraltro, subordinato all'osservanza degli adempimenti richiesti e precisamente:

In materia di amnistia ed indulto il beneficio dell'amnistia è subordinato alle seguenti condizioni:

1) sempre che non vi sia stato accertamento o rettifica d'ufficio, nei casi di omessa od infedele denuncia, i contribuenti debbono presentare o completare la prescritta dichiarazione entro il 9 novembre 1959;

2) nei casi di morosità o di omissioni di operazioni o di formalità i contribuenti debbono pagare i tributi o i canoni dovuti od adempiere alle prescritte operazioni o formalità entro il 9 novembre 1959.

Il beneficio di cui al punto 1) è subordinato alla definizione amministrativa della controversia di accertamento, entro l'11 luglio 1960; in caso diverso, è consentita la sola riduzione ad un quinto delle penalità previste per ogni infrazione.

Si precisa che la detta riduzione viene, peraltro, applicata sulla penale massima stabilita dalla legge.

Ciò premesso, si forniscono chiarimenti in materia di imposta generale sull'entrata:

1) per il reato di cui alla lettera c) dell'art. 20 del R.D.L. 3-6-1943 n. 452, relativo all'indicazione di un corrispettivo inferiore a quello riscosso o pattuito nel documento posto in essere per la corresponsione dell'imposta, il contribuente, nel caso in cui l'infrazione sia stata già accertata, dovrà corrispondere in modo virtuale all'Ufficio registro i.g.e., largo Oberdan 6, l'imposta evasa; in caso diverso, l'interessato dovrà provvedere al pagamento della imposta evasa mediante versamento sul C/C postale dell'Ufficio i.g.e. di Milano, indicando nella causale del bollettino il motivo del versamento e riportando gli estremi del bollettino stesso sulla fattura. Analogamente, nelle due ipotesi sopra configurate, opererà nel caso di pagamento in modo virtuale od in base ad apposito registro, libro o bollettario, qualora fosse stata dichiarata od annotata un'entrata inferiore a quella effettiva, con l'avvertenza che il versamento dovrà comunque essere effettuato al locale Ufficio i.g.e.;

2) per le pene relative ai reati previsti dalle leggi sull'imposta entrata, quando siano connessi a quelli previsti dagli artt. 33 e 34 della legge 19-6-1940 n. 762 (reati in materia doganale) è concesso indulto fino a lire 100.000 della multa o dell'ammenda per i reati doganali in genere, e fino a lire 2.250.000 della multa o dell'ammenda per quelli attinenti il monopolio dei tabacchi, sempre che trattandosi di mancato pagamento del diritto o del tributo il trasgressore vi ottemperi, a meno che la merce oggetto del reato sia stata sequestrata, ed inoltre che egli non abbia subito condanna o pena detentiva per uno dei fatti previsti dalle leggi richiamate nell'art. 5 della legge con concessione dell'indulto.

In materia di condono di sopratasse e pene pecuniarie: premesso che le sopratasse e pene pecuniarie per i fatti contemplati nel provvedimento di condono già pagate prima del 20 [illegible]

za del beneficio della dilazione e l'obbligo al pagamento in unica soluzione sia del residuo per imposta o tassa sia delle penali non pagate.

Si rende noto inoltre, che ove i provvedimenti di accertamento o di condanna comprendano più imputazioni per violazioni allo stesso tributo od a tributi diversi, i contribuenti possono avvalersi del beneficio per alcune di esse sempre che trattasi di imputazioni nettamente distinte fra di loro.

Infine, si avverte che il pagamento non dev'essere condizionato, cioè, non può essere effettuato a titolo di deposito o con riserva.

Ciò premesso si fanno seguire alcuni cenni illustrativi per i provvedimenti in materia di i.g.e., trascurando gli altri tributi, per i quali l'applicazione dei benefici di legge non dà luogo a dubbi interpretativi.

Per chiarezza di esposizione si trattano distintamente quattro casi:

1) *Infrazioni già accertate:* i contribuenti dovranno pagare i tributi evasi entro il 18 dicembre 1959, presso il locale Ufficio i.g.e., qualunque sia lo stato delle vertenze.

2) *Infrazioni non ancora accertate:* il contribuente potrà, previa emissione del prescritto documento, corrispondere i tributi dovuti, nelle prescritte forme — applicazione di marche o versamento in c/c postale o mediante postagiro — annotando, in questi due ultimi casi, gli estremi del versamento, da effettuarsi presso l'Ufficio i.g.e. di Milano, sul documento stesso.

3) *Mancate o infedeli denunce ai fini del pagamento della imposta in abbonamento:*

a) *omesse denunce:* i contribuenti dovranno presentare le denunce e pagare l'imposta dovuta sull'importo dichiarato, entro il 18 dicembre 1959.

Peraltro, in caso d'infedele dichiarazione verranno, poi, applicate le relative penalità, concretandosi l'infrazione dopo il 31 marzo 1959;

b) *infedeli dichiarazioni:* riflette esclusivamente le pendenze esistenti presso le Commissioni amministrative, per le denunce presentate a tutto il 31 marzo 1959, distinguendo casi in cui le controversie siano state definite entro il 18 dicembre 1959 dalle Commissioni distrettuale e provinciale o esista impugnazione presso la Commissione provinciale da parte del contribuente o dell'Ufficio.

Nel primo caso, sempre che la decisione sia stata notificata nel predetto termine, il contribuente pagherà il canone d'imposta determinato dalle Commissioni; nel secondo, potrà rinunciare al ricorso e pagare la imposta determinata dalla Commissione distrettuale; nel terzo, infine, pagherà l'imposta determinata dall'Ufficio.

4) Inosservanza delle norme di cui all'art. 13 della legge organica e degli artt. 13 e seguenti del regolamento.

E' da rilevare innanzitutto, lo spirito di massima larghezza che ha guidato il legislatore nella formulazione dei criteri agevolativi nella vasta gamma dei rapporti d'intermediazione, e ciò in dipendenza della presunzione di legge che le infrazioni attengano ad inosservanza di formalità.

Si chiariscono i casi di più evidente interesse, indicando le formalità da adempiere.

In tutti i casi di intermediazione del commercio dovrà provvedersi al rilascio del documento di incarico anche sotto forma di dichiarazione, ove trattasi di rapporti già esauriti.

Per quanto riguarda i passaggi di merci in sospeso, in conto deposito ed in lavorazione, entrambi i soggetti del rapporto o quello di essi che sia in difetto, dovranno istituire l'apposito libro debitamente vistato dall'Ufficio del registro i.g.e., annotandovi i passaggi di merci ed avvertendo che le registrazioni, per gli invii o ricezioni della merce, potranno essere fatte globalmente per ciascuna ditta, e che i libri dovranno, poi, essere nuovamente esibiti all'Ufficio medesimo per l'apposizione del visto col timbro a calendario in calce alle annotazioni.

Nel caso, poi, che vi fosse stata omissione nel libro di alcune partite di merci, occorrerà, per sanare l'omissione stessa, provvedere alla registrazione postuma ed ai successivi adempimenti formali da parte dell'Ufficio i.g.e., come sopra.

Per le infrazioni all'art. 20 del regolamento, riflettenti i passaggi di merci attraverso le filiali, succursali, ecc., occorrerà provvedere alla loro iscrizione presso la Camera di commercio indicando la data d'inizio della loro attività.

Dopo aver provveduto ai predetti adempimenti, nel caso di accertata violazione, i contribuenti dovranno comunicare all'Intendenza di Finanza lo espletamento dei medesimi, inviando, altresì, il documento di incarico ovvero copia per estratto del registro delle merci in lavorazione, in sospeso o in conto deposito autenticata da notaio od anche dall'Ufficio i.g.e., ovvero il certificato della Camera di commercio.

L'Intendente, rispettivamente il Ministero, emetteranno, poi, un provvedimento di ammissione ai benefici.

Si raccomanda di provvedere all'espletamento dei detti adempimenti con la massima urgenza.

Si chiarisce che l'esonero dall'imposta ha luogo soltanto nei casi di inosservanza di formalità, così ad esempio nel caso di invio di merci in conto sospeso si applicheranno i benefici di legge solo se ed in quanto la scelta non sia avvenuta e le merci non siano trattenute dall'acquirente o nel caso di merci in conto deposito se le stesse non siano state dal depositario acquirente rivendute, precisando, infine, che è dovuta l'imposta sui corrispettivi delle prestazioni.

In chiusa, è da precisare, che se l'Amministrazione, per evidenti motivi di equità e di snellimento del lavoro, provvede ad invitare i contribuenti che abbiano contestazioni in corso, sono pur sempre i contribuenti stessi che debbono rendersi, nel loro interesse, parte diligente e pertanto nessuna pretesa o diritto potrà essere accampato da parte di chi, per qualsiasi evenienza o motivo, non sia stato tempestivamente invitato ad avvalersi del beneficio previsto dalla legge.

Arrivano tre unità della R.N.

Per stamane è atteso l'arrivo in porto di una formazione navale britannica composta dall'incrociatore «Gambia» e dai cacciatorpediniere «Dainty» e «Delight». Le unità, che appartengono alla flotta inglese del Mediterraneo, si ormeggeranno nel bacino San Giusto, prospiciente la Piazza Unità d'Italia. L'incrociatore «Gambia», posto al comando del cap. di vascello T. J. Munn, attraccherà al Molo Bersaglieri subito dopo la partenza della «Vulcania», mentre i caccia «Dainty» e «Delight» comandati rispettivamente dai capt. di vascello J. G. Wells e P. G. C. Dickens, attraccheranno alla Riva Mandracchio. Domenica [illegible] ore [illegible], il pubblico potrà visitare tutte e tre le unità.

TRE SOGGIORNI A TRIESTE DI NICOLO' PAGANINI

Il favoloso violinista del Diavolo venne invocato come "Angelo del Paradiso"

Giganteschi incassi nei suoi concerti al Teatro Grande Romantiche fantasticherie sulla sua vita e sui suoi amori

«E chi oserebbe di spiegare i misterj del genio?», si chiedeva l'«Osservatore Triestino» nel settembre del 1816 dopo aver ascoltato il «Sig. Paganini» in cinque «grandi consecutive accademie».

Il Maestro genovese aveva dunque lasciato perplesso ed ammirato anche il pubblico triestino. Era giunto nella nostra città in compagnia del tenore Luigi Granci, insieme col quale si alternò nelle esecuzioni al Teatro Grande. Parole di lode per il tenore, ma per il violinista le cronache dell'epoca dichiararono che in lui si fondeva «la più brillante maestria nel Difficile e nel Sorprendente».

Otto anni dopo, e più precisamente verso la fine di ottobre, Nicolò Paganini ritornò a Trieste e vi rimase tutto l'inverno. In questa occasione ebbe modo di «invitare il cortese pubblico» del Teatro Grande ad intervenire ai suoi tre nuovi concerti che diede le sere del 3 e 15 novembre e 10 dicembre. Nel 1828 vi ritornerà per l'ultima volta, ma solamente per visitare gli amici che aveva numerosi nella nostra città.

[illegible]

no lasciando solamente la quarta, sulla quale si esibì con un «recitativo, ed aria con variazioni».

I prezzi dei biglietti d'ingresso che per la prima serata furono venduti per la somma di 30 carantani, nelle serate successive salirono di molto.

Ben più atroci maldicerie circolavano intorno al musicista quando nel '24 ritornava a Trieste per un lungo periodo. Si [illegible]

Carlo de Incontrera

L'edificio di via Mazzini 6 in cui abitò il celebre Nicolò Paganini durante i suoi tre soggiorni nella nostra città

SEGNALAZIONI

Un lettore ci segnala che la mancanza di un passaggio pedonale all'accesso provvisorio alla stazione Centrale, in viale Miramare, mette talvolta in grave imbarazzo coloro che entrano o escono dalla stazione stessa. Il nostro lettore si meraviglia che le autorità comunali non abbiano provveduto ad istituirlo già da tempo e che le Ferrovie dello Stato non l'abbiano richiesto. In effetti si tratta di uno dei punti più pericolosi del viale Miramare nel tratto tra piazza della Libertà e Roiano. Proprio in corrispondenza dell'accesso in que- [illegible]

«Da un pezzo per mia necessità, sono uso prendere l'autobus n. 30 alla fermata di via Girolamo Muzio, quasi all'angolo di via De Amicis. Sto pensando seriamente di attendere l'automezzo con il parapioggia aperto anche se mi [illegible]

tendo che le autorità comunali, istituiscano un servizio di guardia permanente. La testimonianza di tale fatto si offre visibile ogni giorno, dai cartocci con le lische di pesce alle bucce di agrumi. Passi se si tratta del pietoso mangime per i gatti randagi e per i colombi, ma almeno che gli inquilini avessero la gentile compiacenza di affacciarsi un momento alla finestra per vedere se sotto c'è la via libera. Un pensionato del rione». Con delicatezza o ironia, il lettore si [illegible]

[illegible] assumerà un aspetto ancor più urgente. Argutamente egli ancora rileva che chiedere dei sedili davanti ai semafori del centro, in attesa del passaggio delle lunghe file di automobili, forse sarebbe eccessivo, ma chiedere una semplice panca sotto la pensilina di attesa, nella zona particolarmente frequentata, è una questione che cade sotto l'aspetto della normalità cui, chi di dovere, può rendere giustizia meritandosi il riconoscimento di molti.

«In relazione all'articolo di cronaca del 14 settembre u. s. circa l'investimento del giovane Zonta all'altezza di via Picciola, tengo a precisare che è stata solo la pronta frenata, i cui segni si possono vedere tuttora sull'asfalto, ad evitare più gravi conseguenze all'incauto pedone. Andreina Cramer»

Un disoccupato, Vecchiet Edoardo, abitante in via Oriandini 1, si rivolge alla nostra rubrica nella speranza che qualcuno si interessi alla sua particolare situazione. E così ci scrive: «Sono disoccupato da un anno e verso in un'estrema miseria. Sono pensionato per invalidità con un mensile di L. 18.000, devo provvedere al mantenimento della moglie e di una figlia di 10 anni che abbisogna di vestiario e calzature per recarsi a scuola. Chiedo alle persone di cuore, se possibile, di procurarmi un modesto posto di lavoro in qualità di fattorino, custode, guardiano o altro pur di sollevarmi da queste precarie condizioni. Ho 60 anni, ex-impiegato e parlo bene il tedesco. Nella speranza che questa mia preghiera venga presa in considerazione ringrazio anticipatamente».

La direzione del Servizio Tranvie dell'Acegat comunica che a partire da domani non verrà più effettuata la deviazione stagionale delle linee «3» e «8» lungo la Riva Traiana, per il collegamento con gli stabilimenti balneari.

(«Giornalfoto»)

Una visione interna della Basilica di San Giusto durante lo svolgimento del Sinodo: il clero diocesano, composto da duecento sacerdoti, ascolta la relazione iniziale; il Vescovo, mons. Santin, è assiso su una cattedra, posta sopra una predella nel presbiterio

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	200	285	235
Limoni	71	130	118
Fichi	47	100	94
Mele I	83	142	106
Mele II	29	71	47
Pere	59	154	130
Pesche I	83	130	118
Pesche II	53	71	65
Susine	53	84	65
Uva	59	130	83
Bietole	40	100	80
Cappucci	30	59	47
Cipolla	32	41	36
Fagioli da sgusciare	83	118	94
Fagiolini	47	130	106
Insalate diverse	50	200	90
Melanzane	53	106	83
Patate	24	39	25
Pomodoro	29	94	76
Peperoni	36	94	53
Radicchio verde	30	200	70
Spinaci	94	150	130
Zucchine	53	150	106

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco va impostato sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 35 settimane, e la decina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23 - 25 - 27 - 29 in ritardo da 43 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dal 71 al 75 e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79 rispettivamente in ritardo da 42 e da 49 settimane.

CAGLIARI — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1 di per sè solo in ritardo da 6 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, che recentemente (dal 3-1-59 al 16-5-59) ha raggiunto un ritardo di 19 settimane, è ora rimasto nuovamente assente nelle ultime 7 estrazioni. La situazione di questo gruppo, che dovrebbe dare esito imminente, va tenuta d'occhio.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 10 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 16 al 20 e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, rispettivamente in ritardo da 101 e da 87 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota va impostato sul gruppo 1 (assente da 9 settimane) e sul gruppo X. In quest'ultimo gruppo si pongono in evidenza le due cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 96 e da 78 settimane.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e sul gruppo 2, in ritardo da 6 settimane. Nel gruppo X campeggia la serie di 15 numeri consecutivi dal 31 al 45 in ritardo da 32 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1 dovrebbe dare esito imminente. In buona fase la decina dal 6 al 15 in ritardo da 37 settimane.

ROMA — Il ritardo di 16 settimane raggiunto in questa ruota dal gruppo 1 è attualmente il più alto. In evidenza la decina dal 21 al 30 in ritardo da 47 settimane.

TORINO — Buone probabilità di successo offre il gruppo X, in ritardo da 4 settimane e sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40 in ritardo da 54 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, dovrebbe dare esito al più presto, probabilmente con un numeretto. In evidenza, infatti, la decina dall'1 al 10, in ritardo da 36 settimane.

NAPOLI II — Situazione di approssimativo equilibrio. Si suggerisce di impegnare in questa ruota l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime tre estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In buona evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 69 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: *Bari*, estratto al primo posto il 36 sulla sestina 2 - 19 - 36 - 53 - 70 - 87 (che perciò non dovrà essere più giocata); *Palermo*, cadenza di 7 con l'ambo 37 - 47; *Palermo*, cinquina per ambo 70 - 72 - 74 - 76 - 78 con l'ambo 72 - 76.

Ecco ora le previsioni aggiornate con l'ultima estrazione.

Bari, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75. *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); cinquina per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Palermo*, 2 cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); cinquina per ambo (35 - 36 - 37 - 38 - 39). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x		

CHIESTA LA REVOCA

Le limitazioni festive al traffico pesante

Si è riunita, presieduta dall'on. Colitto, nella sede centrale dell'Ente Autotrasporti Merci (EAM), la commissione per il traffico e la circolazione.

Nel corso della riunione sono stati posti in discussione i provvedimenti per le limitazioni al traffico festivo degli autoveicoli industriali adibiti al trasporto di merci; provvedimenti che sono stati esaminati sotto il profilo giuridico in relazione alle norme del Codice della strada e del Regolamento per la circolazione stradale e sotto quello economico, per le ripercussioni che ne derivano all'economia del Paese.

Tenuto debito conto dei voti espressi dalle categorie interessate, ulteriormente confermati anche in questa riunione, la commissione ha deciso di appoggiare l'azione già svolta dall'Ente, e quella da svolgere in favore dell'autotrasporto, al fine di ottenere la revoca dei provvedimenti di limitazione al traffico merci su strada nei giorni festivi, in armonia con le nuove norme di legge e con gli interessi dell'economia nazionale, evitando altresì che una sola categoria di operatori debba ulteriormente sopportare gravi danni senza che al suo sacrificio unilaterale corrisponda un effettivo e adeguato vantaggio per la circolazione.

COMUNICATO dell'Automobile Club Trieste

SERVIZIO PATENTI

Il sodalizio automobilistico triestino rende noto che la conversione delle patenti di guida avviene presso la Sede sociale di via Coroneo 31.

La pratica viene eseguita con grande celerità e speditezza.

Si pagano i seguenti diritti d'ufficio:

soci lire 250;

non soci lire 300.

E' necessario che gli automobilisti si affrettino: eviteranno perdite di tempo.

Torna verso sud la grossa balena

La grossa balena avvistata lunedì scorso al largo della costa istriana mentre si dirigeva verso il golfo di Trieste, ha mutato rotta, e sta puntando decisamente verso l'Adriatico meridionale. Questa la segnalazione fatta ieri da due vedette jugoslave.

Il cetaceo è stato scorto all'alba a ponente di Capo Promontore, l'estremo lembo meridionale dell'Istria, dalle due unità militari, che l'hanno seguito per alcune ore fino a quando esso si è inabissato. Successivamente la balena è emersa a poca distanza dalla prua del piroscafo passeggeri «Cattaro» della Navigazione Adriatica di Fiume.

Il secondo ufficiale di bordo ha sparato alcuni colpi di fucile contro l'enorme mammifero, lungo ben dodici metri e del peso valutato a dieci tonnellate, ma senza alcun effetto pratico: la balena ha continuato imperturbabile la sua navigazione, emettendo a intervalli i caratteristici sbuffi e scomparendo quindi oltre l'orizzonte.

IL «LUNIK II» E IL SUO MERAVIGLIOSO VOLO SPAZIALE

Ha raggiunto l'obiettivo grazie a tre sistemi di guida

Dieci sono finora i metodi di condurre «per mano» un missile nella corsa siderea ma sono utili fino a 50 mila km. dalla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dai resoconti sommari del lancio del Lunik II, è emerso il particolare che la sonda lunare sovietica era in condizioni di procedere a correzioni di rotta in qualsiasi momento della sua traiettoria, su comando della stazione di partenza. Questa affermazione non deve eccessivamente stupire perchè gli studi sui radio segnali, in precedenza effettuati sia con il Lunik I che con i Pioneers statunitensi, indicavano la possibilità delle radio-comunicazioni attraverso lo spazio cosmico.

Per la guida di un veicolo spaziale esistono vari metodi già messi in pratica, più o meno, su quei prototipi di astronavi che sono gli odierni missili e razzi. Tuttavia non esiste ancora un metodo perfetto per la conduzione automatica dell'astronave. La stessa guida usata dal Lunik II ha valore soltanto nelle immediate vicinanze della Terra, intendendo per tali le distanze non superiori ai cinquanta milioni di chilometri. Ed è logico se si pensa che il radio-segnale lanciato da terra all'astronave, pur viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri al secondo, per raggiungere il veicolo posto ad esempio alla distanza di trenta milioni di chilometri, impiega nella sola andata il tempo di un minuto e mezzo, durante il quale il dirottamento può diventare eccessivo per qualunque correzione ulteriore.

Bisogna peraltro tener conto che, da un punto di vista astronomico, l'orbita lunare è situata nelle immediate vicinanze della madre-Terra. Sia Venere che Marte, i pianeti più prossimi, distano da noi non meno di 40 milioni rispettivamente 56 milioni di chilometri nei periodi di massimo avvicinamento. Una vera astronave dovrà di necessità avere a bordo un sistema di guida assolutamente indipendente dalla base di partenza. Tuttavia dalla somma di tutte le conoscenze acquisite con i metodi finora usati ne verrà un giorno la guida spaziale ideale.

A questo proposito illustreremo per una migliore comprensione dell'argomento i principali sistemi di conduzione fin qui adoperati.

A - *Guida passiva*, radiazione emessa dall'obiettivo e captata dal razzo.

B - *Guida attiva*, radiazione emessa dal razzo, riflessa dall'obiettivo e ricaptata dal razzo.

C - *Guida semi-attiva*, radiazione emessa dalla stazione sull'obiettivo e ricaptata dal razzo.

D - *Radio-comando*, radio segnale trasmesso da una stazione in terra e ricevuto dal razzo in volo.

E - *Onda portante*, formata dall'incrocio delle onde radar di due stazioni (un'onda porta il razzo sull'obiettivo, l'altra segue, l'obiettivo).

F - *Guida iniziale*, effettuata previo calcolo rigoroso di una traiettoria. Per ogni punto della traiettoria deve corrispondere una determinata velocità.

G - *Guida finale*, basata sull'eco-radar o sulle radiazioni infrarosse (calore).

H - *Guida stellare*, fondata sulla posizione del veicolo cosmico in relazione alle stelle. E', forse, l'unico sistema per il viaggio interplanetario dell'uomo.

I - *Guida inerziale*, sfruttante il principio di inerzia dei corpi.

K - *Guida Doppler*, basata sul fenomeno che un suono, allontanandosi, diminuisce del numero di vibrazioni.

La sonda lunare (probabilmente lanciata dal razzo vettore «T-3-A» modificato, lungo una trentina di metri, pesante circa cento tonnellate, a tre stadi con un booster o razzo ausiliario di spinta, della potenza approssimativa di trecentomila chilogrammi di spinta per secondo) era diretta da almeno tre dei sistemi di guida predetti, non da uno solo, e precisamente dalla guida iniziale, da quella inerziale e dal radio comando.

La guida iniziale, basata come si è detto sul calcolo preventivo della traiettoria, è già stata impiegata per il lancio dei satelliti artificiali ed è prevista anche per il primo volo umano nello spazio, per i satelliti abitati, per la posa in orbita lunare di veicoli cosmici, e, naturalmente, per raggiungere la superficie lunare.

La guida inerziale invece, può essere impiegata solamente nell'ultima parte del viaggio. Il suo funzionamento si basa sulla legge newtoniana dell'inerzia, per la quale un corpo rimane nello stato di quiete o di moto quando non vi siano altre forze che tendino a modificare il suo stato. L'apparecchio che registra queste forze modificatrici (in realtà accelerazioni e decelerazioni) si chiama accelerometro. In una guida inerziale vi compaiono tre accelerometri montati su una piattaforma stabilizzata da tre piccoli giroscopi. Qualsiasi mutamento di velocità o di stato viene segnalato dagli accelerometri al calcolatore elettronico che integrando i dati ricevuti con il tempo determina in ogni momento la posizione e la velocità del veicolo, dando il segnale per la correzione di rotta ai servomotori ed ai relais che mettono in azione i getti direzionali. Ma a gravità zero, gli accelerometri non registrano alcun dato e per questo motivo il sistema viene usato unicamente nei campi gravitazionali. E' probabile che l'altimetro lunare montato sulla sonda sia basato sullo stesso principio dell'accelerometro. (Questo sistema di guida inerziale è stato adottato per il sommergibile atomico americano sotto il Polo).

Il radio-comando, o teleguida, è un metodo di guidare per mezzo del segnale di un'onda radio, di solito molto corta, trasmessa da una stazione in terra al veicolo in volo. Il sistema costringe, nel caso di un tragitto lunare, all'uso di un considerevole numero di stazioni terrestri collegate organicamente con un unico centro direttivo e che seguono di continuo la traiettoria del razzo. Presenta l'inconveniente di subire interferenze che possono alterare il corso regolare della traiettoria, ma il fatto che le correzioni giungono direttamente dalla guida in terra, gioca in suo favore, purchè non si tratti di percorsi non eccessivamente lunghi. L'americano Atlas, ad esempio, è dotato di radio-comando, oltre che di guida inerziale e di quella ad effetto Doppler.

Da quanto si è detto si può trarre la conclusione che l'uomo ha oggi dei sistemi di guida corrispondenti ai suoi ancora modesti mezzi di propulsione capaci di portarlo fino alla Luna o al massimo fino a Marte e Venere in particolari condizioni. Ma soprattutto dimostra che nella corsa per la conquista dello spazio tutte le nazioni tecnicamente sviluppate hanno le possibilità, purchè lo vogliano, di concorrervi perchè le «prime della classe», sono ancora molto vicine alle posizioni di partenza. L'arrivo storico del primo manufatto terrestre sulla Luna provocherà senza dubbio alcuno una profonda ripercussione per cui in un brevissimo tempo assisteremo ad una sequenza eccezionale di notizie di carattere astronautico provenienti da tutti i punti cardinali. E tra queste senza dubbio la più importante sarà quella del primo volo cosmico dell'uomo.

Luigi Berto

Primo debutto a Roma di un circo sovietico

Roma, 16

Dal giorno 25 si esibirà nella capitale il famoso circo di Mosca. Si tratta di un circo di Stato, naturalmente. E' la prima volta che un circo sovietico viene in Italia.

Da un'operazione di polizia a un ritrovamento archeologico

Roma, 16

Gli importanti rinvenimenti archeologici avutisi nel mare di Santa Severa nelle vicinanze della capitale sono stati causati da un'operazione di polizia. Da tempo infatti la polizia aveva sentore dell'opera di trafugatori clandestini subacquei che operavano al largo della località di Santa Severa. Dopo alcuni appostamenti si era riusciti a fermare una persona che aveva trovato nel fondo marino una statua romana in due pezzi nonchè due anfore olearie in ottimo stato di conservazione.

L'episodio induceva la polizia a segnalare all'Intendenza delle belle arti il fatto cosicchè si stabiliva dopo opportuni accordi fra gli organi competenti di procedere ad un controllo del fondo marino davanti a Santa Severa. E' stato così che a un centinaio di metri dalla costa e a una profondità variabile fra i 12 e i 15 metri sono stati trovati importanti frammenti dell'epoca etrusca nonchè una serie di banchine e addirittura i resti di un tempio. Secondo gli esperti ciò che si è potuto finora trovare ha un notevolissimo valore; tra l'altro alcuni dei frammenti rinvenuti dimostrerebbero che l'etrusca Pirgi divenne colonia romana fin dal II secolo a. C. e tale restò fino all'epoca dell'Impero.

Comunque le indagini continueranno e saranno anzi agevolate con l'impiego di maggiori e più moderni mezzi; tra l'altro il Ministero della P. I. ha chiesto ed ottenuto dalla Marina militare l'invio della corvetta «Daino» sul posto per allargare il campo delle ricerche.

UNA SERIE DI GENERAZIONI «BRUCIATE»

ESISTONO PURTROPPO ANCHE I «TEDDY-MEN»

Con la differenza che i vecchi e gli anziani hanno pagato duramente le loro delusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Senza dubbio un problema dei giovani deve esistere, se ne parliamo tanto. Magari si è creato a forza di parlarne, comunque è un fatto che gli episodi di teppismo minorile aumentano di giorno in giorno, ormai anche in Italia. A dire il vero, risulta che il settanta per cento dei giovani arrestati o ammoniti dalla polizia perchè sorpresi a molestare il prossimo hanno più di venticinque anni: e quindi, è chiaro, l'aggettivo «minorile» va usato in senso psichico.

(Assai opportuna è, in ogni caso, quella proposta di legge presentata giorni fa da un deputato democristiano: essa prevede, fra l'altro, che ai colpevoli di teppismo venga proibito di pubblicare scritti. Com'è noto, infatti, la maggior parte dei «teddy-boys» è costituita da giornalisti, scrittori, poeti e letterati in genere: i quali, se vorranno continuare il loro mestiere, dovranno così mettere la testa a posto).

Il problema dei giovani e della loro irrequietezza, della loro insoddisfazione, della loro asocialità, eccetera, è tanto attuale che noi pure, sulla scia di tanti autorevoli colleghi, ci accingevamo a tentare di trattarlo. Documentandoci, per prima cosa, sulle statistiche giudiziarie: dalle quali risulta che, sui circa trecentomila delitti denunciati in un anno, solo diciassettemila, vale a dire poco più del cinque per cento, sono stati attribuiti a minorenni.

E gli altri? Eh, gli altri sono stati commessi da gente che non aveva nemmeno la scusante della giovane età, dell'inesperienza e dell'appartenere a una generazione «bruciata». Ora, i ragazzi dai quindici ai venti anni sono quasi quattro milioni e mezzo: cioè oltre il dieci per cento della popolazione adulta italiana.

Quindi, tutto sommato, commettono appena la metà dei delitti che la proporzione assegnerebbe loro. Se si tiene conto delle scusanti sopra elencate, il problema si ridimensiona ancor più e ci restano fra le mani dei minorenni che possono essere al massimo un po' maleducati, monotoni, arroganti, talvolta stupidi.

Mentre i vecchi, a esempio, la loro parte di delitti la commettono sul serio. Anzi, a scorrere le cronache giudiziarie si ha la sorpresa di scoprire che vanno oltre: sui delitti di particolare gravità, specie se riguardano offese contro la persona e la moralità e il buon costume, agli ultrasessantenni spetta la fetta del leone.

E' l'altra faccia della medaglia. Così sorprendente che ci siamo affrettati a cambiar tema, lasciando i «teddy-boys» alla penna consapevole di tanti autorevoli colleghi, per occuparci dei più inquietanti e anziani «teddy-men».

Se è vero che l'aumento, lieve ma costante, della delinquenza fra i giovani dimostra l'esistenza di un problema dei giovani, non dovrebbe essere men vero che il granitico persistere di quella dei vecchi a quote maggiori dimostra l'esistenza di un problema dei vecchi. Vecchiaia «bruciata», dunque?

Ci si perdoni l'irriverenza, che è soltanto apparente: mentre un problema degli anziani, in Italia, esiste davvero. A prima vista meno evidente di quello dei giovani, ma poi ci si accorge che ha aspetti non meno gravi. Con la sola differenza, a suo vantaggio, che la morte, a un certo punto, contribuisce a risolverlo.

La vecchiaia, naturalmente, è già di per se stessa una condizione assai più difficile della giovinezza: se non altro, per il maggior grado di conoscenza e di coscienza che comporta o dovrebbe comportare. Vi si aggiunga il decadimento fisico, [illegible]

E' la prima, amara constatazione della nostra indagine: quasi nella metà dei venti per cento delle persone anziane sono riuscite ad assicurarsi una effettiva autosufficienza economica. Le altre, cioè quasi tutte le donne e una buona maggioranza degli uomini, vivono a carico dei figli o, peggio ancora, della carità pubblica.

Perchè? Eppure è gente che ha lavorato per decine di anni.

I vecchi d'oggi, realmente, appartengono a una generazione «bruciata» e hanno cento motivi di ribellione e di anarchia in più dei giovani. Bisognerà essere indulgenti verso di loro. E ricordare che hanno pagato in lire buone, sudate, auree, le pensioni irrisorie che oggi riscuotono.

Nè la svalutazione di cui son vittime è soltanto quella finanziaria, come vedremo.

Mauro Senesi

Miracolosi trapianti compiuti in chirurgia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bon, 16

Riuscirà la scienza ad ottenere il trapianto su esseri viventi di organi asportati dai cadaveri? E' questo l'appassionante interrogativo che viene dibattuto a Monaco dai partecipanti al congresso internazionale di chirurgia.

Le più sensazionali rivelazioni sull'argomento sono state fatte da congressisti sovietici e americani. Il professor Petrov, che può essere ritenuto il «leader» della cospicua delegazione russa, ha già parlato alcune ore tra ieri e oggi, citando i risultati di esperimenti da lui compiuti. I chirurghi di altre Nazioni, che seguivano attraverso le cuffie la traduzione integrale dei suoi interventi, lo hanno interrotto per chiedere marginali delucidazioni.

Usando la pelle asportata ai cadaveri, potremo innanzitutto proteggerci dalle ustioni: pur avendo perduto la sua vitalità, la cute degli uomini morti costituisce infatti, secondo il professor Petrov, un «ideale bendaggio biologico». Nella «banca dei tessuti» moscovita, sono accuratamente conservati tendini, ossa, cartilagini e arterie di defunti. Alcuni tessuti sottratti ai cadaveri, possono essere conservati per vari anni ad una temperatura che si aggira intorno ai quarantacinque gradi sotto zero. La pelle dei morti usata come bendaggio biologico, diventa inservibile dopo quattro o cinque settimane di uso, ma nel frattempo, l'organismo della persona ustionata, ha generato una sufficiente autoprotezione.

Anche il sangue dei cadaveri può essere utilmente trasfuso ai viventi. Petrov si è riferito in particolare alla trasfusione in più riprese di venti litri di «sangue cadaverico» ad un solo paziente. Lo scienziato russo ha detto che non è lontano il giorno in cui sarà possibile utilizzare i migliori organi di ciascun cadavere, per trapianti.

Lo scienziato americano Moore, di Boston, ha invece annunciato al congresso i risultati dei trapianti di fegato da lui compiuti. Il fegato di un animale rimane vitale dopo la estrazione, se mantenuto ad una temperatura bassissima. In tutti questi casi Moore ha innestato il fegato di un animale su altro animale: quest'ultimo ha continuato ad esercitare regolarmente le sue funzioni per varie settimane, ma poi è morto. Il rilievo sorprendente è che mentre il fegato innestato è rimasto vitale fino all'ultimo, altri organi dell'animale che aveva subito l'operazione si erano deteriorati. Ulteriori studi saranno compiuti per accertare le cause del fenomeno.

Luigi Forni

Il 26 settembre l'assegnazione del Premio Marzotto

Il 26 settembre alle ore 11 avrà luogo presso il Teatro [illegible] a Valdagno il conferimento dei Premi Marzotto 1959 per la Letteratura, il Giornalismo, la Filosofia, il Teatro, la Medicina e Chirurgia. Agli Editori delle opere prime classificate sarà consegnata la medaglia d'oro del Premio Editoriale Marzotto.

La radiocronaca della cerimonia sarà trasmessa sul programma nazionale.

INTERVISTA ALL'ON. MEDICI SULL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

La riforma scolastica sarà «provata» in Calabria

Quella regione più bisognosa dovrà fungere da banco di prova dei nuovi concetti educativi - I temi d'italiano alla maturità

Roma, 16

Il settimanale «Epoca» pubblica una intervista col Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, sulla scuola d'obbligo sino ai 14 anni e sugli aspetti più significativi della riforma progettata. Il Ministro ha tra l'altro dichiarato: «Il passo che, speriamo, il Parlamento compirà, di rendere possibile l'istruzione obbligatoria sino ai 14 anni, nasce proprio da una esigenza della società moderna, che vuole far sì che tutti i cittadini siano civilmente educati. Nel mondo moderno occorre, se si è inseriti nel circuito delle attività economiche di mercato e dei rapporti civili, non solo saper leggere e scrivere, ma saper telefonare, saper telegrafare, saper parlare una lingua di importanza internazionale. Ai fini del lavoro del muratore, del meccanico che vuole emigrare, significa saper fare i conti e tenere una modesta ma razionale contabilità, che è l'occhio dell'azienda».

«Se c'è ancora in Italia qualche milione di analfabeti e semianalfabeti, ciò accade anche perchè vi sono delle isole economiche arcaiche che non sentono il bisogno degli strumenti della tecnica moderna, in quanto non hanno rapporti col mondo moderno». Per chiarire questo ultimo concetto il Ministro ha citato un caso occorsogli di recente durante un soggiorno nella Sila. «Ogni giorno — egli ha detto — scendevo dal mio rifugio montano e andavo in giro per i borghi della Calabria e per le terre più remote. E riscoprivo degli uomini soli, che non avevano affatto bisogno di leggere o di scrivere e tanto meno di far di conto, perchè usavano il metodo virgiliano e dei pellirosse, potremmo dire, cioè delle tacche in un ramo verde di faggio». Il Ministro giocava a bocce con due carbonai della Sila i quali non sapevano scrivere i numeri, e per indicare il punteggio tracciavano dei segni sul terreno madido di pioggia.

Appare perciò non urgente, o almeno secondario attardarsi in discussioni sul latino, se sia poco o molto e così via, quando, per prima cosa, si debbono ancora affrontare e risolvere, nell'anno 1959, situazioni umane di un grado così primitivo. A questo proposito il Ministro Medici ha dichiarato che la Calabria, prescelta come la Regione «più difficile, la meno moderna, la più bisognosa» sarà il banco di prova, il terreno d'operazione della riforma scolastica. In Calabria insomma, il Governo produrrà il suo massimo sforzo, per quanto riguarda la scuola d'obbligo protratta sino ai 14 anni.

Quanto ai ritardi e alle deficenze in campo scolastico, registrate del resto dalle stesse statistiche ufficiali, il Ministro Medici ha detto: «D'accordo, ma bisogna pure cominciare. E per cominciare, quest'anno ho istituito un migliaio di nuove scuole, e col collega Togni abbiamo finanziato l'edilizia scolastica per oltre 100 miliardi. Ciò significa che se si cammina di questo passo, in cinque anni tutti avranno la scuola. Concordo invece se si vuole richiamare la mia attenzione sul problema dell'assistenza che deve moltiplicare le sue istituzioni e accrescere notevolmente i suoi mezzi finanziari. «Perchè la scuola sia gratuita — egli ha proseguito — non basta che il ragazzo sia esonerato dal pagare le tasse, ma occorre che sia messo in condizione di poterla frequentare e se non ha assolutamente i mezzi, che egli possa andare in collegio; e se la famiglia è molto povera, bisogna che egli possa avere i libri gratuiti e la refezione scolastica. E, ancora, se egli abita lontano, occorre che ci sia il piccolo autobus che faccia al mattino il giro dei casolari, raccolga i ragazzi, li porti a scuola, li riporti a casa la sera. Sono esperimenti che ho già attuato con successo in alcune zone dell'Appennino ligure, ma bisognerà estenderli in maniera impreveduta, per non andare a costituire scuole là dove opportunità e convenienza consigliano di collocare in centri che abbiano un minimo di abitanti».

In merito ai problemi della scuola va ancora sottolineate le novità per le prove di maturità ed abilitazione di cui è già stata data notizia a suo tempo. Ieri intanto si sono iniziate le prove di esame per la maturità e la abilitazione dei rimandati. Ecco i testi dei temi per la prova scritta di italiano per gli esami di maturità e di abilitazione della sessione autunnale 1959: Esame di maturità artistica: 1) «L'arte nel primo Quattrocento. Tratti il candidato sia degli artisti più marcatamente e profondamente innovatori — Brunelleschi, Donatello, Masaccio —, sia degli ultimi sviluppi e modulazione del gotico fiorentino — Lorenzo Monaco e Ghiberti»; 2) «L'architettura barocca. Tratti il candidato dell'architettura barocca, dei suoi nuovi portati costruttivi e decorativi, nel suo carattere e delle sue ragioni storiche, con particolare riferimento a edifici della sua regione e che ha più familiari».

Esame di abilitazione tecnica per i provenienti dall'Istituto tecnico agrario, industriale, commerciale, per geometri, nautico e femminile: 1) «Il candidato tracci un profilo dell'autore italiano, studiato nell'ultimo anno, che egli sente più vicino al suo spirito, indicando i motivi della sua predilezione»; 2) «Considerate le ragioni per cui nella vita moderna si richiede sempre maggiore specializzazione, negli studi, nel lavoro e nella produzione, il candidato esponga le sue riflessioni sui vantaggi e sui pericoli di questo fenomeno, con particolare riguardo ai settori ed agli aspetti di cui egli possa, direttamente o indirettamente essere più informato».

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico: 1) «Come la natura è sentita e rappresentata nell'opera di uno dei poeti da voi letti ed ammirati»; 2) «Le conseguenze sociali dello sviluppo dell'industria nel secolo decimonono».

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico: «Si parli, nei limiti di un periodo storico a scelta, dei rapporti che corrono tra storia civile, letteratura, arte e pensiero filosofico»; 2) «Tratteggiate gli avvenimenti che contrassegnarono il lungo pontificato di Pio IX (1846-1878)»; 3) «Il Brunelleschi e l'[illegible]».

Esame di abilitazione all'insegnamento per i provenienti dalla Scuola di magistero professionale per la donna: 1) «Foscolo e Leopardi: dite quale di questi due poeti vi abbia maggiormente interessato, ed esponete le ragioni della vostra preferenza»; 2) «Parlate del lavoro della donna nel mondo moderno, precisando in quali campi esso possa svolgersi nei modi più consoni alle attitudini femminili e più utili alla società».

Esame di abilitazione all'insegnamento elementare: 1) «Fiabe e romanzi d'avventura nell'educazione dei fanciulli»; 2) «Indipendenza, unità, libertà: ideali nazionali nell'Europa dell'Ottocento».

Con il 1.o ottobre A trazione elettrica la Piacenza-Voghera

Piacenza, 16

Con il 1.o ottobre prossimo sarà attivato il servizio a trazione elettrica sulla linea ferroviaria Piacenza - Voghera. Il collaudo delle condutture elettriche, della portata di 3400 volt, sarà effettuato il 28 settembre.

Per la cerimonia di inaugurazione del nuovo servizio, sarà presente l'on. Angelini.

DA GENOVA ALLA BAVIERA PER 1.100 KM.

Costituita a Monaco la società per l'oleodotto

Partecipazione paritaria dell'ENI e di un gruppo finanziario tedesco alla impresa del valore di 40 miliardi

Monaco, 16

Una società italo-tedesca per la costruzione di un oleodotto tra Genova e Monaco di Baviera è stata costituita ieri in quest'ultima città.

Alla presidenza del consiglio di amministrazione della nuova società è stato chiamato il dottor Kurt Schrempf, della «Bayrische Hypotheken und Wechselbank», mentre il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, on. Enrico Mattei, è stato nominato vicepresidente. Del consiglio di amministrazione fa parte tra gli altri anche l'ex Ministro delle Finanze del terzo Reich, Schacht.

Un portavoce della società ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che l'oleodotto progettato avrà una lunghezza totale di 1.100 chilometri e passerà per Milano, la Val d'Aosta, il Piccolo San Bernardo (2.188 metri di altezza) e la valle del Rodano (Svizzera). Il costo dei lavori, che dureranno due anni e mezzo, è previsto in una quarantina di miliardi di lire.

L'oleodotto costituisce il prolungamento dell'oleodotto Genova-Aigle, la cui costruzione è stata decisa recentemente dalla società oleodotti internazionali, il cui capitale appartiene per i due terzi all'ENI (Ente nazionale idrocarburi) e per la restante parte alla Societé Financière italo-suisse. Il consorzio delle banche tedesche è a sua volta costituito dalla Bayerische Staatsbank, dalla Bayerische Hypotheken und Vechselbank, dalla Bayerische Gemeindebank e dalla Bankhaus Schacht e Co.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi in occasione della costituzione della Südoel Aktiengesellschaft für Erdölwirtschaft, il presidente della nuova società, signor Kurt Schrempf, ha dichiarato fra l'altro: «In relazione al problema del rafforzamento della situazione economica e finanziaria della Baviera, i Ministeri competenti bavaresi e con loro i circoli economici sempre più larghi, hanno seguito con interesse crescente i progetti per la costruzione di un oleodotto dal Mediterraneo alla Germania del Sud e relative raffinerie. La costruzione di tale oleodotto significa per la Germania del Sud una notevole diminuzione dei costi dell'energia derivante dalla diminuzione dei costi di trasporto.

«La "Südöl Aktiengesellschaft für Erdölwirtschaft" è stata creata con la partecipazione paritaria di un gruppo italiano e di un gruppo tedesco. Il gruppo italiano è rappresentato dalla Oleodotti Internazionali di Roma, una società affiliata all'Ente Nazionale Idrocarburi (Eni) che rappresenta il più importante gruppo italiano nel settore degli olii minerali e controlla società i cui attivi raggiungono valori di circa dieci miliardi di marchi. Il gruppo Eni con la costruzione di oleodotti e metanodotti in Italia e grazie alla sua attività nell'intero settore petrolifero, ha acquistato tale esperienza pratica in questo settore come nessun altro paese europeo può fornire. Con ciò riteniamo di aver posto le migliori premesse per quanto concerne l'aspetto tecnico dei progettati oleodotti e raffinerie per una preparazione seria e una conseguente realizzazione dei progetti che la "Südöl" si propone. Per quanto concerne il progetto esso ci appare il più appropriato per il trasporto del petrolio dal Mediterraneo alla Germania del Sud; è già nel primo stadio di costruzione l'oleodotto che parte da Genova e attraversando la zona industriale dell'Italia del Nord e la Valle d'Aosta, passa le Alpi e raggiunge Aigle in Svizzera.

«Questo oleodotto Genova-Aigle viene costruito da una società italo-svizzera. Il nostro progetto costituisce un ampliamento di questo oleodotto Genova-Aigle estendendolo fino alla zona di Monaco. E' stata inoltre presa in considerazione la possibilità di creare un ramo laterale che, partendo da un punto appropriato di questo tratto si dirama a Offenburg o a Stoccarda.

«La Südöl Aktiengesellschaft für Erdölwirtschaft» — ha detto il signor Schrempf — considera proprio compito rendere possibile una diminuzione del prezzo dell'olio combustibile e della benzina nella Germania del Sud. Questa diminuzione dei costi si realizza sulla base di una notevole riduzione dei costi di trasporto in relazioni a quelli che si sono dovuti pagare fino adesso. Un oleodotto Genova-Monaco non solo raccorcia la rotta delle petroliere e il tratto Mediterraneo-porti della Germania del Nord, ma, ciò che conta per lo meno altrettanto, il prezzo del trasporto dai punti di arrivo nel Mare del Nord alla Germania del Sud».

L'OSCAR NAZIONALE PER ARTISTI ALL'E.U.R.

Sabato la consegna delle «Maschere d'argento»

I premiati per il cinema, la prosa, la lirica, la radiotelevisione e il varietà - Uno spettacolo presentato da Mario Riva

Roma, 16

Sabato sera avremo la tradizionale cerimonia della consegna delle Maschere d'argento, uno dei più ambiti Oscar nazionali, per il cinema, la rivista e il varietà, la radiotelevisione, la lirica e la prosa. La cerimonia della consegna dei premi si svolgerà al palazzo dei ricevimenti e dei congressi dell'EUR; ci sarà anche uno spettacolo detto «Cento vedette» e presentatore sarà Mario Riva. I premi verranno consegnati dal Sindaco di Roma.

Una commissione di giornalisti (dodici per la precisione) che hanno esercitato la funzione di «critico» nelle varie piazze teatrali, ha intanto proceduto all'assegnazione delle Maschere d'argento per i vari settori.

I premiati sono:

Per il cinema: Chelo Alonso, Peppino De Filippo, Vittorio De Sica, Anita Ekberg, Silva Koscina, Silvana Mangano, Marcello Mastrojanni, Anthony Quinn, Renato Rascel, Rosanna Schiaffino, Alberto Sordi, Yoko Tani, Orson Welles.

Per la prosa: Giorgio Albertazzi, Andreina Pagnani, Anna Proclemer.

Per la lirica: maestro Tullio Serafin, Magda Olivero, Giulietta Simionato.

Per la radiotelevisione: Scarnicci e Tarabusi (autori TV), Marcello Ciorciolini (autore radio), Daniele D'Anza (regista TV), Silvio Gigli (regista radio), Tognazzi e Vianello (comici TV), Alberto Talegalli (comico radio), Tina De Mola (soubrette TV), Vittorio Gassman e Virna Lisi (attori TV), Aldo Fabrizi (caratterista TV), Emma Danieli e Mario Riva (presentatori TV), Lello Bersani ((presentatore radio), Alighiero Noschese (fantasista radio), Miranda Martino (cantante TV), Mina (Juke-box), Nicola Arigliano (cantante radio), Kramer (complesso musicale TV), Paul Steffen (coreografo TV), Evelyn Greaves e Helen Sedlak (ballerine TV), I pupazzi di Maria Perego (attrazione TV), Bruno Canfora e Franco Pisano (direttori di orchestra TV).

Per la rivista e varietà: Garinei e Giovannini (autori), Carlo Dapporto (comico), Delia Scala (subretta), Alberto Bonucci e Anna Maria Ferrero (attori), Ave Ninchi (caratterista), Quartetto Cetra e Giustino Durano (fantasisti), Giorgio Consolini e Ornella Vanoni (cantanti), Don Marino Barretto jr. e i Kingsmen e la Roman New Orleans jazz band (complessi musicali), il Teatrino dei sette colli di Rodolfo Crociani (attrazione), Emilio Schubert (alta moda per la scena).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.30: Canzoni di oggi - 16.45: Appuntamento con il tango - 17.15: Programma per i ragazzi: Il cuore dell'Africa, taccuino di viaggio di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: L'uomo Lincoln - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del pianista Fazzari - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Manon» di Massenet. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Parole in musica - Marini e il suo quartetto - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Angolo musicale - 16: Le canzoni di oggi - 16.30: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica diretto da Barera - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «La fiera dell'Impruneta», di Bucciolini. Al termine: Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19.30: Musiche di Pergolesi e Haydn - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Bach - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il vero Giuliano Sorel - 22.10: Il Quartetto d'archi del Novecento - 22.50: Racconti per la radio - Letture poetiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: «Caffè Concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 18: Janacek: Sinfonietta, orchestra sinfonica «Pro musica» di Vienna diretta da Joscha Horenstein - 18.30: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Kurt Bachrach, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

16.15: Giornata judoistica - 17: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri; b) Jim della giungla: «Il parasole d'oro» - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason: «Delitto a bordo» - 21.55: Da Palermo: Conchiglia d'oro - 22.45: Telegiornale.

Stasera alla TV, dal Lido di Mondello in Palermo ripresa di una parte dello spettacolo organizzato dall'Assessorato al Turismo della Regione siciliana in occasione dell'assegnazione de «La conchiglia d'oro» con la partecipazione de «I Campioni», «Riccardo Rauchi e il suo complesso», «I Solitari con Mina», «Tenderly» e con Anna D'Amico, Tino Scotti, Dolores Palumbo (nella foto). Presenta Enzo Tortora. Ripresa televisiva di Piero Turchetti.

CRONACHE SPORTIVE

EQUILIBRATO L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI NUOTO

Prevalgono i triestini (72-70) sulla rappresentativa fiumana

Sette vittorie degli italiani contro cinque - Si affermano Bianchi Spangaro e la Cecchi con due primi - Accoglienze cordiali - Rivincita il 28 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 16

A distanza di oltre vent'anni sono stati riallacciati i contatti tra i nuotatori triestini e quelli fiumani, che hanno dato vita al loro primo confronto di nuoto e pallanuoto del dopoguerra.

Ha vinto la rappresentativa triestina su quella fiumana composta quest'ultima da atleti provenienti da un unico club quello denominato oggi «Litorale», già Club Victoria che conta cinquant'anni di vita e di storia sportiva. Questo nel nuoto; nella pallanuoto invece i fiumani che allineavano la squadra del Club (affiatata quindi più della rivale triestina e classificata nel quadro delle società di seconda lega, tanto che i fiumani annoverano tra i loro successi quello sui campioni italiani della Pro Recco) hanno nettamente avuto il sopravvento sui ragazzi del selezionatore Miani.

Il nuoto registra sette vittorie dei triestini per un punteggio complessivo di 72 punti contro le cinque vittorie fiumane che hanno totalizzato 70 punti. Gran merito del successo va alle femmine che hanno saputo imporsi in cinque gare su sei mentre i maschi, battuti tra l'altro nella staffetta, hanno ottenuto i preventivati successi coi due alfieri Bianchi e Spangaro.

La riunione iniziatasi alle ore 16 con una temperatura del mare di 17 gradi e alla presenza di un pubblico valutato ad oltre mille spettatori di cui numerosi provenienti da Trieste, si apriva con la vittoria della Trevisan che respingeva sulla linea d'arrivo l'attacco portatole dalle altre due concorrenti piazzatesi poi nell'ordine. Nella rana maschile (200 metri) Spanghero prendeva subito il comando ed a metà percorso la gara era praticamente decisa; nel finale il triestino aumentava il vantaggio.

La Cecchi, l'unica tra i concorrenti a conseguire due vittorie individuali, si imponeva con autorità sia nei 100 farfalla che nello stile libero. Altra vittoria triestina nei 400 femminili ove la vincitrice Montanelli dava il ritmo alla gara sin dall'apertura per concludere in crescendo. Alla sesta gara della riunione scaturiva la prima vittoria fiumana: erano i maschi ad avere nettamente la meglio sui triestini aggiudicandosi i primi due posti dopo un contrastato finale per la conquista della piazza d'onore che Caruana perdeva per un soffio. Altro successo fiumano, il primo per le femmine, nei 200 rana, indi terza vittoria dei padroni di casa nel dorso maschile.

Era la Cecchi a riportare il punteggio generale tra i due contendenti alle distanze iniziali col suo secondo successo personale; nei 100 s. l. la triestina realizzava un ottimo tempo, il migliore in senso assoluto della manifestazione dopo quello ottenuto nel settore maschile sulla stessa distanza da Bianchi. L'ultima gara femminile faceva registrare il quarto successo della rappresentativa fiumana e la lotta nei 100 far- [illegible]

FEMMINILI

[illegible]

MASCHILI

[illegible]

la e Baraba) in 9'23"; 2) Trieste (Zuttioni Claudio, Umek Dario, Caruana Gianni e Bianchi Bruno) in 9'34"1.

Punteggio delle gare di nuoto: 1) Trieste punti 72; 2) Fiume punti 70.

Pallanuoto: Fiume batte Trieste 14-2. Marcatori: primo tempo (7-2): al 1'34" Vukelic (F), al 3'27" Baraba (F), al 3'54" Mohoric (F), al 5'50" Vukelic (F), al 6'15" Gregori (T), al 7'14" Vukelic (F), al 8'6" Mohoric (F), al 9'47" Simeone (T), al 9'59" Mohoric (F); secondo tempo (7-0): al 2'28" Kurtini (F), al 3'9", al 4'48", al 6'33", al 8'2", al 9'24" Mohoric (F), al 9'57" Vukelic.

Bruno Ive

Aldo Pravisani torna in Australia?

Molto facilmente il peso piuma triestino Aldo Pravisani ritorna a combattere in Australia. Al procuratore Bruno Fabris è pervenuta in questi giorni una richiesta per inviare a Melbourne Pravisani dove dovrebbe sostenere tre combattimenti con avversari non ancora designati.

A Palermo i campionati europei di bridge

Palermo, 16

Dopo la terza giornata di gare nel campionato europeo di bridge, si sono registrati i seguenti risultati, quarto turno maschile: Svizzera batte Danimarca 109-28; Austria batte Libano 85-29; Italia batte Belgio 77-23; Svezia batte Egitto 66-43; Francia batte Norvegia 61-27; Granbretagna batte Finlandia 77-23. L'Irlanda ha terminato l'incontro alla pari con la Germania con il punteggio di 43 a 40. Secondo turno femminile: la Svezia ha pareggiato con la Danimarca per 55 a 55; Norvegia batte Belgio 46-36; Svizzera batte Irlanda 53-30; l'Italia ha terminato lincontro alla pari con la Francia per 43-40.

Venturelli diventa «pro»

Empoli, 16

Il dilettante azzurro Romeo Venturelli, che per il momento sembra abbia rinunciato alla idea di tentare di battere il record dell'ora, ha deciso di passare al professionismo e probabilmente nella prossima stagione ciclistica farà parte della nuova squadra che Fausto Coppi si accinge a formare.

Sciolto il direttivo della federscherma

Roma, 16

La giunta esecutiva del Coni, riunitasi questa mattina e nel pomeriggio ha deciso di sciogliere il Consiglio direttivo della federazione italiana di scherma e di nominare una giunta commissariale composta dai signori Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti e Gastone Darè.

Al termine dei lavori della giunta esecutiva del Coni è stato diramato un comunicato nel quale tra l'altro è detto: «A seguito di un lungo ed approfondito esame della situazione schermistica italiana la giunta esecutiva del Coni ha rilevato che, ad un solo anno dalle olimpiadi, essa non appare soddisfacente, anche per i metodi di conduzione federale attualmente seguiti. Ha inoltre constatato che le spiegazioni fornite dalla competente federazione non danno sufficiente affidamento per l'avvenire e soprattutto per la preparazione olimpica. Di conseguenza, la giunta ha deciso di sciogliere il consiglio direttivo della federazione italiana di scherma, nominando un comitato di gestione commissariale nelle persone dei signori Gastone Darè, Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini.

L'ing. Bertolaia, destituito oggi dalla Giunta esecutiva del Coni dalla carica di presidente della Federazione scherma, era stato eletto a questa carica nel novembre 1952 e da allora la aveva tenuta ininterrottamente. Nel 1955 era stato eletto membro della giunta esecutiva del Coni e due anni dopo vicepresidente del Coni. Nello stesso 1957, l'ing. Bertolaia si dimise da quest'ultima carica, in segno di protesta in seguito di un commissario straordinaalla nomina da parte del Coni rio alla Federazione di calcio.

Recentemente il presidente del Coni gli aveva inviata una lettera, nella quale sottolineava le preoccupazioni del massimo ente sportivo italiano per liana, aggravatasi dopo i campla situazione schermistica itapionati mondiali di Budapest, in cui gli azzurri avevano deluso. Ultimamente il consiglio direttivo della Fis, riunitosi a Torino, aveva dato mandato all'ing. Bertolaia di rispondere alle critiche rivolte in sede di consiglio nazionale del Coni, che è in programma per la fine di quest'anno.

Quanto ai componenti la giunta commissariale nominata oggi dal Coni, tutti e tre sono notissimi campioni della scherma italiana, Edoardo Mangiarotti è fiorettista e spadista tra i migliori del mondo, Renzo Nostini, che tuttora partecipa a manifestazioni sportive, pratica il fioretto e la sciabola, Gastone Darè è stato fra i maggiori sciabolatori italiani.

Quote Totocalcio

Roma, 16

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che le quote nette dei premi del concorso n. 1 del 6 settembre 1959 sono: ai 13 lire 4.186; ai 12 lire 362. I premi stessi sono esigibili in tutte le totoricevitorie da venerdì 18 settembre.

La A. S. Edera Calcio invita i ragazzi della Sezione calcio a partecipare alla riunione che si terrà sabato 19 corr. alle ore 20 nella sede sociale di via Zudecche 1.

GROSSA SORPRESA DELLA COPPA ITALIA

Eliminato dal Como il Milan a San Siro (1-0)

Zero a zero dopo i tempi regolamentari - Imbottita di riserve la formazione rossonera

Milano, 16

Il Milan è stato eliminato dalla Coppa Italia, in una partita che non ha offerto alcun spunto interessante.

La squadra campione d'Italia scesa in campo con ben dieci riserve, non ha potuto con il suo giuoco privo di autorità superare un'avversario di classe modesta. Fra i comaschi, il solo Governato si è imposto all'attenzione dei tecnici: del [illegible]

Il Padova batte la Nazionale svizzera

Losanna, 16

[illegible]

Real Madrid-Samp 4-0

Genova, 16

[illegible] po nelle seguenti formazioni: REAL MADRID: Dominguez; Marquitos, Lesmes; Santisteban, Santamaria, Zarraga, Canario, Didi, Di Stefano, Puskas, Gento. SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

La prima Messa di un ex calciatore

Bergamo, 16

[illegible]

Wiener-Pioesti 2-1

Pioesti (Romania), 16

[illegible]

Si sbornia un calciatore della Nazionale austriaca

Vienna, 16

[illegible] ti. Così lo Sportklub ha giuocato contro il Petrolul con due riserve: una per Hof, l'altra per Knoll (mezz'ala destra), infortunatosi.

In attesa di conoscere i provvedimenti che prenderà lo Sportklub contro Hof, il «capitano federale» della Nazionale, Decker, dovrà cercarsi un altro centroavanti per la partita che l'Austria giuocherà il [illegible]

Calcio giovanile a Trieste. [illegible]

TREVISAN: «INTESA QUASI PERFETTA»

Giuoco e reti a profusione nell'allenamento della Triestina

Otto gol dei titolari: Taccola da solo ne marca tre - Szoke alla destra - Ricuperabile Frigeri

Giuoco e reti nell'allenamento a due porte che la Triestina ha effettuato nella mattinata di ieri allo stadio. Dopo una ventina di minuti di esercizi di atletica leggera e qualche giro di campo l'allenatore Trevisan ha schierato di fronte queste due formazioni. Titolari: Bandini; Dudine, Brach; Varglien I, Mercusa, Radice; Szoke, Taccola, Secchi, Puia, Magistrelli. Squadra allenatrice: Di Min; Barbieri, Costelli; Bertoli, Favero, Degrassi; Auber, Scala, Demenia, Fortunato, Attili. Sono stati giocati due tempi. Il primo di 35' minuti e il secondo di trenta. Frigeri e Zanuga hanno lavorato al bordo del campo. [illegible]

Sono state segnate complessivamente nove reti. Otto dai titolari (quattro per tempo) ad opera di Taccola (3) delle quali una su rigore; due per ciascuno da Secchi e Magistrelli e una da Szoke; per la squadra allenatrice ha segnato Demenia nella ripresa. La prima rete è stata segnata da Taccola che ha deviato in porta un tiro di Secchi, la seconda da Secchi dopo uno scambio con Magistrelli, la terza è stata il frutto di un'azione personale di Szoke [illegible] mentre la quarta è dovuta ad un rigore realizzato da Taccola e concesso da Trevisan per un fallo in area di un difensore della squadra allenatrice. Il giuoco, spesso interrotto dagli interventi di Trevisan è stato molto veloce e a tratti piacevole e l'attacco, ben sostenuto dall'ottimo lavoro sia della mediana che della difesa, ha potuto muoversi agevolmente.

Giuoco a buon livello anche nella ripresa, che si è iniziata con una rete di Magistrelli e successivamente ne è venuta una magnifica di Taccola costruita in coppia con Szoke, [illegible] dove Taccola ha preceduto il portiere in uscita. In un capovolgimento di fronte è venuta la rete della squadra allenatrice dopo una intesa Attili-Demenia. Magistrelli ha ancora segnato e allo scadere del tempo l'allenamento si è chiuso con una bellissima segnatura di Secchi [illegible]

Al termine dell'allenamento abbiamo avvicinato Trevisan [illegible]

La mezz'ala Taccola e il mediano Radice due cardini della nuova Triestina che inizierà domenica il campionato

PARTE OGGI LA CICLISTICA «SAN PELLEGRINO»

Il piccolo Giro d'Italia rassegna dei dilettanti scelti

Fra gli 80 giovani partecipanti i due giuliani Sarazin e Ibrioli - Sei tappe: arrivo a Palermo

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 16

Le «cento corse» della San Pellegrino Sport stanno per riassumersi nella ormai tradizionale gara a tappe, finalissima di tutte le precedenti competizioni svoltesi, durante la stagione, sotto gli auspici della San Pellegrino. E' una specie di Giro d'Italia in formato ridotto, che accoglie i dilettanti meglio piazzatisi, o comunque messisi in luce nelle varie corse di selezione.

Ottanta saranno i giovani (la età massima per potervi partecipare è di 25 anni) che domattina prenderanno il «via» da San Pellegrino Terme, e fra essi vi sono due rappresentanti della nostra regione: Gaetano Sarazin, della CEAT di Trieste il quale già lo scorso anno, nella finale della San Pellegrino, ebbe modo di brillare, particolarmente nelle tappe il cui percorso affrontava dure salite, e Agostino Ibrioli, dell'Atala di San Daniele del Friuli, vincitore dell'ultima selezione regionale (Sarazin, in quell'occasione, si piazzò secondo a ruota).

La gara, così come si presenta, dovrebbe risultare un'esaltazione dello sport puro, e non solo per il fatto che vi partecipano dei giovani in cerca d'un «posto al sole», ma anche per lo stesso regolamento ideato dagli organizzatori, e per il quale la partecipazione è strettamente individuale, non essendo consentite neppure le spinte fra corridori. Ognuno cioè dovrà fare appello unicamente alle proprie forze, per cui il risultato non potrà non essere l'esaltazione delle virtù atletiche e della intelligenza nella condotta di gara di coloro che emergeranno sul mare dell'anonimia.

Del resto ci è rimasto un grato ricordo della finalissima dello scorso anno, proprio per la strenua volontà di affermarsi che animava i concorrenti, anche a spese dei propri compagni di squadra, e non vediamo perchè quest'anno la stessa situazione non dovrebbe ripetersi. Ricordiamo anche, dello scorso anno, le medie pazzesche con cui i corridori «divoravano» le tappe (i 40 all'ora erano diventati ordinaria amministrazione), tanto che anche i più esperti «suiveurs» dubitavano che a quel ritmo qualcuno sarebbe riuscito a concludere il Giro. E naturalmente, a scorno degli esperti, i ragazzi continuarono a pigiare sui pedali come forsennati, e a portare a termine la lunga fatica a una media rispettabile.

Le tappe in programma per quest'anno sono sei: San Pellegrino Terme-Reggio Emilia di 188 chilometri, Bologna-Pesaro di 178, Ancona-Chieti di 164, Pescara-Foggia di 193, Foggia-Napoli di 230 e Palermo-Messina di 238. Dalle città arrivo di tappa e quelle delle partenze successive i corridori verranno trasportati con appositi automezzi; il trasporto da Napoli a Palermo avverrà via mare, e a Palermo i concorrenti riposeranno una giornata prima di affrontare l'ultima tappa la più lunga del Giro che li porterà a Messina. La tappa più dura dovrebbe però essere quella da Foggia a Napoli, poichè presenta quattro aspre salite oltre lo Appennino.

Sarazin, come abbiamo detto, può essere considerato un veterano ormai della San Pellegrino; il friulano Ibrioli invece sarà alla sua prima esperienza d'una corsa a tappe. Della squadra Nord-Est che lo scorso anno includeva i giuliani e i rappresentanti del Trentino-Alto Adige saranno pure in gara Brasolin, già dell'Aquila di Bolzano e ora della Salco di Empoli, e Calliari, il quale è rimasto fedele alla sua società di Riva del Garda. Altri... superstiti dell'anno scorso sono Milesi, campione d'Italia, Acconcia, Becchi, Bettinelli, Braga, Brugnami, Cerbini, Ciacci, Feraco, Garau, Giardina, Lancioni, Patanè, Pazzini, Pedemonte, Perna, Pifferi, Sfregola, Simonetti, Susta, Zanchetta: in tutti, con i giuliani, sono ventiquattro. Cinquantasei, dunque, saranno i novellini che quest'anno sono riusciti a farsi largo nella lotta per conquistare il diritto di partecipare alla finale.

I concorrenti che maggiormente si raccomandano sono, oltre naturalmente a Bruno Milesi, il nostro Sarazin (ma forse l'itinerario, quasi sempre pianeggiante, non gli sarà congeniale), e il comense Pifferi. Ma queste sono ipotesi che si reggono su di una situazione ormai superata. Forze nuove premono per conquistare la ribalta, e sono forze a noi personalmente ancora sconosciute. La finale della San Pellegrino si avvia verso un gigantesco interrogativo. Da Palermo la risposta definitiva.

Vittorio Biekar

Stasera a Montebello

Nel Premio dei Giudici scattisti a confronto

Oggi all'ippodromo di Montebello convegno serale di corse al trotto con inizio alle ore 20.45. Al centro di un buon programma di sette corse, figura il Premio dei Giudici, una prova che vedrà a confronto cinque illustri scattisti, che si cimenteranno sulla distanza preferita, che è quella breve. Corsa aperta ad ogni risultato, perchè i concorrenti sono in grado di poter gareggiare sullo stesso piano. La prova sarà alla pari e buone, senza dubbio, saranno le possibilità del cavallo che al via saprà guadagnare la testa. Niccolino, che ultimamente ha fornito prestazioni di rilievo, se non sbaglierà allo stacco della macchina, dovrebbe riuscire ad imporsi. Per l'allievo di Bragaloni, quattro avversari di pari valore. Turbine, vera rivelazione dell'annata, appare il più serio antagonista, ma per l'allievo di Fatur, il numero di partenza non è dei più felici. Latisana, magnifica nella Totip di domenica, Ozzano dallo spunto travolgente e il positivo Garrick forte del vantaggio dello steccato, sono gli altri protagonisti del Premio dei Giudici, una corsa che si prevede interessantissima.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Codicilli:* Azov, Clichy, Mavva. *Premio degli Avvocati:* Mariposa, Tullio, Arlecchinata. *Premio dei Magistrati.* Formentor, Tripla, Galino. *Premio della Giustizia:* Fenicio, Anilina, Fremente. *Premio delle Leggi:* Albore, Ulterius, Cervetta. *Premio dei Giudici:* Niccolino, Latisana, Ozzano. *Premio delle Toghe:* Arpione, Rinviato, Viticchio.

Moser si prepara al G. P. delle Nazioni

Milano, 16

Aldo Moser, di ritorno da Ginevra, dove ha conquistato un brillante terzo posto nel Gran Premio Martini, alle spalle di Anquetil e Saint, si sta preparando puntigliosamente sulle strade del Trentino per la più nota classica a cronometro del mondo: il Gran Premio delle Nazioni di Parigi al quale è stato invitato.

Per Moser — che ha già conquistato il terzo posto nel G. P. delle «Nazioni» due anni or sono, dietro Anquetil e Baldini la gara a cronometro parigina fungerà da impegnativo banco di prova in vista del giro del Lazio, prova finale del campionato italiano.

Castello di S. Giusto

Basket internazionale per due giorni a Trieste

Avvicinandosi la data d'inizio del massimo campionato, va intensificandosi sempre più l'attività delle squadre che allo stesso dovranno prendere parte. Si organizzano gli ultimi tornei ed incontri amichevoli per saggiare la forma raggiunta, per ritoccare uno schema di giuoco o per perfezionare un altro del tutto nuovo.

Nel clima di questa vigilia trova un posto d'onore il torneo organizzato dal G. S. Portuale per la disputa della Coppa Castello di San Giusto. Vi prenderanno parte, come abbiamo già detto, due formazioni locali, Stock e Portuale, la squadra americana dei Red Knights e quella jugoslava dell'Olympia di Lubiana. Si conoscono valori e possibilità delle singole formazioni e solo qualche dubbio poteva venir avanzato in merito alla effettiva efficienza della squadra dei militari americani che, appunto per la sua composizione, può andare soggetta a sensibili variazioni d'inquadramento. Ma a rassicurare gli organizzatori ed il pubblico è giunta la notizia del torneo vinto a Napoli dai Red Knights, che hanno battuto il Livorno per 64 a 57 e la Stella Azzurra per 71 a 70.

Dato che la squadra romana ripresenta quest'anno Margheritini e Pomilio, il successo degli americani deve essere giustamente valutato, per cui si è propensi ora a pronosticare una loro vittoria anche sulla Stock mentre molto interessante risulterà il confronto finale con i campioni jugoslavi.

Come già annunciato sabato sera saranno disputati due incontri: alle ore 21 Stock-Red Knights; alle 22 Portuale-Olympia.

Libertas - Edera sabato in Ponziana

Posdomani 19, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo sul campo Ponziana di S. Andrea un importante incontro amichevole fra le squadre di calcio dilettanti della Libertas e dell'Edera. Rossoneri e biancocrociati hanno già iniziato da una ventina di giorni la loro preparazione prendendo contatti con il pallone solamente con le loro rispettive squadre minori; si tratta quindi del primo contatto fra due squadre che vanno per la maggiore nel campionato dilettanti, che come già annunziato prenderà il via domenica 4 ottobre. L'Edera ritorna tra i dilettanti dopo un anno di esperienza trascorso in quarta serie e tranne qualche partenza «per limiti di età», si presenta con una formazione di primo piano rispetto le altre. La Libertas che lo scorso campionato si classificò al quinto posto, presenta qualche novità, come ad esempio il ritorno del portiere Drioli. Tutte e due le squadre immetteranno giovani elementi, distintisi nei campionati minori del Settore giovanile.

L'incontro si preannunzia interessante e servirà loro quale collaudo in vista dell'imminente inizio del campionato, che come è noto quest'anno si articola su tre gironi che verranno formati nella riunione odierna di Udine, indetta dal locale comitato regionale Friuli - Venezia Giulia.

Quattro soli attaccanti

In tattica chiusa il Catanzaro a Trieste

Catanzaro, 16

Dopo l'ultima di precampionato, disputata sul terreno di Locri, dove i giallorossi catanzaresi hanno vinto l'incontro per 7 a 0, il Catanzaro ha disputato oggi il suo ultimo allenamento in vista della difficile trasferta di Trieste. Data la difficoltà di schierare Scroccaro e Fanello, due degli elementi cardine dell'attacco giallorosso, Pasinati ha fatto scendere nel primo tempo la seguente formazione, che sarà certamente quella di domenica a Trieste: Masci; Bonari, Claut; Tulissi, Bigagnoli, Costa; Raise, Florio, Susan, Negri e Ghersetich. Fungeva da squadra allenatrice la compagine delle riserve.

All'inizio Pasinati schierava Raise a terzino, Claut a centromediano, Bignagnoli battitore libero, mentre l'attacco si componeva di soli quattro elementi; mentre la difesa, con questo schieramento elastico che non è un vero e proprio «catenaccio», poichè Raise in fase di attacco si porta a ridosso degli elementi di punta, risultava praticamente imperforabile, l'attacco denunziava una difficoltà di manovra e di sfondamento. L'unico atleta che si metteva in luce nel quartetto di punta era Ghersetich che si impegnava a concludere tutte le azioni impostate dal forte quadrilatero.

In questa prima fase del gioco i titolari hanno segnato due volte con Ghersetich e una volta con Susan. Nella ripresa invece Raise riprendeva il suo ruolo naturale e il Catanzaro si «apriva» dando spettacolo di bel gioco e di concretezza all'attacco. In questo secondo tempo, durato venti minuti circa, venivano segnate altre quattro reti, autori Ghersetich due volte, Raise e Florio.

Al termine abbiamo avvicinato l'allenatore Pasinati, al quale abbiamo chiesto le sue impressioni sulla formazione che schiererà a Trieste e la tattica che adotterà in campo. Egli ci ha risposto che, molto probabilmente, comprenderà lo schieramento visto nella prima parte dell'allenamento e che prudentemente arretrerà Raise sulla linea difensiva, cercando di rinforzare la difesa. In caso ce ne fosse bisogno, Raise si porterebbe al suo ruolo naturale di ala. Queste le difficili indicazioni dell'ultimo allenamento del Catanzaro.

Abbonamenti dell'U.S.T. per la stagione calcistica

La segreteria della Triestina invita gli sportivi intenzionati a prendere l'abbonamento per la stagione ad affrettarsi, in considerazione del fatto che il tesserino ha validità già con la partita di domenica prossima (Triestina-Catanzaro).

Ecco i prezzi degli abbonamenti per la stagione calcistica 1959-1960 comprendente 19 partite interne: tribuna centrale lire 26.500, ridotti lire 14.500; tribuna laterale lire 15.200, ridotti lire 8.000; gradinata lire 6.400, ridotti lire 4000. Nel suddetto prezzo non è compresa la quota del Fondo soccorso invernale.

L'U. S. T. fa presente che, se si prende in esame la spesa totale che uno sportivo incontra per assistere a tutte le gare del campionato di Serie B 1959-60, prendendo per base il costo del biglietto per la gradinata centrale in vigore nella stagione 1957-58 (lire 600 al netto del fondo soccorso invernale), si vede che la somma complessiva è di lire 11.400 contro lire 6.400 prezzo dell'abbonamento per il medesimo ordine di posto.

PARI (0-0) CON IL SAICI DI TORVISCOSA

Deludente il Crda Monfalcone alla vigilia del campionato

Monfalcone, 16

[illegible] man in terzino, il reparto di possibilità del secondo sono ben note e pretendere di più da lui è fuori posto. La linea attaccante è apparsa, invece, più viva per la presenza di Stigliani e di Micelli che hanno avuto qualche sprazzo di buon giuoco ed hanno tentato di minacciare con serietà la porta avversaria. Trevisan si è sforzato di fare del suo meglio ma, pur giuocando generosamente, non è stato pari al primo tempo. Callegari è calato di tono denunciando la mancanza di allenamento ed anche di orientamento nella nuova posizione. Lo steso Meret è stato inferiore al primo tempo.

La squadra avversaria oggi era di categoria inferiore, ma ha giostrato con cuore e bene, specialmente con il suo reparto sinistro dove sono emersi Barison, Rossetto e Carpin, fensivo è apparso più debole. Nella mediana Cossar è stato un punto di forza, mentre Furlan e Cuzzot non hanno proprio soddisfatto anche se le «Tutto da rifare», ci è sembrato di capire tra le parole dette e non dette da uno dei dirigenti cantierini. E commento più amaro oggi non si poteva avere, in verità! La partita si è chiusa sullo zero a zero denunciando ancora una volta la sterilità dell'attacco; i calci d'angolo sono stati 3 a 1 in favore dei monfalconesi. Le squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Petito di Monfalcone in queste formazioni: Saici: Bressan, Florit, Fumolo, Battiston, Aizza, Ceocotti, Pacco, Casarsa, Carpin, Rossetto. Crda: nel primo tempo: Perez, Meggiolaro, Trevisan, Del Bene, Osterman, Callegari, Visintin, Meret, Tonzar, Popazzi, Tonca. Nel secondo tempo: Perez, Meggiolaro, Osterman, Furlan, Cuzzot, Cossar, Trevisan, Meret, Stigliani, Callegari, Micelli.

Il direttore tecnico del Cra-Crda questa sera a tarda ora ci ha dato, come ci aveva promesso subito dopo la partita odierna, la probabile formazione che sarà schierata domenica contro la Cremonese nella prima partita di campionato. Il «tutto da rifare» di cui abbiamo fatto cenno più sopra ha avuto conferma. Rivoluzionamento nella squadra e atleti anche nuovi. Eccola:

Perez, Meggiolaro, Trevisan, Bonazza, Osterman, Del Bene, Soban, Visintin, Tonca, Callegari, Meret, o Popazzi. Nessun commento!

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DEL DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE SULL'ALGERIA

DELUSIONE GENERALE A PARIGI PER IL PIANO ANNUNCIATO DA DE GAULLE

Una sorprendente proposta: l'autodecisione verrebbe concessa al popolo algerino se per quattro anni non si avranno più di 200 morti all'anno fra scontri e attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Una profonda delusione per gli osservatori neutri, lo scontento nella destra e soprattutto fra gli «ultras», l'irritazione delle sinistre (socialisti e radicali), il senso di frustrazione dovuto a una aperta rottura con gli esponenti della ribellione algerina: ecco le prime reazioni alla tanto attesa e, per la verità, assai poco convincente dichiarazione di De Gaulle sulla sua «dottrina» per l'Algeria. Chi si aspettava il miracolo, il gesto forte di colui che vuole il negoziato, sicuro di avere dietro di sè l'appoggio del Paese, stasera ha la bocca amara: tanto più amara per il fatto che la dichiarazione del Generale era stata annunciata come qualcosa di sensazionale e di definitivo per il destino immediato dell'Algeria.

Cosa ha detto, in sostanza, De Gaulle? Parlando per venticinque minuti alla radio e alla televisione, egli ha fatto un lungo esame dell'attività della Francia in Algeria, ha elogiato l'opera di combattenti e di «civilizzatori» dei soldati, ha negato che si possa parlare di «sovranità algerina» perchè quel paese è stato sempre dominato da conquistatori (come se la Francia non avesse diritto alla sua indipendenza nonostante l'occupazione dei Romani di Giulio Cesare) per arrivare al succo della «dottrina De Gaulle».

Codesta dottrina si compendia in alcuni punti. Il primo punto è che gli algerini potranno scegliere il loro destino «una volta per tutte, liberamente». E ha solennemente dichiarato: «Io considero come necessario il ricorso all'autodeterminazione che da oggi è proclamata. In nome della Francia e della Repubblica, in virtù dei poteri che mi attribuisce la Costituzione di consultare i cittadini, sperando che Dio mi dia vita e il popolo mi ascolti, mi impegno a domandare, da una parte agli algerini ciò che essi vogliono essere in definitiva, e d'altra parte, a tutti i francesi, di approvare quella scelta».

Ma subito dopo De Gaulle ha attutito l'effetto esplosivo di codesta dichiarazione affermando: «Quanto alla data del voto, la fisserò quando sarà venuto il momento, al più tardi quattro anni dopo il ritorno effettivo della pace: cioè a dire, una volta raggiunta una situazione tale che imboscate e attentati avranno fatto meno di duecento morti per anno». Come si vede, i termini sono vaghi, imprecisi fino al punto da rendere necessario uccidere duecento persone per anno per non ottenere l'autodeterminazione. Sono, inoltre, dettati più da un generale che da un uomo politico che non può fare questione di vittime umane nella concessione della libertà a un popolo che da 5 anni combatte per raggiungerla, ma soltanto porre dei problemi di ordine generale e di scala mondiale, poichè è in tale scala che il conflitto di Algeria da oggi in poi minaccia di iscriversi.

Secondo De Gaulle, tre sono le scelte che potrebbero fare gli algerini, quando egli deciderà di permettere una tale possibilità. Esse sono: «La secessione, nella quale alcuni credono di trovare l'indipendenza. La Francia lascerebbe allora gli algerini che esprimessero la volontà di separarsi da essa. Ma io credo che una tale conclusione sarebbe inverosimile e disastrosa. La secessione condurrebbe presto a una dittatura comunista». Comunque il Generale ha assicurato gli algerini che volessero rimanere francesi che la Francia li riconoscerebbe come tali. La seconda scelta potrebbe essere, dice De Gaulle, «la francesizzazione completa» che farebbe degli algerini «parte integrante del popolo francese». Terza ipotesi: «Un Governo di Algeri fatto dagli algerini, appoggiato alla Francia e in stretta unione con la Francia nel campo dell'economia, dell'insegnamento, della difesa, degli affari esteri»; insomma, una offerta a entrare nella comunità.

Come si vede De Gaulle oscilla dall'indipendenza alla integrazione, alla semilibertà nel corpo comunitario degli Stati africani con la Francia. Di che accontentare tutti e di scontentare, per conseguenza, tutti.

Ancora una volta la questione algerina resta senza una precisa via d'uscita, senza una netta, inequivocabile soluzione. Il peggioramento del problema politico che pone la presenza del Governo algerino in esilio e di un esercito algerino che, lo si voglia o no, combatte da cinque anni contro le forze francesi, è in questa frase detta verso la fine della sua allocuzione da De Gaulle: «Se gli insorti temono che finendo la battaglia essi saranno consegnati alla giustizia, non dipende che da loro il regolare con le autorità le condizioni di un libero ritorno alle loro case, come l'ho proposto io con la pace dei coraggiosi. Se gli uomini che costituiscono l'organizzazione politica della sollevazione intendono non essere esclusi dalle discussioni, dalle elezioni, infine dalle istituzioni, che regoleranno la vita politica dell'Algeria, io sostengo che essi avranno, come tutti gli altri, l'attenzione, la parte, il posto che loro accorderanno i suffragi dei cittadini».

Come si vede, non è rinnovato neppure l'invito a venire a Parigi per trattare «con l'autorità» (De Gaulle): tutto è rinviato alle «autorità» locali algerine (francesi). E De Gaulle precisa: «A meno che i combattimenti che insanguinano l'Algeria non siano l'opera di un gruppo di ambiziosi, risoluti a stabilire con la forza e con il terrore la loro dittatura totalitaria, credendo che, un giorno, la Repubblica accordi loro il privilegio di trattare con essi il destino dell'Algeria, creandoli, per quel mezzo, come Governo algerino. Non c'è nessuna possibilità che la Francia si presti a un tale arbitrio». Il Governo di Ferhat Abbas è dunque condannato quasi irrimediabilmente da De Gaulle e non si vede come gli uomini che costituiscono il gruppo dirigente del nazionalismo algerino possano anche minimamente aderire alle proposte del Generale.

Questa sera, come si diceva all'inizio, in certi circoli informati dei fatti algerini, la delusione era grande. «La guerra continuerà per molti anni», è stato il primo commento. E allora, ci si domanda un poco dovunque a Parigi, perchè De Gaulle ha fatto una tale dichiarazione? La risposta è unanime; è stata fatta per l'ONU, in vista del dibattito sull'Algeria che si avrà alle Nazioni Unite. Ma c'è un'altra domanda: durante la sua visita a Parigi, Eisenhower — se le voci sono esatte — ha approvato la nuova «dottrina» per dare il suo appoggio alla Francia all'ONU? Si aspetta dunque, con una certa impazienza, l'annunciata dichiarazione americana che deve seguire a quella di De Gaulle, come era convenuto. Si vedrà allora se, distillando le parole di De Gaulle — che stasera sembrano un passo indietro rispetto a quanto aveva lasciato intendere nei mesi scorsi, la stessa autodeterminazione, non essendo che una «concessione» fatta magnanimamente dal Generale agli algerini a data da stabilirsi dallo stesso «donatore» — i politici troveranno quel lato positivo e risolutivo che ora qui non si vede.

Domani, comunque, ci saranno le reazioni, in tutti i campi: amici e nemici. L'ora della verità nella politica algerina di De Gaulle suonerà a cominciare da domani. Un fatto resta certo: che per ora la lotta continua e che la guerra, che impegna tanta parte del popolo francese, non finirà fra qualche giorno, come forse con troppo ottimismo molti si aspettavano. L'Algeria minaccia di restare la spina nel fianco della Francia: qualunque sia la decisione delle Nazioni Unite di fronte a un così terribile problema.

Stelio Tomei

I colloqui di Camp David

Un o.d.g. concordato fra Herter e Gromiko

Washington, 16

Il Segretario di Stato americano Christian Herter e il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, si sono incontrati al Dipartimento di Stato poco dopo le 15 (ora italiana) per procedere a una discussione di ordine generale sui problemi che saranno oggetto di scambi di vedute tra il Presidente Eisenhower e Kruscev a Camp David (Maryland), alla fine del soggiorno del Primo Ministro sovietico negli Stati Uniti.

Il colloquio tra i due Ministri degli Esteri è durato 40 minuti. Uscendo dal Dipartimento di Stato, Gromiko si è limitato a dire, in risposta alle domande, che la conversazione ha riguardato i problemi che Eisenhower e Kruscev affronteranno tra una decina di giorni a Camp David, che egli era soddisfatto del colloquio, e che ha una «eccellente impressione del soggiorno a Washington».

Sul colloquio è stato più tardi emesso il seguente comunicato: «Il Segretario di Stato Herter e il Ministro degli Esteri Gromiko si sono incontrati stamane per 45 minuti nell'ufficio del Segretario di Stato e hanno raggiunto un accordo preliminare sull'ordine nel quale i vari problemi saranno discussi dal Presidente Eisenhower e da Kruscev a Camp David, dal 25 al 27 settembre. L'ordine di discussione — prosegue il comunicato — è stato deciso allo scopo di permettere ai vari consiglieri ed esperti sovietici e americani di essere sul posto quando verranno sollevati i problemi di loro competenza. Non vi è stata alcuna discussione sul fondo dei problemi».

SCIOPERO GENERALE proclamato in Argentina

Buenos Aires, 16

Uno sciopero generale di 48 ore è stato deciso dai 62 sindacati peronisti, dai 19 sindacati comunisti e dai sindacati liberali, con 87 voti e 3 astensioni. Lo sciopero avrà inizio alla mezzanotte, del 23 settembre.

L'Assemblea dell'ONU

Raccomandata l'iscrizione della questione algerina

New York, 16

L'ufficio di presidenza dell'Assemblea dell'ONU ha raccomandato l'iscrizione della questione algerina all'ordine del giorno dell'Assemblea generale. Non si è proceduto a votazione. Hanno preso la parola solamente il rappresentante della Francia, Armand Berard, il quale ha fatto una dichiarazione di principio, e Mehdi Ben Aboud rappresentante del Marocco. La raccomandazione dell'ufficio di presidenza deve essere ratificata dall'Assemblea generale plenaria.

Il delegato permanente della Francia all'ONU, Armand Berard, ha fatto davanti all'ufficio di presidenza dell'Assemblea la seguente dichiarazione: «Senza opporsi all'iscrizione del problema algerino all'ordine del giorno dell'Assemblea generale della ONU, il Governo francese considera tale iscrizione una nuova ingerenza negli affari interni francesi e come una violazione dell'articolo due, paragrafo quattro, della Carta della ONU; esso riterrà come nulla e non avvenuta qualsiasi risoluzione dell'Assemblea generale su questo argomento, risoluzione che considererà contraria alla Carta».

L'ufficio di presidenza ha inoltre approvato con 12 voti favorevoli, 7 contrari ed una astensione una risoluzione presentata dagli Stati Uniti, nella quale si raccomanda all'Assemblea generale di respingere la richiesta fatta dall'India di iscrivere la questione della rappresentanza cinese all'ordine del giorno, e di astenersi dal discutere tale questione durante la sua sessione.

Fallito a Cape Canaveral il lancio di uno «Jupiter»

Cape Canaveral, 16

Un missile «Jupiter» con a bordo 14 topi gravidi e 2 rane è esploso oggi dieci secondi dopo il lancio. L'esplosione è avvenuta a circa 300 metri di altezza.

Il missile ha deviato fortemente dalla sua traiettoria quasi immediatamente dopo il lancio. Una lunga scia di fuoco si è sprigionata dallo «Jupiter», che è quindi esploso provocando un'impressionante palla di fuoco e di fumo. Molti frammenti fiammeggianti sono caduti nella zona del poligono di Cape Canaxeral, senza fortunatamente provocare vittime.

L'ogiva conteneva 14 topi gravidi, 2 rane, altri «campioni biologici» e strumenti di ricerca scientifica. Secondo i piani, essa doveva essere ricuperata nell'Oceano Atlantico al termine di una traiettoria di 2500 km. Il lancio aveva lo scopo di fornire dati sugli effetti del volo spaziale su organismi viventi.

New York: la principessa Beatrice d'Olanda riceve l'omaggio di una bambina durante il party offerto dalla colonia olandese

La seconda giornata di Kruscev negli Stati Uniti

(Continuazione dalla I pagina)

piace. Scommetto che a casa prende abbastanza vodka».

Kruscev indossava un vestito scuro, camicia bianca, cravatta marrone e calzava scarpe scure. A Kruscev sono stati presentati i giornalisti con i quali ha scambiato strette di mano.

Quando gli è stato presentato l'editore William Randolph Hearst, Kruscev ha detto: «Ah un capitalista. Vi ricordo dal Cremlino». Hearst ha risposto: «Non mi sarei mai aspettato di essere al Cremlino e non mi aspettavo di vedere voi al «Press Club»». Kruscev ha risposto con un proverbio russo: «Due montagne non possono incontrarsi ma due persone sì».

Dopo la conferenza al National Press Club, Kruscev ha compiuto una visita alla città. Egli ha lasciato il Club alle 20.15 (ora italiana) a bordo di una lunga limousine nera che aveva come insegne una bandierina rossa con falce e martello e una bandierina americana. La limousine era seguita da un corteo di una quindicina di automobili. Kruscev era accompagnato dalla moglie, dal figlio e dalle figlie, da Gromiko e dall'Ambasciatore russo a Washington Menscikov. Kruscev si è mostrato leggermente contrariato quando un giornalista, durante la visita, gli ha chiesto se preferisce Washington o Mosca. «Mosca — ha risposto Kruscev, un po' adombrato in volto — è la migliore città del mondo. Non si dovrebbero mai fare queste domande che provocano rivalità invidiose. Queste capitali sono tutte belle città».

Poichè il tempo a disposizione non era molto Kruscev ha dovuto abbreviare il suo giro in automobile. Egli si è contentato di passare lentamente, sempre a bordo della Limousine, dinanzi alla «National Gallery of Art» e poi davanti al monumento a Jefferson. Alle 21 (ora italiana) egli è tornato alla Blair House da dove dopo circa un'ora si è diretto al Campidoglio dove è stato ricevuto dai membri della commissione senatoriale degli Esteri.

Il colloquio tra Kruscev e i senatori è durato circa un'ora e mezzo. Nel lasciare il Campidoglio Kruscev ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto della franca conversazione avuta con i senatori americani». Egli ha aggiunto: «Il colloquio è stato buono e molto utile. Più conversazioni e incontri di questo genere vi saranno e meglio ci intenderemo e potremo assicurare la pace del mondo». Kruscev si è rifiutato di dire ai giornalisti quali fossero gli argomenti sollevati nel corso della riunione. Egli ha detto: «Abbiamo parlato per circa un'ora e mezzo e non ho il tempo di dilungarmi su ciò che è stato detto. Sarò in ritardo al pranzo all'Ambasciata dell'URSS».

Un pranzo tipicamente russo viene servito questa sera all'Ambasciata al Presidente e alla signora Eisenhower, ospiti di Kruscev. Vodka, caviale, salmone affumicato, ecc. Sono arrivati, assieme al capocuoco, ieri con un aereo speciale da Mosca. Il menu comprende prima di tutto numerosi «zakouskis» (antipasti salati), caviale, salmone affumicato, storione in gelatina, kilkis, insalate di pomodori e di cetrioli in besciamella, seguiti da minestre russe con il classico «borstch» (zuppa di cavoli e barbabietole rosse) e zuppa di pesce. Vengono poi serviti pesce e carne di bue. Al dessert mele al forno.

La giornata di Kruscev si era iniziata di buon mattino. Alle sette e tre quarti di questa mattina (ora locale), egli era comparso inaspettatamente sull'ingresso della «Blair House», rimanendovi per circa quattro minuti. Il Presidente del Consiglio sovietico, che era in maniche di camicia e appariva leggermente stanco, ha osservato i dintorni della sua residenza, respirando a pieni polmoni la fresca aria del mattino. I fotografi gli si sono subito fatti intorno ed egli ha sorriso e li ha salutati con gesti della mano mentre scattavano i «flashes». I giornalisti presenti non hanno potuto però ottenere nessuna dichiarazione, in quanto Kruscev non ha compreso le domande rivoltegli in inglese.

Kruscev aveva lasciato la «Blair House» alle 9 locali (ore 14 italiane) diretto alla Scuola sperimentale di agricoltura di Beltsville nel Maryland, accompagnato dalla moglie e da parecchie personalità del suo seguito. La sua automobile era scortata da diverse automobili della polizia, seguita da vetture recanti i rappresentanti della stampa e preceduta da una scorta di polizia in motocicletta. Il Centro sperimentale agricolo di Beltsville si trova a una trentina di chilometri dalla capitale. All'arrivo degli ospiti sovietici — che erano accompagnati dall'Ambasciatore Henry Cabot Lodge, delegato americano all'ONU, il quale funge da accompagnatore ufficiale di Kruscev nella sua visita negli Stati Uniti — parecchie centinaia di curiosi erano in paziente attesa.

Oltre al Segretario americano all'agricoltura Benson, si trovavano dinanzi all'edificio la figlia di Benson col marito e numerosi funzionari e scienziati del Centro sperimentale, i quali hanno accompagnato gli ospiti sovietici nell'auditorium del Centro. Qui Benson ha porto il benvenuto agli ospiti e ha poi brevemente illustrato lo sviluppo dell'agricoltura americana, mettendone in rilievo la grande efficienza e produttività. Egli ha insistito sulla collaborazione tra le autorità statali e gli imprenditori privati «nel quadro — egli ha detto — della nostra società di libera iniziativa capitalistica». Egli ha detto che «gli agricoltori americani hanno sviluppato una agricoltura che non ha eguali nel mondo per la sua efficienza, produttività e abbondanza». Benson ha quindi auspicato uno sviluppo negli scambi di visita e informazioni agricole tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

B. C.

IL MERCATO COMUNE EUROPEO E LE AUTOMOBILI

Dà fastidio ai tedeschi la concorrenza italiana e francese

Polemico discorso del direttore generale della «Volkswagen» alla vigilia dell'inaugurazione del Salone di Francoforte

DAL NOSTRO INVIATO
Francoforte, 16

Il direttore generale della «Volkswagen» ha pubblicamente accusato francesi ed italiani di scarsa collaborazione europea nel quadro del Mercato comune. Dopo aver posto in grande rilievo i progressi compiuti dalla sua fabbrica in solo undici anni di lavoro, parlando dell'esportazione ha detto: «Per chiunque ritenga valido il principio della libera competizione è senz'altro da scontare l'avvento di concorrenti alla «Volkswagen» dopo anni di azione incontrastata. Ci rallegriamo del loro successo, cosa anche facile per noi che stiamo al primo posto. Peccato che a noi resti chiuso quasi del tutto il mercato francese e per buona parte quello italiano, mentre le industrie dei citati Paesi possono vendere nella Germania Occidentale in assoluta libertà e con minima incidenza doganale, potendo costituire organizzazioni che permettono loro di conseguire ciò che a noi non è concesso. Ciò è previsto dal Mercato comune europeo, ma ciò è anche molto lontano dalla libera concorrenza e da quella politica di liberalizzazione che dovrebbe essere la caratteristica del mondo libero».

Il responsabile della maggiore fabbrica tedesca ha pronunciato queste parole nel corso di una affollatissima conferenza-stampa tenuta oggi pomeriggio nel vasto padiglione della «Volkswagen» e com'era naturale esse hanno costituito argomento di discussione alla vigilia del Salone che proprio il Vicepresidente Erhard inaugurerà domattina alle 10.

In sostanza Nordhoff, facendo seguito a tutte le osservazioni, talune anche velenose di parte della stampa tedesca, ai successi ottenuti in Germania da italiani e francesi, si è fatto portavoce ufficiale dei suoi colleghi, invitando il Governo di Bonn, a cui vengono fatte risalire le maggiori responsabilità dell'attuale situazione, a rendere pan per focaccia a quei Paesi che negassero ai tedeschi quella liberalizzazione del prodotto automobilistico di cui in Germania essi invece godono. Non sappiamo se Nordhoff abbia parlato in sincera difesa di tutta l'industria germanica oppure se abbia voluto difendere il proprio prodotto; qualora lo avesse fatto per giustificare il magro successo finora ottenuto dalla «Volkswagen» in Francia e in Italia, non riusciamo a comprendere quali siano le sue preoccupazioni, considerato, come egli stesso ha dichiarato, che la «Volkswagen» proprio per soddisfare le esigenze dei mercati esteri non riesce ad accontentare quello di casa.

A Berlino, ad esempio, dove la «Volkswagen» partecipa alle immatricolazioni totali per più del 50 per cento, non esistono tempi d'attesa per le consegne. Le cifre denunciate dal direttore generale della «Volkswagen» sono quelle di una fabbrica ricca, oberata di ordinazioni, assolutamente tranquilla: una fabbrica per la quale altri mercati in aggiunta a quelli già conquistati costituirebbero seri problemi.

Oggi infatti negli stabilimenti di Wolfsburg, Hannover, Braunschweig e Kassel, vengono prodotti 3014 veicoli al giorno, 600 in più rispetto lo scorso anno, e nei programmi ci si propone di aumentare di altre 500 unità giornaliere la produzione del 1960. Per giungere a questi traguardi sono stati assunti quest'anno altri 8 mila dipendenti, che si sono aggiunti ai 42 mila già in forza, e sono stati investiti non meno di 500 milioni di marchi per ampliare gli impianti, cifra che verrà stanziata anche nel corso del 1960. E tutto ciò attraverso la singolare politica di costanza su un solo modello, del quale sono stati finora costruiti oltre 3 milioni e mezzo di esemplari, 400 mila dei quali circolanti negli Stati Uniti e per due terzi venduti in cento diversi Paesi; un modello che non ha mutato l'aspetto esterno nè le caratteristiche costruttive.

In mattinata aveva parlato anche il dott. Fritz Koneche, direttore generale della «Mercedes», limitando il discorso ad una ventina di minuti, lui di solito abituato a parlare per ore, ed affrontando problemi di carattere generale riguardanti l'industria automobilistica tedesca. La «Mercedes» ha già reso noto fin dall'agosto scorso le innovazioni arrecate alle proprie vetture, per cui l'attesa, anche per ciò che avrebbe detto, è andata piuttosto delusa.

L'impostazione di questo slancio è perciò quest'anno chiaramente polemica. L'industria germanica invade i mercati altrui ma non sopporta che gli altri invadano il suo, che gode però del vantaggio di essere non contingentato. Le parole di Nordhoff sono abbastanza chiare e non meno comprensibili sono gli scopi di alcune case che domani presenteranno le loro nuove automobili.

L'«Arabella 900» costruita dalla Lloyd, la «D.K.W. 750» e la «B.M.W. 700» mirano difatti a recuperare il terreno perduto dai tedeschi nel campo delle utilitarie. Finisce anche in Germania l'epoca delle brutte e scomode microvetture imposte dalle esigenze postbelliche, ed inizia quello di vetture che per quanto economiche rispondono alle raffinate esigenze dei tedeschi, ossia più belle e più comode. La linea è naturalmente quella italiana. «B.M.W. 700» e «Arabella 900» sono state disegnate rispettivamente dagli stilisti Giovanni Michelotti e Frua. Nella «D.K.W.» è evidente l'ispirazione dei nostri modelli. I prezzi stessi a cui verranno poste in vendita queste tre vetture sono di assoluta concorrenza alle Fiat e alla «Dauphine-Renault»: non superano i 5 mila marchi (circa 750 mila lire italiane).

Nuove sono pure la «Opel 1200» e la «Borgward»; per il resto, inglesi, americane e francesi comprese, si tratta di vetture già da tempo in circolazione e per l'occasione leggermente migliorate e modificate in alcuni particolari di carrozzeria. Per noi italiani il mercato tedesco, come abbiamo rilevato ieri, è fra i più importanti del mondo, perciò anche la partecipazione delle nostre maggiori industrie non è solo quantitativa ma anche qualitativa. La Fiat in un vasto stand al centro del salone principale espone la gamma dei suoi modelli che si arricchisce ora del nuovo «Cabriolet 1500» costruito insieme a Pinin-Farina, già conosciuto dagli italiani al Salone di Torino dello scorso anno. Nello stand della Fiat trova ospitalità anche una «1800 cabriolet» carrozzata singolarmente da Vignale.

L'«Alfa Romeo», le cui vetture ancora oggi non erano state portate al Salone, ripropone i temi già conosciuti a cui aggiunge il «Cabriolet 2000» costruito in collaborazione con la carrozzeria Milanese Touring. La «Lancia» divide lo stand con la «Ferrari», poichè il suo concessionario tedesco rappresenta anche Ferrari sul mercato germanico.

La «Lancia» che espone la «Appia», la «Flaminia» di serie e a carrozzerie speciali e l'«Appia cabriolet» di Vignale, si ripropone di ottenere al Salone quel successo che le permetta di penetrare profondamente in questo mercato. Una novità contraddistingue infine la produzione della «Abarth». la quale ha portato a Francoforte tutti i suoi modelli. La nuova vettura è la «850» che si avvale di due carrozzerie, una sportiva costruita dalla «Zagato» di Milano ed una gran turismo dal torinese Allemano. Il motore di questa nuova vettura della «Abarth», che raggiunge una velocità massima di 160 chilometri orari, è derivato da quello della «Fiat 600».

Fulvio Cinti

La figlia di Franco a Roma con il marito

Roma, 16

La marchesa Carmen di Villaverde, figlia del generalissimo Franco, è giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente da Madrid insieme al marito. Carmen di Villaverde si tratterrà alcuni giorni in Italia in visita privata. All'aeroporto è stata ricevuta dagli Ambasciatori di Spagna al Quirinale e al Vaticano.

UN ALTRO INTERROGATORIO A «REGINA COELI»

Contestata a Fenaroli la paternità dei «messaggi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Giovanni Fenaroli è stato interrogato ancora una volta dal giudice istruttore Roberto Modigliani. L'interrogatorio è avvenuto stamane a «Regina Coeli» ed è stato di breve durata. Sull'oggetto del nuovo interrogatorio nulla è dato sapere di preciso; stando però ai soliti bene informati, il magistrato avrebbe contestato al vedovo di Maria Martirano il risultato della perizia calligrafica sui due biglietti da lui indirizzati al presunto sicario Raoul Ghiani. La Scuola superiore di polizia scientifica, come è stato comunicato nei giorni scorsi, ha infatti potuto accertare in seguito ad un attento esame comparativo, che i biglietti, anche se scritti in stampatello, sono stati vergati di pugno dal geometra Giovanni Fenaroli. Che cosa avrà risposto l'imputato alla contestazione del giudice istruttore non è dato di sapere. E' verosimile supporre che, avendo negato di averli scritti al momento del sequestro, si sia mantenuto sulla negativa, rifiutandosi, cioè, di dare una paternità ai due compromettenti messaggi.

L'interrogatorio odierno dovrebbe essere l'ultimo atto dell'istruttoria del delitto di via Monaci. Diciamo dovrebbe perchè non si può escludere che ancora qualcosa bolla in pentola: ad esempio, può darsi che l'interrogatorio di oggi non sia stato fatto su iniziativa del giudice Modigliani, ma su iniziativa dello stesso Fenaroli e di una degli altri due imputati, i quali prima della chiusura definitiva dell'inchiesta possono aver ritenuto di dover fare qualche dichiarazione. Si vedrà nei prossimi giorni la portata e gli eventuali sviluppi di questo nuovo fatto istruttorio dal momento che gli interrogatori di oggi dovranno essere depositati in cancelleria a disposizione dei difensori.

Si apprende intanto da Milano che Vincenzo Barbaro, noto come il «re delle evasioni», colui, cioè, che venne materialmente in possesso dei due biglietti che dovevano essere recapitati a Raoul Ghiani, aveva nominato quale suo difensore l'avv. Franz Sarno, difensore del Ghiani. La nomina era stata trasmessa con una lettera da «Regina Coeli» in cui il detenuto Barbaro scriveva fra l'altro: «Egregio avvocato, l'ho nominata mio difensore. Venga al più presto a Roma e mi venga a trovare in carcere. Parleremo del processo e inoltre di questioni per lei importantissime».

La lettera fu regolarmente vistata dalla direzione del carcere romano che provvide ad informare il giudice Modigliani. Ora la fotocopia del documento sarà trasmessa dall'avv. Sarno al giudice istruttore, perchè ne tragga le conseguenze. Quali possano essere queste conseguenze non si può dire. Quel che si può dire è che i difensori di Raoul Ghiani, a proposito del percorso fatto da questi biglietti in carcere prima di finire sul tavolo di Modigliani, hanno sempre ritenuto che la faccenda dei biglietti sia una losca manovra posta in essere dal Barbaro per lucrare in qualche modo.

Pure da Milano si apprende che lo studio Sarno ha provveduto a nominare quale consulente tecnico di parte il prof. Umberto Franzosi, perito calligrafo, il quale ha già preso visione delle risultanze della perizia eseguita dalla Polizia scientifica e la settimana prossima verrà a Roma per esaminare direttamente gli originali dei due biglietti attribuiti ora ufficialmente a Giovanni Fenaroli.

C. L.

Tre motociclisti morti sotto il rimorchio di un camion

Bologna, 16

Tre morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa sera alle 21.50 a San Giorgio di Piano. Due motociclette con due persone ognuna sono finite sotto il rimorchio di un camion, ad un incrocio nella circonvallazione. Uno dei quattro motociclisti è rimasto quasi incolume. I corpi degli altri tre non sono stati ancora rimossi e non se ne conoscono quindi le generalità. Risulta che sono di Ca' de Fabbri, in località a pochi chilometri da San Giorgio.

ANCORA PERIZIE SCIENTIFICHE AL PROCESSO DI LONDRA

Secondo i medici Podola è stato colpito «violentemente»

Dalle ferite riportate deriverebbe l'amnesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Quinta udienza del processo preliminare per stabilire la genuinità dell'amnesia di cui sarebbe afflitto Fritz Podola, ex fotografo tedesco accusato di aver ucciso il sergente di polizia inglese Purdy.

Un'udienza ancora una volta caratterizzata dalle testimonianze di luminari della scienza. Il neurologo Michael Ashby ha confutato la tesi sostenuta dalla polizia e cioè che le ferite subite dall'imputato al momento dell'arresto furono causate dalla violenza con cui venne aperta la porta della sua camera d'albergo. Secondo l'illustre scienziato l'arresto fu caratterizzato invece da due o tre minuti di violenta colluttazione. Richiesto di esprimere il suo punto di vista a proposito dell'apparente freddezza con cui il Podola ha seguito questi quattro giorni di processo, il dottor Ashby ha dichiarato, senza tradire il minimo dubbio: «Secondo me questa è la freddezza tipica di un uomo che si trova in gravi difficoltà ma ha la coscienza pulita e la sua coscienza è limpida perchè tutti i fatti rilevanti che l'hanno portato all'arresto, sono stati persi dalla sua mente».

In risposta al giudice il neurologo ha spiegato anche, alla luce della scienza, il significato di quei rumori simili a un continuo fischio che il Podola dichiarò di aver udito successivamente all'arresto. In sostanza, questo tipo di rumori, chiari e confusi allo stesso tempo, sono caratteristici di una mente che sta perdendo il controllo a causa dell'ansia. Un'altro psichiatra spiegò al pubblico accusatore quali furono le «paure» che portarono alla perdita della memoria: la paura di tutte le botte che prese quand'era bambino, la paura di quando era ricercato dalla polizia, e la paura delle numerose perdite subite alle corse dei cavalli. «Tutte queste cose hanno contribuito a fare del Podola un individuo eccezionalmente nervoso, ha concluso il neurologo. Sotto la sua tranquilla espressione si nasconde una massa di disordine psicologico». Non fu perciò soltanto il timore dell'impiccagione a causare lo stato di amnesia. Anche il fatto che l'imputato, subito dopo lo arresto, quando si trovava nella stazione di polizia, si guardasse intorno cercando di seguire i movimenti di tutti con l'occhio che gli era rimasto incolume, sembra deporre a favore di una particolare forma di infermità mentale che gli esperti di psicologia chiamano «stupore isterico».

Fu a questo punto che il neurologo Ashby ha confutato la tesi già accettata da due altri medici e cioè che le ferite al capo subite dal Podola al momento dell'arresto, furono dovute all'azione della porta che si spalancava dietro la spinta dei poliziotti irruenti. Secondo il neurologo la perdita della coscienza e l'inizio del processo che doveva condurre all'amnesia, furono dovuti invece ai violenti colpi subiti in una greve colluttazione con le forze dell'ordine. Successivamente il giudice ha chiesto ad uno psichiatra quale interesse nel processo avesse fino ad oggi mostrato l'imputato. «Si tratta di una persona che sa giocare a scacchi, ha dichiarato lo psichiatra, ed egli sta godendo dello sviluppo del processo come godrebbe il susseguirsi delle mosse di una partita a scacchi». Ma aggiunse che questo atteggiamento non è normale perchè il Podola è consapevole che si trova di fronte all'eventualità della tremenda condanna: l'impiccagione. Ciò non vuol dire però che lo scienziato si senta di poter sottoscrivere nei confronti del Podola un certificato di infermità mentale.

Nulla è giunto finora a favore della tesi della pubblica accusa e cioè che il Podola è consapevole protagonista di una gigantesca messa in scena. Fino ad ora i giurati hanno ascoltato le deposizioni di esperti i quali tutti, chi in un modo chi nell'altro, sono concordi nel ritenere che l'imputato non stia fingendo uno stato di completa mnesia.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere consegnati presso la Unione Pubblicità Internazionale S. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresivi della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 40 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA per piccola famiglia meno il bucato (escluso domenica) offresi. Cassetta n. 28131 A UPI.

SIGNORINA fidata, onesta, occuperebbesi famiglia per bene, aiuto lavori casalinghi, stiro, cucito, ritiro bambini a scuola, ore combinarsi. Cassetta 47909 A UPI.

48.ENNE sana pratica tuttofare occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia, miti pretese. Cassetta 11 A SPI Udine. 3033 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA fine per casa signorile, buon trattamento, cercasi. Telefonare 24014, dalle 17 alle 19. 68227 B

CERCASI ragazza istriana tuttofare 8-17. Referenze. Trattamento famigliare. Telefonare n. 39949. 47949 B

DOMESTICA stabile capace cercasi. Telefonare 24441, dalle 9 alle 42. 28159 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-12 tutto fare. Via S. Caterina 2-III Félber. 28156 B

RAGAZZA tuttofare stabile o intera giornata, con referenze cercasi. Presentarsi Boccolo, via Besenghi 43 o telefonare 44124. 68223 B

RAGAZZA stabile per cameriera referenziata capace stiro cercasi prontamente. Presentarsi 15-17, Rossetti 44. 47938 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 47896 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne, coloriture seriamente. Telefonare 33658. 68181 C

A.A.A. PITTORE appartamenti mobili serramenti offresi. Telefonare 27074. 47845 C

A.A. MURATORE piastrellista riparazioni bagni, cucine, pavimentazioni, rivestimenti, riparazioni sgarbrati, stufe, caldarine ecc. offresi tel. 36284. 68209 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 28150 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Padulina 3, portineria. 47945 C

DATTILOGRAFA italiano-inglese, ottima conoscenza lingua inglese, occuperebbesi. Cassetta 28135 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio contabilità, corrispondenza, offresi anche mezza giornata o lavoro saltuario. Cassetta 47936 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 28146 C

PAGHE, contributi, contabilità, corrispondenza, lavori copisteria, eseguo domicilio. Cassetta 47956 C UPI.

PITTORE stanze cucine offresi. Tel. 27718. 47954 C

PITTORE stanze, cucine, mobili, serramenti. Agevolazioni pagamento rateale. Tel. 44101. 47974 C

RAGIONIERA stenodattilocontabile conoscenza paghe 18 anni offresi primo impiego. Tel. 65937. 47960 C

SARTA taglia mette in prova confezione qualsiasi modello, offresi. Telef. 54856. 28127 C

SIGNORINA 18.enne assolto III commerciale, offresi praticante ufficio. Cassetta n. 28216 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70405. 28133 C

32.ENNE esperienza commercio contabilità anche portiere di albergo, parla italiano, inglese, tedesco, sloveno, serbo croato, offresi. Cass. 28137 C UPI.

35.ENNE patente II scoppio, con cognizioni elettro-meccaniche, cerca occupazione anche come bracciante magazziniere. Indirizzo UPI 47941 C.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzo
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete bellissime tutto periodo estivo lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 47951 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. CERCANSI lavoranti per tintoria mezza giornata; apprendista 14.enne. Indirizzo UPI 28133 D.

APPRENDISTA fotografo maschio 16 anni cercasi. Mazzini 22. 28158 D

APPRENDISTA 14.enne sarta donna cerca sartoria Silli, via Valdirivo 30. 47949 D

APPRENDISTA sarta donna cerca De Rosa, S. Spiridione 8. 28147 D

ASSUMO esperto verniciatore a spruzzo; apprendisti pittori e laccatori mobili. Senci, Viale XX Settembre 94. 47955 D

CERCANSI ballerine o principianti 90.000 mensili. Telefonare dalle 13 alle 15. tel. 52209. 68230 D

CERCO apprendista sarta donna. Corso Italia 7. 28122 D

GARZONA parrucchiera pratica ottima paga cercasi. Telefono 31589. 47951 D

RAGAZZA internista trattoria cercasi. Cass. 47962 D UPI.

RAGAZZINA apprendista laboratorio pellicceria assume. Nel... p.zza della Borsa 8. 28130 D

RAGAZZO 14-15 anni apprendista bar buffet cercasi. Telefonare 37977. 28151 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CONIUGI 60.enni benestanti cercano camera mobiliata con camerino vuoto, comodo cucina. Telefono 30230. 28144 E

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina, stanzette, appartamentini cercasi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 47943 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI posto per sarto, sarta, maglia, pellicceria, camicia. Tel. 25557. 47968 F

CAMERA conforts affittasi a distinto presso sola, volendo uso [illegible]. Telefonare 24342. 47971 F

CAMERETTA affittasi onesto operaio. Galatti 8, porta 12. Visitare dopo le 20. 28128 F

CENTRALISSIMA acqua corrente, telefono, affittasi distinto, anche breve soggiorno, e piccolo stanzino. S. Caterina 9, porta III. 47935 F

MATRIMONIALE soggiorno, poggiolo, elegante comodo cucina bagno, caloriferi, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo UPI 28167 F.

MOBILIATA grande soleggiata casa tranquilla, affittasi. Vecellio 2-III. 28126 F

STANZA mobiliata casa nuova paraggi Sonnino affittasi signore solo. Tel. 70038. 28139 F

STANZA mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Telefonare 23317. 1002 F

STANZA mobiliata affittasi persona distinta. Rossetti 11, pianoterra. 28168 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità. Italiano. Calcolatrici. Lire 1000. Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68215 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 27672 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 6 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti nazionali. Riduzioni.

APERTE iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni perduti, Stata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio, sport. 2192 G

FRANCESE lezioni singole, collettive, telefono 30061 dalle 15-18 68192 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco, francese, inglese, latino, italiano. Medie, ginnasio. Telef. 58294. 28123 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ROSARIO vetro lilla smarrito 29 agosto cara memoria generosa mancia. Indirizzo UPI - 47973 H.

SPILLA formato gondola, caro ricordo, smarrita. Rinvenitore telefonare 28916, mancia adeguata. 28145 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37705, affitta tre appartamenti due stanze accessori; altri tre-quattro stanze possessionissime. Affitti aggiornati. 28152 I

AFFITTANSI luci negozi posizione centrale. Prezzi ragionevoli. Rivolgersi C.E.G., via Milano 4, telef. 23629. 2194 I

AFFITTASI magazzino viale Miramare 183. Telefonare dalle 17 alle 19 al 26083. 28038 I

AFFITTASI ultima luce negozio vicolo Castagneto. Rivolgersi C.E.G., via Milano n. 4, telefono 23629. 2194 I

APPARTAMENTO, 3, 4 stanze accessori affittansi 25.000, 28.000. Altri in villa 2, 3, 5 stanze 20 mila, 35.000 senza spese. 73244. 47964 I

APPARTAMENTO sopra Barcola 2, 3, 4 stanze cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi 22.000, 30.000, 31.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28165 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, altre camere focolaio, affittasi. Agenzia Pascoli 2-F. 28169 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina zona Dreher affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28164 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno riscaldamento 20 mila compenso spese affittasi. Corso Italia 29. 28164 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 12.000 mensili 160.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amministrazione. 47967 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze affittasi due famiglie. Piazza Santacaterina 2, Amministrazione. 47967 I

APPARTAMENTINO tre stanze stanzetta cucina bagno zona Piccardi affittasi 24.000 poche spese. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28165 I

APPARTAMENTO sei camere cucina bagno doppi servizi ascensore zona Battisti affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 28164 I

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, zona Piazza Unità, adatto professionista, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 28164 I

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, affittasi 25.000 senza spese. Altro tre stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta 29.000 mensili. Immobiliare, Ginnastica 24. 1503 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno installato, caloriferi, corrente industriale affittasi. Telefonare 38638. 13638 I

APPARTAMENTO affittasi: 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, nuova costruzione. Telefono 38013. 28142 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno e accessori, affittasi. Giulia 37, Gasparelli. 28155 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze bagno riscaldamento ascensore affittasi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 47965 I

APPARTAMENTO villa panoramico, 4 stanze, garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 47965 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze stanzetta ampia terrazza tutti comforts affittasi persone adulte. Cass. 47963 I UPI.

APPARTAMENTO panoramico tristanze, bagno, centralnafta, ascensore, eventuale garage, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 47965 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo un salone una stanza grande due stanzette cucina bagno telefono piccolo giardino paraggi Crispi, affitto 28.000, compenso spese 120.000 esclusi intermediari. Telefonare 51604. 28154 I

CENTRALISSIMO tri-stanze tutti comforts affitto mobiliato. Tel. 93528, inintermediari. 27723 I

I.A.C.P. camera camerino soggiorno, cucinino, accessori, industriale, soleggiato, scambiasi capolinea 1, Doda. Cassetta 47950 I UPI.

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

LOCALE affari centralissimo mezzanino cedesi affittanza rilevando parte arredamento. Indirizzo UPI 28143 I.

LOCALI ufficio 4 stanze, posizione centralissima affittansi Tel. 38808. 68241 I

PRONTAMENTE affitto appartamento centralissimo tre stanze cucina bagno. Cassetta 28135 I UPI.

QUARTIERI due stanze, cucina, accessori, affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 28162 I

SIGNORILE tristanze, bagno, due poggioli, armadio a muro, ascensore, riscaldamento autonomo a nafta, via Gatteri alta, affitta Amministrazione Carpani, viale XX Settembre 1, telefono 95001. 28157 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 68186 M

MACCHINA Singer d'occasione; modernissima completa mobiletto lussuosissimo 30.000. Nuovissime 25 anni garanzia. «Superautomatica» zig-zag 45 mila. Riparazioni, scambi, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 68229 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche semplici o con mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 47959 M

MACCHINA scrivere «Underwood» 7000; salotto vinilpelle 42.000, vendonsi. Pascoli 38, mobili. 47946 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 68186 M

PELLICCE persiano, rat, visonato naturale, castoro castorino ocelot. altre pregiate comuni. Modelli ultima creazione, vastissima scelta, prezzi imbattibili. Guarnizioni, riparazioni. Cervo, XX Settembre 16-III. 27875 M

PELLICCERIA Ziliotto, tutte le qualità pelli estere nazionali. Ziliotto garanzia nella qualità delle pelli — Ziliotto convenienza nei prezzi — Ziliotto perfetta tecnica della lavorazione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 47957 M

VENDONSI cinque annate rivista musicale «La Scala». Offerte Cassetta 28140 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47928 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili salotti stanze complete. Telefonare n. 61591 - 50107. 27979 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 47961 N

A.A. SOPRAMMOBILI cineserie quadri tappeti mobili completi singoli, acquista Tommaso. Bosco 36, telef. 50556. 68152 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000. panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000. molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68177 NN

AL NEGOZIO, Pascoli 38, cucine americane 95.000, salotti 55.000, matrimoniali. Materassi «Superelastic» 18.500. 47946 NN

ARMADIO letti suste materassi vetrina matrimoniale 30.000 vendo occasione. Bosco 12. 28149 NN

CAMERA da pranzo vende privato come nuova L. 60.000. Via Foscolo 15-II, destra. 47947 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata, vendesi occasione. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 47972 NN

MOBILE scomponibile letto - soggiorno - libreria - bar, svedese vendesi. Telefonare 52278. 28153 NN

PIANINO buona efficienza acquistasi contanti per studio. Telefonare gentilmente 90688. 16 NN

PIANINO marca rinomata, rara perfezione, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 1234 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI elementi capaci assumere direzione operazioni finanziarie province Udine, Gorizia. Scrivere Orfei Roma 18 Trieste. 28163 P

CERCASI piazzista bene introdotto negozi alimentari collocamento riso primaria Riseria. Offerte Cassetta 28129 P UPI.

IMPORTANTE filatura pettinata Biellese cerca rappresentante introdottissimo vendita filati lana e misti Industria e pacchettaggio. Scrivere C 1666, Pubblicità Oliva, Biella. 6036 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO in contanti «Fiat» 1100 H lusso. Cassetta 28148 Q UPI.

PER bisogno vendo Fiat 600 con radio, ottime condizioni. Telefonare 61966. 490 Q

VESPE, Lambrette, 500 C '54, 1100/103 '57, Belvedere. Via Udine 10/A. 47970 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A DIPENDENTI aziende private, statali, parastatali, ex GMA, accordansi prestiti lunghissime rateazioni. Tasso modicissimo. Cass. 47952 R UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317. 1500 R

A. NEGOZIO frutta-erbaggi, bene avviato vendesi. «JULIA», Tommaseo 2. 1001 R

AUTISTI con propri autotreni e cisternati efficienti offronsi lavoro continuato. Offerte Cassetta 2193 R UPI.

BAR buffet in zona pieno sviluppo, bene avviato con licenza alcoolici, superalcoolici, tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1301 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi occasione. Telefonare 55202. 1502 R

CONCEDONSI prestiti sino 300 mila. Impiegati, operai, chiamate 95056, avrete informazioni. 47953 R

FIASCHETTERIA licenza liquori, caffè, vendita ingrosso e minuto zona Campi Elisi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

GERENTE negozio mobili bella presenza cercasi. Cauzione 300.000. Cass. 47946 R UPI.

LATTERIA caffè cedesi gestione. Tel. 53995, ore 13,30 - 15.30. 47944 R

NEGOZIO calzature centro, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

SIGNORINE associamo apporto capitale o cauzione prestazione d'opera diretta ramo spedizioni trasporti. Richiedesi corrispondenti commerciali, conoscenza almeno una lingua: slovena, francese, inglese e contabilità. Offerte dettagliate Cassetta 2193 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. MEDIA - LUCIANI ultimi 1-2 stanze, poggioli, terrazze, ascensore. Visita autorizzata soltanto 15-17. - LUCIO VERO (Fabiosevero) occasione, 2 stanze, cucina grande, bagno moderno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro. Vendesi libero giorni trenta. Dilazioni pagamento sino al 70%. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI economici via Verga (tram 3-6-9), zona verde, piana, quieta: camera, cameretta, cucina, bagno WC, ripostiglio, poggiolo, cantina, lire 2.200.000, di cui lire 1.400.000 corso costruzione, rimanenza 10 anni. Stessa casa 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, consegna marzo 1960. Altri appartamenti e locali di affari in zone centralissime e semiperiferiche, vastissima scelta. FACILITAZIONI oltre ai mutui decennali. INTERPELLATECI. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1, tel. 50861. 1600 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000, occupati 380.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo quinquennale. Sterpeto 4-III, ore 10-12, 16-18. 28015 S

AFFARONE appartamenti liberi ed occupati 2-4-6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Udine 19, portineria. 28015 S

AMMINISTRAZIONE Poillucci - Moderni edifici via Giulia, Rotonda Boschetto, incantevole zona verde, 230 appartamenti 2-3 stanze, servizi moderni, centralnafta, massimo conforto. 28005 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Palazzina occasione bi - stanze soggiorno 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri paraggi Rosmini e centrali. S. Lazzaro n. 11. 28166 S

APPARTAMENTI in costruzione, due, tre stanze, servizi vendonsi zona Stadio. Condizioni pagamento. - Amministrazione via Milano 29, tel. 38767, ore 17 - 19. 27871 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni. comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telef. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 28160 S

APPARTAMENTI nuova costruzione Gretta, comforts, centralnafta, convenientissimi, vende Impresa. Tel. 26576, ore 15-17. 28124 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, 2 poggioli, soleggiati, ascensore, centralnafta, vende Impresa. Tel. 31034. 47923 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, contratti biennali, rendita 10% vendonsi. Tel. 31034. 47923 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona S. Giacomo, camera, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI nuove costruzioni, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9% vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI occupati camera cameretta cucina giardinetto paraggi Giulia; altro libero tristanze giardino centralissimo, vendonsi. Agenzia, Pascoli 2/F. 28170 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiato, corso costruzione, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTO casa tipo villa terreno vendesi condizioni. Castagneto 35, pomeriggio. 28161 S

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO in condominio, zona Barriera, 2 stanze, cucina, condominio libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi, pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, camerino per il bagno, ripostiglio, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, esposto mezzogiorno, tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, casa corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno WC cantina industriale vendesi contanti. Immobiliare, Ginnastica 24. 1501 S

IMPRESA vende appartamenti condominio 4 stanze lussuosi completi ogni comfort via Rismondo 12. Telefonare 31034. 47923 S

LIBERO tristanze accessori bagno comodità tranquillo vendesi contanti. Telef. 72092. 47975 S

LOCALE adatto agenzia bancaria ottima posizione piazza, lontano altre agenzie, affittasi o vendesi. Offerte Cassetta 28141 S UPI.

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, ottima posizione, adatto negozio alimentari, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1311 S

NEGOZIO 2 fori Settefontane libero 1.450.000, altro Rozzol 45 mq. 1.680.000 vendonsi o affittansi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 28015 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile, 4 stanze, terrazza, giardino, garage, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Agevolazioni pagamento. Telefonare 37618, ore 16-18. 28020 S

PALAZZINE via Romagna, giardini, mansarde, terrazze, garage, appartamenti lusso, servizi doppi e semplici vendonsi. Consegna primavera 1960. Rivolgersi CEG, via Milano 4, tel. 23629, dalle 16 alle 19. 2158 S

SPLENDIDI appezzamenti terreno, panoramici, vista mare, per costruzione, villette, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

VENDESI casa 4 quartieri uno libero con vasto giardino 3 milioni 500.000 trattabili; altra casetta 2 quartieri 1 libero orto 200 mq. circa vendesi 1.800.000 trattabili. Rivolgersi: Valle Rozzol 662. 28134 S

VILLA nuova 2 appartamenti ingresso indipendente ciascuno 4 vani biservizi rifinimenti moderni, telefono, riscaldamento, balconate, 130 mq. terrazza dominante golfo-città, giardino alberato, 2 grandi garages, vendo direttamente migliore offerente. Cassetta 68172 S UPI.

VILLA vicinanze Faro, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, veranda, rimessa a nuovo, 500 mq. giardino con frutteto vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1313 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.03 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.43 A Poggioreale
- 21.06 A Udine

NAVI IN PORTO

il giorno 16 settembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Krka» (jug.); B. 10 «Maigus Luck» (pa.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 26 «Pineta» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 32 «Jalavikram» (ind.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «U. Vivaldi» (it.); B. 36 «A. Lauro» (it.); B. 37 «Toscana» (it.); B. 38 «Athinai» (gr.); B. 39 «Hopa» (tu.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Sommen» (sv.); B. 45 «E. Knudsen» (nor.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «Enri» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Ardea» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.), «Esso Windsor» (br.). Gaslini: «Reina» (pa.). Ilva N.: «Sportivo» (it.). San Sabba «Aurora» (it.), «Nora» (it.). Aquila: «T. Navigator» (li.). San Rocco: «Pagenturm» (ge.).

ARRIVI

16 settembre: «Mugla» B. 8 (Sperco); «Loredan» B. 15 (Adriatica); «Camargue» rada (Mory It.). 17 settembre: «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Vis» B. ? (Bortoluzzi); «Samsun» B. ? (Ellerman); «Emmanuel M.» B. ? (Degiampietro); «Leme» B. ? (Italia). 17 o 18 settembre: «Algida» Arsenale (Lloyd).